

**Iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n. 1059**

## **POLITICA DI IMPEGNO**

*“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”*

### **Comunicazioni al Pubblico**

(Approvato dal Consiglio di amministrazione del 18 febbraio 2025)

*Il presente documento è redatto ai sensi della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 ed in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6bis del Decreto Legislativo n. 252/2005*

### Versione del documento

<b>Versione</b>	5
<b>Stato</b>	Aggiornamento annuale
<b>Data pubblicazione</b>	27 febbraio 2025
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	18 febbraio 2025
<b>Approvato da</b>	Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2025

### Storia delle modifiche del documento

<b>Versione</b>	<b>Data</b>	<b>Autore</b>	<b>Descrizione modifiche</b>
1	26.02.2021	Previbank	Prima attuazione
2	25.02.2022	Previbank	Seconda attuazione
3	15.02.2023	Previbank	Terza attuazione
4	28.02.2024	Previbank	Quarta attuazione

## INDICE

<b>MODELLO DI INVESTIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>STRATEGIA DI INVESTIMENTO .....</b>	<b>6</b>
<b>Comparto finanziario.....</b>	<b>7</b>
<b>Comparto Bilanciato Sostenibile .....</b>	<b>9</b>
<b>ACCORDI CON GESTORI ATTIVI.....</b>	<b>11</b>
<b>FATTORI ESG .....</b>	<b>12</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>12</b>

## PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Previbank (di seguito "Fondo" o "Fondo pensione" o "PREVIBANK") e contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F") e dell'art. 6bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Come noto, con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In considerazione che:

- nel corso dell'anno 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica d'impegno, rafforzando la Funzione Finanza con il raddoppio delle professionalità dedicate;
- il Fondo, nell'anno 2022 ha deliberato l'adesione al Forum per la Finanza sostenibile, associazione italiana non profit multi-stakeholder che promuove l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari; nel corso del 2023 il Fondo ha altresì nominato quale proprio referente del Forum un componente del Consiglio di Amministrazione e ha riconfermato l'adesione anche per l'anno 2025;
- dal 01/04/2023 è stata avviata la gestione del nuovo comparto finanziario Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali;
- dal 01/10/2024 è stato attivato il mandato di gestione dei comparti finanziari, a seguito di gara, a due Gestori finanziari ed è stata modificata la struttura del mandato di gestione con una gestione attiva in titoli multi-asset;
- restano invariate le motivazioni per cui il Fondo ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista.

In ottemperanza alle previsioni della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 (di seguito "Delibera"), il Fondo ha deliberato l'aggiornamento annuale del documento sulla Politica di Impegno come segue.

PREVIBANK, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, comma 5ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria Politica di Investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che PREVIBANK, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2025, non adotterà nella propria strategia d'investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei, pur confermando la volontà di proseguire nello sviluppo delle riflessioni su tale tematica.

PREVIBANK opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo

interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Le prestazioni di rendita sono regolate attraverso una Convenzione assicurativa; i dettagli delle tipologie di rendita offerte dal Fondo, sono riportati nello specifico "Documento sulle rendite".

## **MODELLO DI INVESTIMENTO**

PREVIBANK offre ai propri iscritti un modello di investimento previdenziale articolato su profili di investimento che contengono al loro interno, secondo proporzioni diverse, quote del Comparto Assicurativo "Multigaranzia", del Comparto Finanziario e del comparto Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali. Si è tenuto conto dell'esigenza di offrire agli aderenti prodotti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Il modello di investimento previdenziale del Fondo Pensione Previbank è finalizzato ad offrire ai propri aderenti una proposta articolata e diversificata, che consta dei 3 suddetti comparti e 7 profili di investimento di cui uno "Libero" e sei predeterminati, oltre alla possibilità di selezionare il percorso "life cycle". Il modello prevede la possibilità, per il singolo aderente, di compiere scelte di investimento differenziate, nel caso di specifiche motivazioni personali (ad esempio: avversione/propensione al rischio, storia previdenziale pregressa, disponibilità patrimoniali, esigenze del nucleo familiare, prospettive di carriera, ecc.), che possono modificare obiettivi ed orizzonti temporali di investimento. Occorre tenere presente che tali scelte vanno sempre assunte su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, in coerenza con la finalità dell'investimento previdenziale.

I profili offerti dal Fondo sono i seguenti:

- 1° Profilo "FINANZIARIO": composto per 100% dal comparto finanziario; il profilo risulta mediamente investito per circa 80% in strumenti azionari e per circa 20% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 2° Profilo "CRESCITA": composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 65% in strumenti azionari e per circa 35% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 3° Profilo "EQUILIBRIO": composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 43% in strumenti azionari e per circa 57% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 4° Profilo "MULTIGARANZIA": composto per 100% dal comparto assicurativo Ramo I; il profilo risulta investito mediamente per circa 6% in strumenti azionari e per circa 94% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 5° Profilo "LIBERO": componibile direttamente dall'aderente scegliendo percentuali, multiple del 10% dei comparti assicurativo, finanziario e bilanciato sostenibile, diverse da quelle previste dagli altri profili.
- 6° Profilo "BILANCIATO SOSTENIBILE", investito per il 35% in strumenti azionari e per il 65% in strumenti obbligazionari o monetari.
- 7° Profilo "MIX FINANZIARIO", composto per il 50% dal comparto Finanziario e per il 50% dal comparto Bilanciato Sostenibile; il profilo risulterà investito mediamente per il 57,5% in strumenti azionari e per il 42,5% in strumenti obbligazionari e monetari.

Il Comparto Assicurativo "Multigaranzia" investe le risorse esclusivamente in polizze assicurative di Ramo I, di conseguenza, ai sensi dell'art. 3, c. 2 della Delibera, le comunicazioni di cui all'oggetto non sono fornite per tale comparto.

L'offerta di investimento del Fondo consente inoltre di aderire al percorso "Life Cycle", strutturato da quattro profili diversamente composti dai comparti assicurativo o finanziario. Il percorso "Life cycle" prevede, in maniera sistematica, con l'avanzare dell'età anagrafica dell'Associato, il passaggio automatico ad un profilo con diminuzione negli investimenti della quota di strumenti più rischiosi a vantaggio della quota di investimenti più conservativi e meno rischiosi.

Obiettivo di tale modello di investimento è l'incremento dei tassi di sostituzione (rapporto tra rendita pensionistica e ultima retribuzione percepita), con particolare attenzione alle classi anagraficamente più giovani, tenendo conto del peggioramento delle stime dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria.

## **STRATEGIA DI INVESTIMENTO**

L'Asset Allocation Strategica (di seguito anche AAS), tempo per tempo strutturata con il supporto dell'Advisor finanziario, ha delineato una composizione di investimenti ottimale per conseguire, in un orizzonte temporale obiettivo individuato per i due comparti finanziari, un extra rendimento, rispetto all'inflazione, di importo crescente in funzione del profilo di rischio.

Il modello adottato consente agli iscritti la facoltà di allocare nei tre comparti, due finanziari e uno assicurativo, la propria posizione individuale in maniera maggiormente rispondente alle soggettive propensioni.

Il Fondo Previbank ha strutturato al suo interno un modello "*life cycle*", che attraverso quattro differenti profili di investimento combina la decrescita del rischio associato con l'aumentare dell'età anagrafica e l'avvicinarsi dei requisiti pensionistici.

Per i comparti finanziari, il Fondo Pensione costruisce l'architettura, definendo la struttura dell'Asset Allocation Strategica (AAS) e l'articolazione dei mandati di gestione, in particolare per il comparto "Bilanciato Sostenibile" l'investimento è orientato a strumenti ex art. 8 e 9 SFDR.

I due comparti finanziari integrano un mix diversificato di fattori di rischio e classi di attivo, con osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Il patrimonio dei comparti finanziari è depositato presso il Depositario. I gestori selezionati dal Fondo operano sui rapporti acesi presso il Depositario, sulla base di una delega contrattualizzata nelle convenzioni di gestione.

Per ogni Comparto vengono ponderati: l'allocazione ottimizzata in classi di attivo, la redditività e la rischiosità attesa nello specifico orizzonte temporale nonché l'allocazione/esposizione per i principali fattori di rischio.

Per la definizione dell'AAS e dei benchmark, il Fondo Pensione si avvale di un Advisor finanziario, che ha sviluppato modelli quantitativi per la generazione di scenari stocastici economico-finanziari e algoritmi per la parametrizzazione delle classi d'investimento e per l'ottimizzazione di portafoglio. L'Advisor, inoltre, mette a confronto le gestioni affidate con quelle dei *peers* più omogenei.

Da tempo il Fondo ha elaborato propri principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità e per tradurre in pratica tali principi, ha implementato sin dal 2018 una propria policy ESG che, trasmessa al Gestore, diventa parte integrante dei mandati di gestione.

Il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG) che, monitora gli emittenti con controversie gravi al fine di valutare l'avvio o la condivisione di attività di *engagement*.

Nell'anno 2022 in seguito a tale attività di monitoraggio, il Fondo ha condiviso con il Gestore finanziario l'opportunità di eliminare dall'universo investibile del Comparto finanziario, ex Art. 6, due strumenti finanziari che integravano investimenti in aziende implicate nella produzione di armamenti controversi. La sostituzione è avvenuta con strumenti selezionati tra quelli ex Art. 8 SFDR.

Il Fondo ha attivato, a partire dal 1° aprile 2023, il comparto Bilanciato Sostenibile che utilizza OICR classificati art. 8 o art. 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation (o SFDR), che investono in settori e compagnie che pongono al centro della loro attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance.

Nel corso dell'anno 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica di impegno, rafforzando la composizione della Funzione Finanza con, tra gli altri, l'obiettivo di occuparsi delle attività specifiche in tema ESG per un'opportuna evoluzione. Al momento, tali attività, hanno carattere occasionale ma non sono ancora integrate in precisi obiettivi strategici.

La gestione delle risorse del Fondo è affidata ad operatori specializzati sulla base di specifici accordi di gestione, dal 1° ottobre 2024 la gestione del comparto finanziario è stata affidata a due diversi gestori.

In fase di selezione dei gestori, tra i requisiti richiesti sono stati compresi anche quelli di sostenibilità, la gestione delle risorse è presso Gestori delegati.

Il Fondo monitora periodicamente l'operato anche in coerenza con la propria Politica di Impegno e di sostenibilità.

La politica di impegno che si applica al prodotto finanziario si articola nei seguenti punti fondamentali: l'esclusione di determinati emittenti, l'integrazione dei criteri ESG e il dialogo con le società.

## **Comparto finanziario**

In relazione al Comparto Finanziario, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "benchmark" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

La rilevante esposizione azionaria, coerente con l'orizzonte temporale, ha in particolare l'obiettivo di contribuire al rendimento a medio e lungo termine del Comparto Finanziario, e di conseguenza dei Profili interessati, anche tramite uno stile di gestione attivo.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche dei mandati di gestione che sono stati affidati a due intermediari professionali ("gestori") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). I gestori sono stati individuati anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) all'interno del proprio processo di investimento.

I mandati di gestione, regolati da apposite convenzioni di gestione ("accordo di gestione"), disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione dei gestori del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

Le convenzioni di gestione sono state stipulate con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed Eurizon Capital SGR; il comparto finanziario è stato affidato ai 2 gestori finanziari con politica d'investimento identica, il benchmark di ciascun mandato è indicato all'interno della convenzione di gestione e coincide con il benchmark del comparto.

Finalità della gestione: la gestione è attiva ed ha l'obiettivo di rivalutare il capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari. Il comparto non presenta garanzie assicurative.

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni).

## **Politica di investimento**

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria (mediamente pari all'80%); è prevista una componente residuale obbligazionaria (mediamente pari al 20% del portafoglio).

Strumenti finanziari: la gestione avviene in titoli di capitale per almeno il 70%, in via residuale in OICR, OICVM (inclusi ETF), titoli di debito societario, e in strumenti che godono di benefici fiscali (inclusi i PIR), compatibilmente con le caratteristiche dimensionali viene previsto il ricorso a derivati, quotati su mercati regolamentati, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D. Lgs. n. 252/2005 e dal D.M. n. 166/2014, attualmente le risorse del comparto possono essere investite con i seguenti limiti:

- A) sino al 20% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);
- B) almeno il 70% e sino al 90% del portafoglio può essere detenuto in titoli di capitale;
- C) sino al 20% del portafoglio può essere detenuto in titoli di debito societario;

- D) sino al 20% del portafoglio può essere investito in strumenti finanziari che beneficiano delle agevolazioni fiscali previsti dalla Legge 232/2016 (art. 1, commi 88 e ss.), ivi inclusi i PIR (Piani Individuali di Risparmio a lungo termine), ovvero gli strumenti finanziari di cui all'art. 1, c. 100-114 della Legge 232/2016;
- E) non sono ammessi investimenti in titoli di debito cartolarizzati (ABS, MBS) e convertibili, se non in via residuale tramite OICVM;
- F) sono consentiti strumenti derivati, quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.

I Gestori sono inoltre tenuti a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- emittenti "high yield" e comunque con rating superiore alle classi BB- S&P e Ba3 Moody's, e di investimenti in titoli di debito subordinati o strutturati, fermo restando il rispetto del DM MEF n. 166/2014, non superiore complessivamente al 5% del patrimonio affidato;
- investimenti azionari sui mercati non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione;
- l'investimento in strumenti finanziari connessi a merci è ammesso solo per il tramite di OICVM o ETC, sino ad un massimo del 5% del patrimonio in gestione.

Aree geografiche di investimento: l'area di investimento azionaria è globale, secondo la seguente ripartizione: 64% Paesi sviluppati, 8% Italia e 8% Paesi Emergenti. Per gli investimenti obbligazionari l'area di investimento è costituita da Governativi Emu (10%) e Corporate denominati in Euro (10%).

Benchmark:

ASSET TYPE	DESCRIZIONE	PESO %	TICKER BLOOMBERG
Azionario internazionale a cambio coperto	MSCI World 100% Hedged to EUR, Net TR Index	64%	MXWOHEUR
Azionario Small-Mid Cap Italia	FTSE Italia Star Net TR Index	8%	ITSTARN
Azionario Paesi Emergenti	MSCI Emerging Markets Index, Net Total Return €	8%	MSDEEEMN
Obbligazionario Governativo EMU	ICE BofA Euro Government Index	10%	EG00
Obbligazionario Corporate Euro	ICE BofA Euro Corporate Index	10%	ER00

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. La politica di investimento del comparto Finanziario è illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda.

Il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Finanziario prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato

per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Non sono ammessi investimenti diretti in titoli di debito subordinati, strutturati e/o derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al *benchmark* non superiore all'7% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni con scadenza il 30 settembre 2029, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

### **Comparto Bilanciato Sostenibile**

In relazione al Comparto Bilanciato Sostenibile, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (mediamente pari al 35%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio/lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "*benchmark*" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6).

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, *benchmark*, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed è relativa al Comparto Bilanciato sostenibile, così strutturato:

**Finalità di gestione:** La gestione con uno stile attivo risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel medio/lungo periodo, a fronte di una media esposizione al rischio, con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

**Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 10 e 15 anni).

### **Politica di investimento**

**Politica di gestione:** composizione bilanciata tra titoli obbligazionari (prevalenti e mediamente pari al 65%) e azionari (mediamente pari al 35% del portafoglio).

**Strumenti finanziari e categorie di emittenti e settori industriali:** il Gestore, fermo restando l'applicazione del DM Tesoro n. 166/2014, potrà effettuare scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari e nel rispetto dei seguenti criteri:

a) sino al 100% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);

- b) sino al 80% del portafoglio può essere detenuto in strumenti obbligazionari;
- c) sino al 50% del portafoglio può essere detenuto in strumenti azionari, con un minimo del 20%;
- d) sino al 5% del portafoglio può essere detenuto in obbligazioni subordinate/strumenti ibridi emessi da soc. non finanziarie.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- il rating medio del portafoglio obbligazionario per tutta la durata della Convenzione dovrà essere investment grade (di seguito "I.G."), ossia presentare un rating S&P non inferiore a BBB- (oppure, in maniera equivalente, non inferiore a Baa3 secondo Moody's).
- operazioni relative a strumenti derivati possono avvenire esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza, con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's, il cui elenco verrà preventivamente comunicato al Fondo;
- investimenti azionari sui mercati internazionali non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione.
- investimenti in titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 5% del valore di mercato del portafoglio.
- il gestore può operare esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza che non appartengono al proprio Gruppo, ripartendo i volumi di negoziazione, al fine di minimizzare il rischio di controparte ed assicurando nel contempo il rispetto del principio della Best Execution.

Strumenti alternativi: non previsti.

Strumenti derivati: consentiti solo se quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento.

OICVM:

Consentito l'investimento in OICR azionari e obbligazionari corporate solo se in linea con l'art 8 o 9 SFDR. In ipotesi di investimenti in ETF, questi sono ammessi esclusivamente se a replica fisica.

Aree geografiche di investimento: L'area di investimento è primariamente costituita dai mercati di Paesi OCSE. In particolare, per quanto riguarda:

- gli investimenti obbligazionari, l'area di investimento è costituita da governativi Area EMU (25%), governativi USA (20%) e Corporate denominati in euro (20%);
- gli investimenti azionari, l'area di investimento è globale, con prevalenza del Nord America.

Rischio cambio: l'esposizione in valuta non Euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operante mediante derivati, non può eccedere il 30%.

Investimenti etici: nell'attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance in linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE SFDR 2019/2088.

Benchmark:

Descrizione	Peso % ( $w_{i,0}$ )	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government, Total Return €	25%	EG00 Index
ICE BofA US Treasury, Total Return € hedged	20%	G0Q0 Index, € hedged
ICE BofA Euro Corporate, Total Return €	20%	ER00 Index
MSCI World Dev., Net Return €	35%	MSDEWIN

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto

Bilanciato sostenibile, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report trimestrale di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Bilanciato sostenibile prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Sono consentiti strumenti derivati quotati, esclusivamente per la copertura di rischi.

L'esposizione in valuta non euro non può eccedere il 10% per gli strumenti azionari e il 5% (solo se in USD o EUR) per quanto riguarda gli strumenti di debito.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al *benchmark* non superiore al 6% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, con scadenza 1° aprile 2028, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

## **ACCORDI CON GESTORI ATTIVI**

Ferma restando la facoltà del Fondo di valutare in futuro un'operatività in forme di gestione anche diretta, le risorse finanziarie sono attualmente affidate in gestione mediante accordi con soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente. L'allineamento tra la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata dei differenti orizzonti temporali dei Comparti è realizzato nei contenuti delle convenzioni di gestione, che declinano concretamente le politiche di investimento definite nell'Asset Allocation Strategica. Il profilo di rischio, espresso sotto forma di composizione ottimale del patrimonio, è definito dal Fondo, sempre alla luce dell'AAS e rappresenta l'indirizzo strategico a cui devono attenersi i soggetti gestori nello svolgimento del loro incarico.

Il Fondo inserisce, nell'ambito dei vincoli contrattuali previsti per i singoli mandati di gestione, parametri di rischio e rendimento (ad esempio volatilità, VAR, *benchmark*) in relazione ai quali i gestori sono valutati ed i limiti di rischio in termini di TEV o Volatilità. Le convenzioni di gestione obbligano il gestore finanziario all'osservanza dei limiti stabiliti e della normativa primaria e secondaria vigente.

Nell'ambito della selezione dei prodotti e dei gestori delegati, il Fondo integra il proprio processo valutativo con criteri valutativi sulle proposte dei candidati in termini di politiche ESG, consci che, nel medio periodo, gli investimenti sostenibili avranno sempre maggior sviluppo, anche grazie all'attenzione dedicata dalla vigilanza, e offriranno maggiore linearità nella crescita e minor rischio.

Le convenzioni di gestione hanno durata pluriennale, senza rinnovo automatico e prevedono la facoltà di recesso anticipato. Nel corso del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione delle gestioni delegate, monitorandone in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti nonché gli

obiettivi di rendimento aggiustato per il rischio (TEV). La remunerazione del gestore, inserita in ogni Convenzione, varia per i due comparti in correlazione alla differente tipologia di prodotto ed allo stile di gestione. Il Fondo, in un'ottica di sana e prudente gestione, allo scopo di non incentivare un'assunzione di rischi eccessiva da parte del gestore e non in linea col profilo di rischio del Fondo, non ha previsto nelle Convenzioni di gestione commissioni di over performance, bensì commissioni percentuali fisse omnicomprendenti.

## **FATTORI ESG**

Gli accordi di gestione prevedono, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, che il gestore per il Comparto Finanziario possa prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6 Reg. 2019/2088 "SFDR" e fornisca su tali aspetti una specifica rendicontazione periodica; per il Comparto Bilanciato Sostenibile detti aspetti sono invece presi in considerazione in virtù della tipologia del Comparto, ovvero in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 Reg. 2019/2088 "SFDR".

Per monitorare l'attività del gestore in ambito ESG, PREVIBANK si avvale di un advisor specializzato, Etica Sgr, che a partire dal 01.04.2019 affianca PREVIBANK sia per l'esame del profilo ESG degli emittenti in portafoglio espresso tramite un giudizio sintetico che misura la solidità di un emittente e/o di un titolo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance, sia per ogni attività che dovesse essere opportuna al fine dell'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti previdenziali.

L'Advisor produce un'analisi semestrale dei portafogli, in base ai dati di portafoglio forniti a Previbank dai Gestori, sui temi della Corporate Governance, dell'Ambiente, del Sociale e su fattori rilevanti quali: Armi controverse, Diritti dei Lavoratori.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo valuta semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo di sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio.

PREVIBANK segnala al Gestore finanziario l'analisi dell'Advisor ESG e le considerazioni del Fondo con la finalità di promuovere un confronto nell'ambito del quale poter concordare iniziative specifiche.

La Funzione Finanza, coadiuvata dall'Advisor, effettua mensilmente la verifica dei risultati della gestione finanziaria, su diversi orizzonti temporali, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e con il profilo di rischio del mandato e semestralmente effettua la verifica anche sotto un profilo di sostenibilità degli investimenti.

I diritti di voto risultano estremamente residuali con riferimento al singolo investimento. Si sommano, pertanto, la difficoltà ad esercitare direttamente i diritti di voto con l'eccessiva onerosità, allo stato, di implementare strategicamente tale esercizio, cosa che impegnerebbe significativi investimenti nell'organizzazione della struttura del Fondo.

Il Fondo si riserva di implementare ulteriormente, pro-futuro, le proprie attività di monitoraggio ESG e di integrazione nelle scelte d'investimento degli aspetti sociali, ambientali e di buon governo.

## **ALLEGATI**

- 1) Politica di impegno di Groupama Asset Management SA-succursale italiana;
- 2) Politica di impegno di Eurizon Capital SGR;
- 3) Documento sugli investimenti con criteri socialmente responsabili.



# RELAZIONE ANNUALE ESG 2024 ART 29

Una relazione su come la politica di investimento di Groupama Asset Management integra considerazioni ESG.



**Groupama**  
ASSET MANAGEMENT

*Investing for the future*

# SOMMARIO

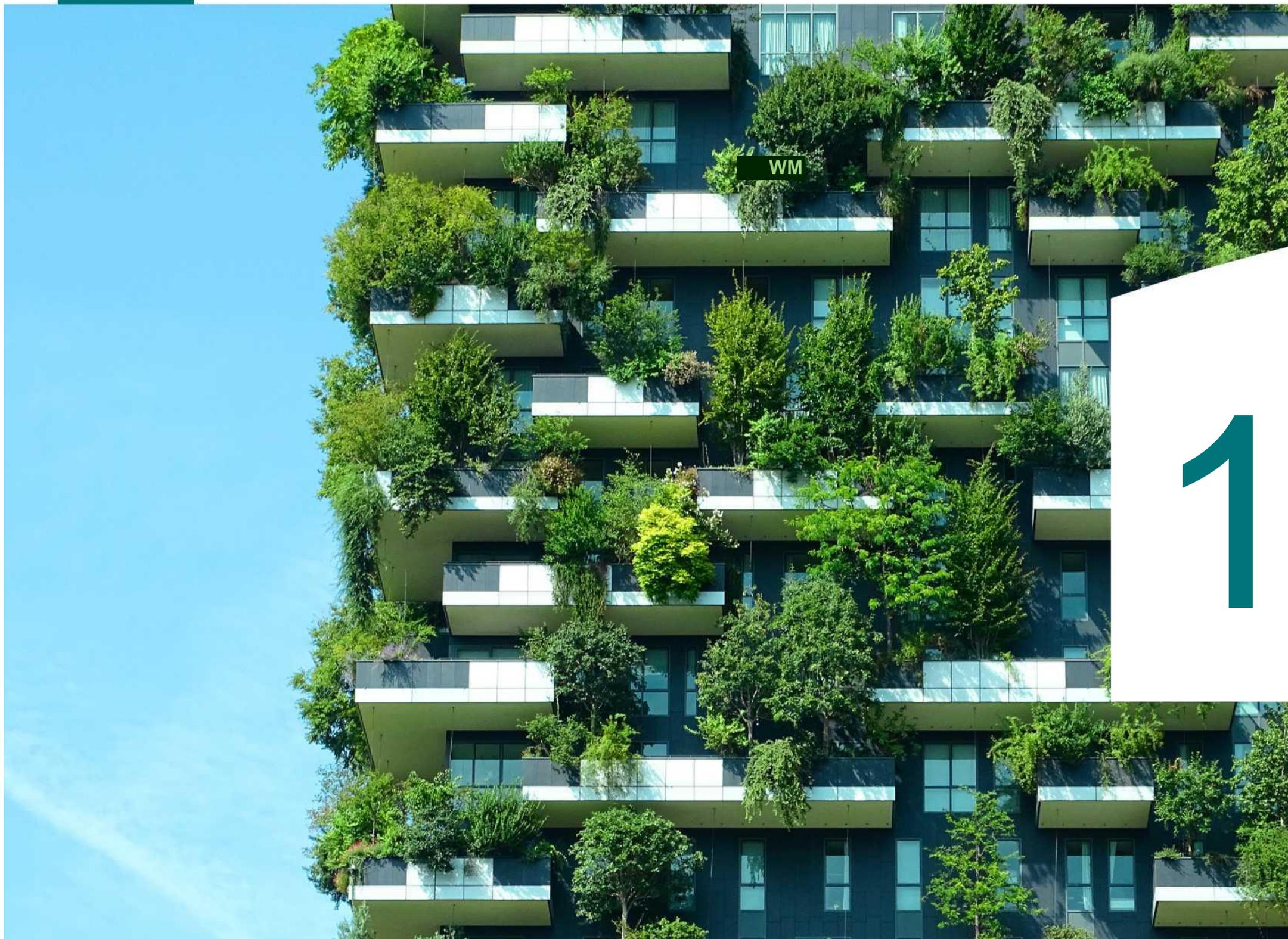
1. Introduzione	3
2. Un filtro di capitale naturale che integra il clima e la biodiversità	7
3. Integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti	9
4. Un approccio di doppia materialità all'ESG	14
5. Un'organizzazione e risorse in linea con le ambizioni	17
6. Politica CSR di Groupama AM	27
7. Appendici	29



WM

1

# INTRODUZIONE





# I / OP-ED

## UN ANNO DI CONSOLIDAMENTO E PROGRESSO



**G**roupama AM è da tempo impegnata in un approccio responsabile al proprio modello d'investimento, per fare in modo che i propri clienti possano investire in società che contribuiscono a plasmare il mondo di domani.

Negli ultimi due anni, ci siamo concentrati sulla trasformazione dei nostri team, dedicando importanti risorse umane e finanziarie allo sviluppo della nostra organizzazione e della nostra offerta di prodotti e alla conformità ai nuovi requisiti di trasparenza in vigore. Nel 2023, intendiamo consolidare i nostri punti di forza e lavorare sulle aree individuate per il miglioramento, in particolare la qualità dei dati ESG.

I team e i fondi di Groupama AM sono ora organizzati attorno a una fondazione ESG condivisa, che consiste in un'analisi ESG proprietaria, una politica di coinvolgimento degli azionisti, politiche di esclusione e uno stretto monitoraggio dei rischi di sostenibilità.

L'identificazione delle aziende che generano crescita e hanno un impatto positivo sulle questioni ambientali e sociali richiede informazioni affidabili in un contesto in cui i dati non sono standardizzati e sono estremamente frammentati. In questo contesto, Groupama AM si è concentrata sul rafforzamento dei controlli sui dati utilizzati e sul coinvolgimento di analisti, specialisti di dati e sistemi informativi nel processo di raccolta. In definitiva, l'istituzione del Punto di accesso unico europeo (ESAP) a partire dal 2027 dovrebbe fornire un accesso centralizzato ai dati finanziari e di sostenibilità, rappresentando un significativo passo avanti nel miglioramento della qualità dei dati.

Il consolidamento dell'approccio responsabile di Groupama AM ha inoltre portato a una migliore integrazione e considerazione degli indicatori ESG nei processi di gestione e monitoraggio degli investimenti. Grazie agli strumenti di investimento migliorati da dati ESG di migliore qualità, i gestori

sono stati in grado di migliorare le prestazioni ESG dei loro portafogli.

Inoltre, nel 2023 Groupama AM ha condotto un importante programma di formazione ESG incentrato sulle esigenze specifiche di ciascuna azienda. L'obiettivo principale era quello di approfondire e sviluppare competenze ESG dedicate per ciascuna funzione all'interno dell'organizzazione.

Nel 2023 Groupama AM ha anche rimarcato la sua volontà di contribuire alla società civile con la creazione della Groupama Asset Management Foundation, assumendo così un impegno duraturo al servizio di cause di interesse generale.

**Mirela Agache Durand**  
Chief Executive Officer  
Groupama Asset Management

## II / GROUPAMA ASSET MANAGEMENT, UN INVESTITORE IMPEGNATO

### Investimenti attivi e fondamentali guidati da una visione responsabile della finanza.

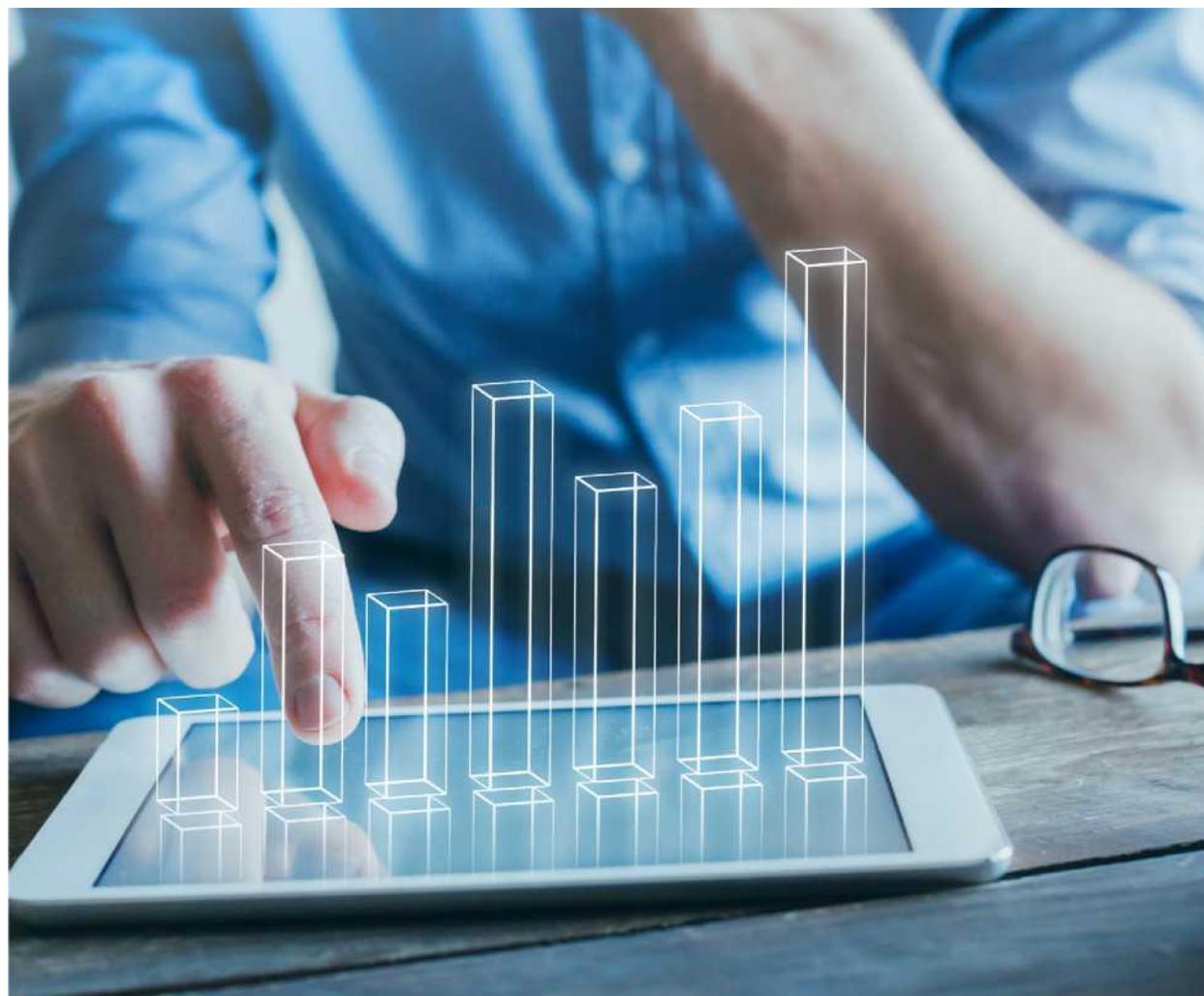
Groupama Asset Management (Groupama AM), una controllata di Groupama, si è affermata come una delle principali società francesi di gestione patrimoniale. **Con il suo impegno di lunga data a favore di investimenti responsabili**, Groupama AM conferma la propria convinzione che i risultati degli emittenti **migliorino quando le strategie di investimento integrano pienamente considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG)**.

**Il nostro obiettivo aziendale è investire per il futuro, poiché Groupama AM si muove nella convinzione che la finanza possa svolgere un ruolo nel cambiare il mondo e plasmare il mondo di domani.**

Ecco perché, giorno dopo giorno, i suoi dipendenti impegnati, motivati ed esperti sfruttano le loro competenze per investire in aziende le cui prestazioni facciano parte di un percorso sostenibile. La missione di Groupama AM è quella di consentire ai clienti di fare questa scelta per il futuro e di mettere in luce investimenti responsabili e ad alte prestazioni.



## III / PUNTI SALIENTI DEL 2023: RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE E DEGLI IMPEGNI DI GROUPAMA AM



### GROUPAMA AM HA RAFFORZATO IL SUO MODELLO OPERATIVO PER TUTTO IL 2023 PER ALLINEARE LE RISORSE AGLI IMPEGNI.

#### 1. Migliorando la qualità dei dati ESG e condividerli all'interno del Gruppo

In qualità di gestore patrimoniale, Groupama AM si trova ad affrontare una crescente domanda di trasparenza sui risultati dei suoi investimenti in ESG, grazie all'effetto combinato di due fattori:

- Aspettative sempre più elevate da parte degli investitori in materia di finanza sostenibile;
- Regolamenti europei che richiedono a tutti gli attori di essere più trasparenti attraverso la pubblicazione di rapporti ESG.

Anche se gli obblighi di reporting ESG sono stati integrati da tempo in Groupama AM, i requisiti del quadro normativo europeo hanno notevolmente incrementato il livello di complessità, creando numerose sfide operative.

Questa complessità è presente in tutto il processo, dalla raccolta di dati grezzi e non standardizzati da parte di più provider al calcolo di indicatori ESG e alla loro inclusione in strumenti di gestione e di rendicontazione, oltre alla definizione, al monitoraggio e al controllo delle soglie di portafoglio.

Questo processo complesso ha richiesto l'implementazione di una governance interfunzionale all'interno dell'azienda, in quanto ha coinvolto molte professioni e competenze diverse.

Per far fronte alla portata delle sfide che si prospettano, Groupama Group e Groupama AM hanno riunito gli investimenti necessari per l'acquisizione di dati e l'attuazione dei controlli di qualità attraverso una struttura di governance specifica. Questo pool fa parte del Centro di Competenza ESG istituito nel 2022, dedicato all'attuazione delle considerazioni ESG in tutto il Gruppo.

Tra le azioni attuate, Groupama AM ha lanciato un bando di gara, con quattro provider di dati ambientali, che ha portato alla selezione di due nuovi fornitori di servizi. Questo lavoro è stato svolto nell'ambito della condivisione dei dati ESG tra le varie entità del Gruppo.

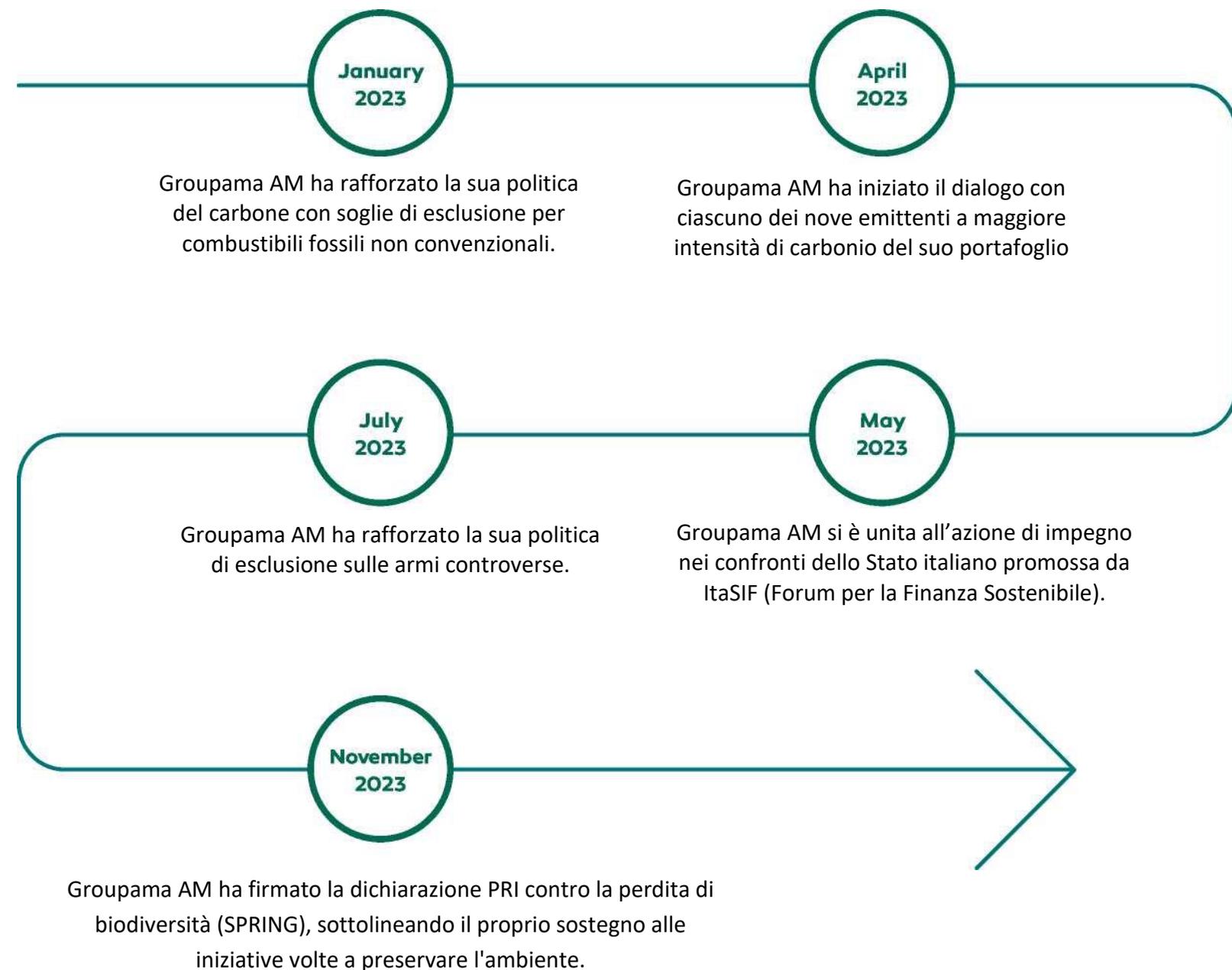
#### 2. Rafforzamento delle competenze ESG del team

Una seconda area di attenzione è stata quella della **formazione continua dei dipendenti** sulle questioni di sostenibilità.



### 3. Rafforzamento degli impegni

Groupama AM ha inoltre rafforzato vari impegni:



### 4. Creazione della Groupama AM Foundation

La Groupama Asset Management Foundation è stata creata nel 2023. Il suo obiettivo è sostenere un mondo in transizione per mezzo di azioni volte a facilitare l'inclusione di persone rese vulnerabili dai cambiamenti demografici, digitali e ambientali.





# UN FILTRO DI CAPITALE NATURALE CHE INTEGRA IL CLIMA E LA BIODIVERSITÀ

2

# I/ UNA STRATEGIA CLIMATICA ALLINEATA CON L'ACCORDO DI PARIGI

## OBIETTIVO: RIDUZIONE DEL 50% DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

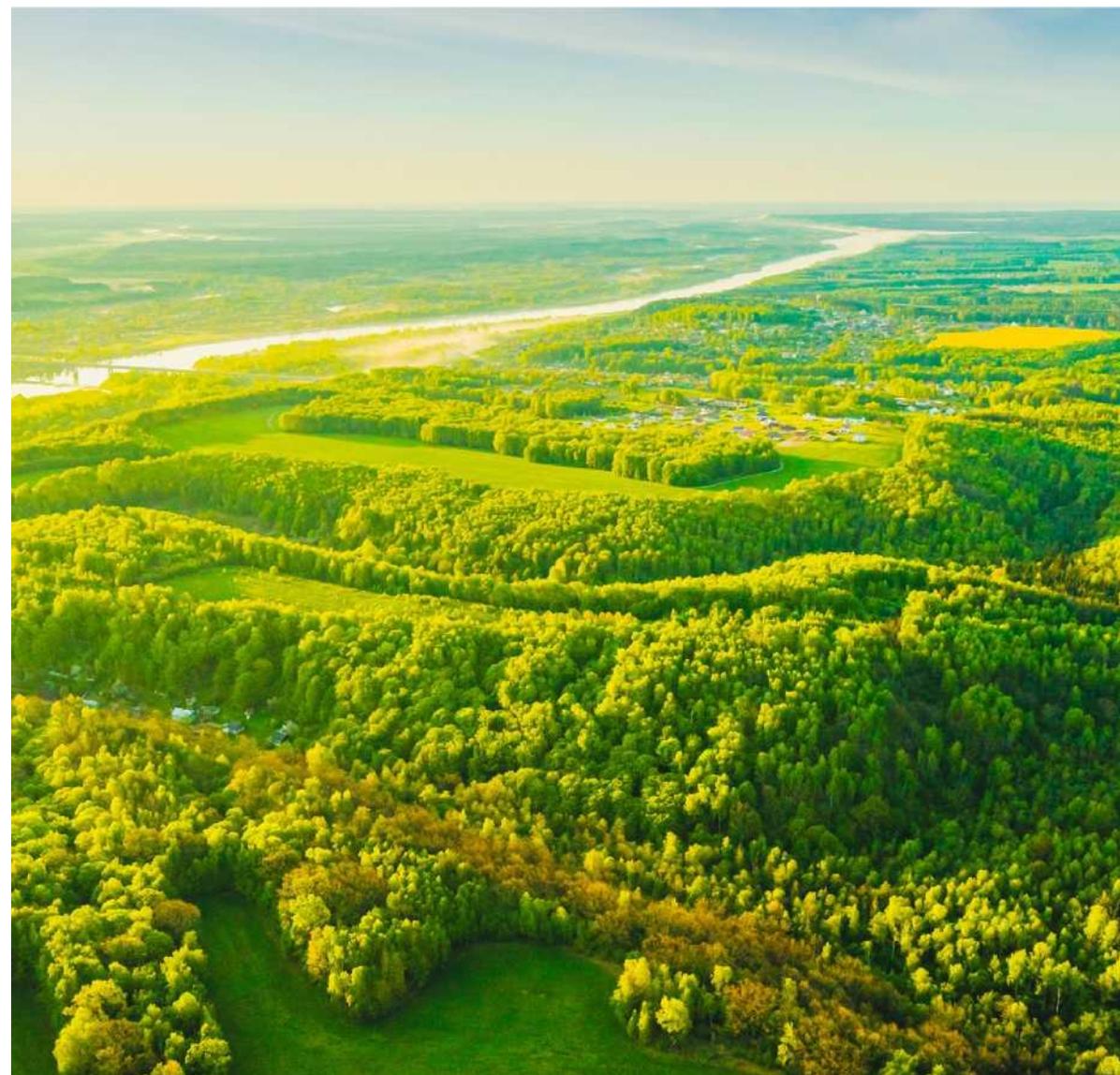
La strategia di allineamento di Groupama AM agli obiettivi dell'accordo di Parigi riguarda la gestione degli investimenti assicurativi effettuata per Groupama Group. Alla fine del 2023, gli asset coperti rappresenteranno 44,7 miliardi di euro, ovvero il 44% degli asset sotto gestione. La gestione degli investimenti assicurativi di Groupama AM è caratterizzata da un orizzonte di investimento a lungo termine e da un approccio coerente con un obiettivo di allineamento entro il 2030.

In termini concreti, tale obiettivo impone a Groupama AM di dimezzare le emissioni di carbonio degli Ambiti 1 e 2 dei suoi portafogli assicurativi entro il 2030, rispetto al 2021.

## DECARBONIZZAZIONE DEL PORTAFOGLIO

Con questo in mente, Groupama AM sta analizzando tutti gli emittenti nei settori ad alta intensità di carbonio. L'obiettivo è identificare le aziende i cui modelli di business sono messi più a rischio dalla transizione energetica e quindi selezionare le aziende con le migliori prestazioni ESG. Questa analisi è parte integrante del processo di allocazione degli asset del portafoglio.

Di conseguenza, entro la fine del 2023, le emissioni del portafoglio di gestione degli investimenti assicurativi (azioni e obbligazioni societarie) saranno diminuite del 53% rispetto alla fine del 2021, passando da 170,8 tCO<sub>2</sub>e/M€ di fatturato a 80 tCO<sub>2</sub>e/M€ di fatturato.



## PIANO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

La strategia attuale si concentra sulla gestione degli investimenti assicurativi e sugli Ambiti 1 e 2.

Groupama AM sta cercando di estendere gradualmente il suo allineamento all'accordo di Parigi ad altri portafogli, nonostante la scarsa disponibilità di dati per alcune classi di asset e per alcune aree geografiche.

In questa fase, la misurazione dell'intensità di carbonio esclude l'Ambito 3 a causa della scarsa trasparenza dei modelli dei provider di dati e dei numerosi cambiamenti che essi subiscono, nonché del basso numero di aziende coperte in questo ambito. Una presentazione delle iniziative Groupama AM per migliorare la qualità dei dati ESG che utilizza è disponibile sul sito web.



## II / ALLINEAMENTO DEGLI OBIETTIVI A LUNGO TERMINE IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ

Consapevole della propria responsabilità nel preservare la biodiversità, Groupama AM ha deciso di adeguare la propria strategia per allineare i propri obiettivi a lungo termine con quelli del Quadro di riferimento globale per la biodiversità di Kunming-Montreal. *Adottato nel 2022 durante la Conferenza delle Parti (COP15) alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), il Quadro di riferimento globale per la biodiversità (GBF) di Kunming-Montreal mira a rafforzare la conservazione della biodiversità. Essa fissa obiettivi ambiziosi per il 2030 e incoraggia i paesi firmatari a intraprendere azioni concrete.*

*Nell'ambito di questo accordo sono stati fissati 23 obiettivi per il 2030, tra cui la protezione del 30 per cento della terra e del 30 per cento del mare entro il 2030.*

Tra i 23 obiettivi dell'accordo di Kunming-Montreal, Groupama AM sta concentrando la sua strategia in materia di biodiversità sui tre target seguenti:

- **Target 8:** Minimizzare gli impatti del cambiamento climatico;
- **Target 15:** Valutare e divulgare l'impatto degli operatori economici sulla natura;
- **Target 16:** Rendere possibili scelte di consumo sostenibili.

### INTEGRAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE DIPENDENZE NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Groupama AM misura i suoi impatti e le sue dipendenze su tutti gli investimenti detenuti direttamente in azioni e obbligazioni societarie al 31/12/2023.

#### Misurazione di impatto

L'indicatore Corporate Biodiversity Footprint (CBF), sviluppato da Iceberg Data Lab, viene utilizzato per valutare l'impatto degli investimenti sulla biodiversità. Questo indicatore valuta l'impatto annuale delle attività delle aziende sulla biodiversità globale e locale, tenendo conto dell'impatto dei prodotti acquistati e venduti dalle aziende lungo tutta la loro catena del valore.

L'indicatore CBF incorpora quattro pressioni principali sulla biodiversità:

- Cambiamento climatico;
- Inquinamento atmosferico risultante dalle emissioni di azoto e zolfo;
- Inquinamento delle acque dolci causato dallo scarico di composti tossici;
- Cambiamento di destinazione del suolo.

La metodologia CBF viene regolarmente aggiornata, in linea con le conoscenze scientifiche.

A oggi sono state identificate diverse limitazioni:

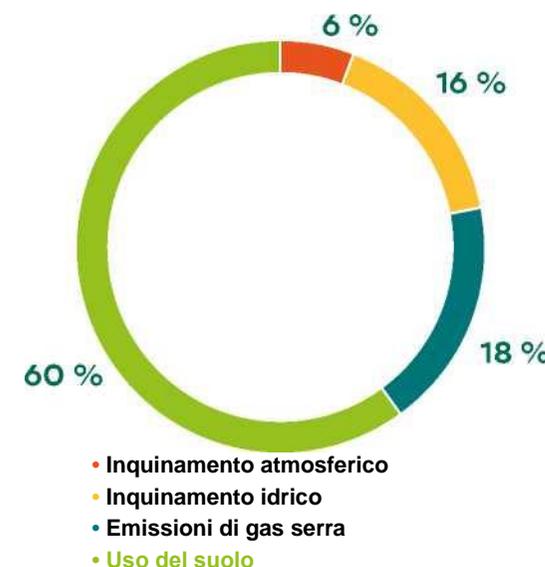
- L'indicatore non copre la pressione legata alle specie invasive e riguarda principalmente gli impatti legati all'inquinamento delle acque dolci, ma non l'inquinamento marino;
- Non include gli effetti positivi delle aziende che intraprendono azioni per ridurre, compensare o evitare determinati impatti.

- Lo strumento Corporate Biodiversity Footprint è limitato dalla disponibilità di dati pubblicati dalle aziende, il che significa che la modellazione deve essere utilizzata frequentemente per misurare l'impronta di biodiversità.

Nel 2023, l'impronta di biodiversità di Groupama AM era di -4,1 milioni di km<sup>2</sup>.MSA (-2,6 milioni di km<sup>2</sup>. MSA nel 2022). L'impatto maggiore del portafoglio è sull'uso del suolo, seguito dalle emissioni di gas a effetto serra.

Il deterioramento dell'impronta è dovuto a un forte aumento della copertura degli emittenti tra il 2022 e il 2023, con un passaggio da 1200 emittenti a oltre 2000. L'intensità di biodiversità del portafoglio, misurata in km<sup>2</sup>.MSA per milione di euro di capitale impiegato, è rimasta stabile a -0,24 (-0,23 nel 2022).

#### SCORPORA DELL'IMPRONTA DI BIODIVERSITÀ AZIENDALE



Fonte: Groupama AM sulla base di Iceberg Data Lab

### Misurazione della dipendenza del portafoglio dalle risorse dell'ecosistema

La misurazione delle dipendenze del portafoglio dalle risorse ecosistemiche rivela come le attività di un'azienda dipendano dalle risorse naturali e, al contrario, come queste dipendenze possano rappresentare un rischio per l'azienda.

Groupama AM utilizza il database ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure), sviluppato in collaborazione con la Natural Capital Finance Alliance e il World Conservation Monitoring Centre (UNEP-WCMC).

Groupama AM misura l'esposizione settoriale del suo portafoglio e, utilizzando il database ENCORE, identifica la forte e la fortissima dipendenza dalle risorse naturali delle attività economiche del suo portafoglio e quantifica l'impatto finanziario di questa dipendenza.

Alla fine del 2023, Groupama AM era investita principalmente in servizi finanziari, beni di consumo (ciclici e non ciclici), energia e industria. Dal momento che il settore dei servizi non produce beni fisici, esso ha una bassa dipendenza

dalle risorse naturali rispetto ad altri settori che possono dipendere pesantemente da esse per sostenere la

produzione. Le principali dipendenze osservate riguardano le acque di superficie, la flora e la fauna e la protezione contro inondazioni e tempeste. Tuttavia, è importante notare che questo metodo presenta debolezze, in particolare in termini di accuratezza dei dati e di adattamento a condizioni ambientali ed economiche in rapido mutamento.

### Controllo dell'impatto e della dipendenza dei portafogli dalla biodiversità

Groupama AM sta attuando azioni volte a ridurre gli impatti e le dipendenze individuati nel suo portafoglio includendo la biodiversità nel rating ESG, il che consente di analizzare le attività che dipendono fortemente dai servizi ecosistemici e che hanno un impatto significativo sulla biodiversità. Nel 2024, Groupama AM sta lavorando alla quantificazione dei rischi climatici in collaborazione con Groupama Group. È stata inoltre condotta un'analisi approfondita della dipendenza dall'acqua dei suoi portafogli assicurativi, che ha rivelato un'elevata dipendenza dalle acque di superficie. Il "Water Score" viene utilizzato per valutare l'impatto delle aziende sull'acqua e per guidare gli sforzi volti a ridurre questo impatto.



## III / IL FILTRO DI CAPITALE NATURALE DI GROUPAMA AM SI BASA SU QUATTRO LEVE

Le strategie di conservazione del clima e della biodiversità sono intrinsecamente collegate, in quanto la biodiversità svolge un ruolo cruciale nella regolazione del clima e nella resilienza degli ecosistemi ai cambiamenti climatici. In Groupama AM, queste due strategie sono integrate in un approccio globale, chiamato Filtro del Capitale Naturale, che riconosce l'importanza vitale della biodiversità nella gestione dei rischi ambientali e nella promozione della sostenibilità.

Questo filtro si basa su quattro leve di azione volte a mitigare gli impatti ambientali e i rischi associati alle decisioni di investimento. Groupama AM cerca di investire in emittenti che offrono soluzioni ai problemi ambientali e contribuiscono positivamente a ridurre le

pressioni sull'ambiente.

1. Misurazione dell'impatto ambientale
2. Riduzione dell'impatto ambientale dei portafogli
3. Aziende finanziatrici che si trovano nella posizione migliore per affrontare le sfide ambientali
4. Sensibilizzazione di clienti e dipendenti attraverso iniziative educative

### 1. MISURAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Comprendere gli impatti ambientali e inserirli nelle decisioni di investimento porta a investimenti più responsabili, allineati agli obiettivi di conservazione della biodiversità e in grado di generare ritorni sostenibili:



a. Misurazione delle prestazioni ambientali e climatiche dei portafogli:

		NCA (in %)	Temperatura implicita (gradi Celsius)	Ambito intensità di carbonio (TCO <sub>2</sub> per M EUR) 1+2+3 a monte	Punteggio di rischio fisico	Punteggio di rischio di transizione
<b>Sulla portata delle azioni e delle obbligazioni societarie</b>						
<b>Performance</b>	2023	0%	2,5	246	17,5	37,1
	2022	4%	2,4	321	28,4	35,5
<b>Tasso di copertura</b>		62%	95,9%	96,1%	57%	57%
<b>Sulla portata delle azioni</b>						
<b>Performance</b>	2023	-1%	2,8	291	19,2	38
	2022	1%	2,8	351	29,7	36,3
<b>Tasso di copertura</b>		89,1%	89,1%	90%	84,5%	84,5%
<b>Sulla portata delle obbligazioni societarie</b>						
<b>Performance</b>	2023	0%	2,8	252	17,1	36,9
	2022	5%	2,7	394	28	35,2
<b>Tasso di copertura</b>		89,6%	89,6%	89,8%	81,8%	81,8%

Fonte: Groupama AM: in base a Iceberg DATALAB

Per titoli di Stato (gli indicatori mancanti non sono pertinenti per questo tipo di strumento):

		Temperatura implicita (gradi Celsius)	Ambito intensità di carbonio (TCO <sub>2</sub> per M EUR) 1+2+3 a monte
Prestazioni	2023	1,9	223
	2022	1,93	220
Tasso di copertura		87,20%	87,20%

Fonte: Iceberg DATALAB – calcoli: Groupama AM



Groupama AM ha osservato una tendenza positiva nella performance dei suoi indicatori ambientali, concretizzata da un calo di indicatori come l'intensità di carbonio o il punteggio di rischio fisico, nonché da un forte miglioramento del tasso di copertura dei dati rispetto al 2022. Ciò dimostra gli sforzi compiuti da Groupama AM per migliorare la disponibilità e la copertura dei dati utilizzati.

#### b. Misurazione dell'esposizione ai combustibili fossili

Groupama AM utilizza i dati GCEL (Global Coal Exit List) e GOGEL (Global Oil and gas Exit List) della ONG Urgewald per misurare la sua esposizione al carbone e ai combustibili fossili non convenzionali, e anche i dati GICS (Global Industry Classification Standard) per quanto riguarda l'esposizione al petrolio e al gas:

	Nel 2023	Nel 2022
<b>Esposizione al carbone</b>	430 M€ (0,4% degli Asset in gestione (AuM))	2918 M€ (3,1% degli Asset in gestione (AuM))
<b>Esposizione al petrolio e al gas naturale</b>	1029 M€ (1,0% degli Asset in gestione (AuM))	1038 M€ (1,1% degli Asset in gestione (AuM))
<b>Esposizione a petrolio e gas non convenzionali</b>	655 M€ (0,6% degli Asset in gestione (AuM))	887 M€ (0,9% degli Asset in gestione (AuM))

Calcoli: Groupama AM

Groupama AM ha ridotto la sua esposizione ai combustibili fossili nel 2023. Questo calo si spiega con il rafforzamento della politica volta a escludere il carbone e a non reinvestire in combustibili fossili non convenzionali.



TABELLA 1: MISURAZIONE DELL'IDONEITÀ ALLA TASSONOMIA

Esposizione ad attività economiche idonee alla tassonomia in percentuale del totale degli asset (%)	63,6%
Esposizione ad attività economiche non idonee alla tassonomia in percentuale del totale degli asset (%)	34,8%
Esposizione verso amministrazioni centrali, banche centrali o emittenti sovranazionali in percentuale del totale delle attività (%)	29,1%
Esposizione a derivati in percentuale del totale degli asset (%)	-2,7%
I derivati sono calcolati al valore di mercato o in base all'esposizione (equivalente sottostante)?	Valore di mercato

TABELLA 2: MISURAZIONE DELL'ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti destinati a finanziare, o associati a, attività economiche allineate alla tassonomia, rispetto al valore totale degli asset coperti dall'ICP, per investimenti in aziende:	Percentuale
Sulla base del fatturato	2,8%
Sulla base della spesa in conto capitale	5,5%
Percentuale degli asset coperti dall'ICP in relazione al totale delle attività gestite (escludendo gli investimenti in stati sovrani)	89,2%
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti che sono destinati a finanziare o sono associati ad attività economiche allineate alla tassonomia per investimenti in aziende:	Importo monetario
Sulla base del fatturato	2.260 milioni di euro
Sulla base della spesa in conto capitale	4.439 milioni di euro
Valore monetario degli asset coperti dall'ICP (escludendo gli investimenti in stati sovrani)	70.843 milioni di €

Fonte: Groupama AM, basato su Clarity ai

c. Misurazione del livello di ammissibilità e dell'allineamento con la tassonomia\*:

Per il 2023, Groupama AM ha calcolato la quota dei suoi investimenti in linea con la tassonomia per i primi due obiettivi: mitigazione del cambiamento climatico e adattamento.

d. Misurazione dell'impatto del portafoglio e della dipendenza dalla biodiversità:

L'impatto e le dipendenze dell'ecosistema di Groupama AM sono descritti nella sezione "Allineamento degli obiettivi a lungo termine in materia di biodiversità" di questa relazione. In sintesi, l'impronta di biodiversità di Groupama AM è di -4,1 milioni di km<sup>2</sup>.MSA con un'intensità di -0,24 km<sup>2</sup>.MSA per milione di euro di capitale impiegato. Gli asset detenuti da Groupama AM dipendono in larga o larghissima misura dalle acque superficiali, dalla flora e dalla fauna, e anche dalla protezione contro inondazioni e tempeste.

2. RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

La riduzione dell'impatto ambientale degli investimenti assicura la sostenibilità delle aziende e dei portafogli, aprendo la strada a nuove opportunità economiche e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di Groupama AM:

i. Integrazione delle questioni relative al clima e alla biodiversità nel modello di rating proprietario di Groupama AM:

i. A livello di società, Groupama AM utilizza la tassonomia green dell'UE, il NEC, l'intensità del carbonio, un indicatore implicito di temperatura, l'impronta di biodiversità e i PAI per analizzare il proprio livello di contributo alla transizione ecologica.

ii. A livello nazionale, Groupama AM utilizza indicatori climatici e di biodiversità.

iii. Groupama AM ha sviluppato categorie di capitale naturale, che classificano gli emittenti a rischio in relazione alla transizione ecologica in termini di gestione degli investimenti assicurativi.

ii. Limitazione dell'impatto del riscaldamento globale e riduzione della pressione sulla biodiversità:

i. Dal 2019 Groupama AM applica una rigorosa politica del carbone a tutti i suoi investimenti.

ii. Nel 2023 Groupama AM ha attuato una politica generale di non reinvestimento in combustibili fossili non convenzionali a causa dell'elevato impatto ambientale di tali combustibili (e/o delle loro tecniche di estrazione) sull'acqua, sul clima, sulla biodiversità e sulle comunità locali.

iii. Groupama AM limita la sua esposizione a emittenti con impatti ambientali significativi attraverso la sua politica di monitoraggio del rischio di sostenibilità.

iv. Groupama AM fissa obiettivi di performance ambientale (intensità di carbonio) per la maggior parte dei fondi con label SRI nella sua gamma.

v. Groupama AM applica una politica di voto e di impegno degli azionisti per interagire con le aziende che presentano rischi di sostenibilità o per incoraggiarle a trasformare i loro metodi di produzione verso processi più sostenibili.

\*La tassonomia UE, pubblicata nel 2020, è un quadro di classificazione delle attività economiche sostenibili. Per essere ammissibile, un'attività deve contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e non arrecare un danno significativo ad alcuno degli altri obiettivi. Le attività ammissibili sono definite dalla Commissione Europea (CE). L'allineamento richiede la conformità a criteri tecnici specifici stabiliti dalla tassonomia ed è misurato sulla base del fatturato, delle spese in conto capitale (CAPEX) e delle spese operative (OPEX). Le cifre di allineamento sono spesso basse a causa della complessità dei criteri e della necessità di una transizione graduale delle attività economiche verso pratiche più sostenibili.



### 3. AZIENDE CHE SI TROVANO NELLA POSIZIONE MIGLIORE PER AFFRONTARE LE SFIDE AMBIENTALI

Il finanziamento a queste aziende fa parte di una strategia di investimento incentrata sulla crescita a lungo termine, in quanto esse sono ben posizionate per rispondere efficacemente alle sfide della transizione ambientale:

a. Identificazione di aziende che rappresentano opportunità di investimento attraverso il pilastro "evoluzione del modello di business" nell'analisi ambientale della metodologia di rating.

b. Identificazione delle aziende meglio posizionate per la transizione energetica utilizzando i filtri di Capitale Naturale:

Groupama AM ha sviluppato una metodologia per analizzare rischi e opportunità connessi al capitale naturale al fine di individuare le aziende i cui modelli di business sono più esposti a rischi ambientali nei settori ad alta intensità di carbonio, e anche le aziende che rappresentano un'opportunità in termini di transizione ambientale. La categorizzazione degli emittenti implica una regola di investimento per ciascuna categoria. Gli investimenti nell'emittente possono essere mantenuti e rafforzati, mantenuti senza possibilità di rafforzamento o eventualmente ritirati. La presente politica si applica alla gestione degli investimenti assicurativi.

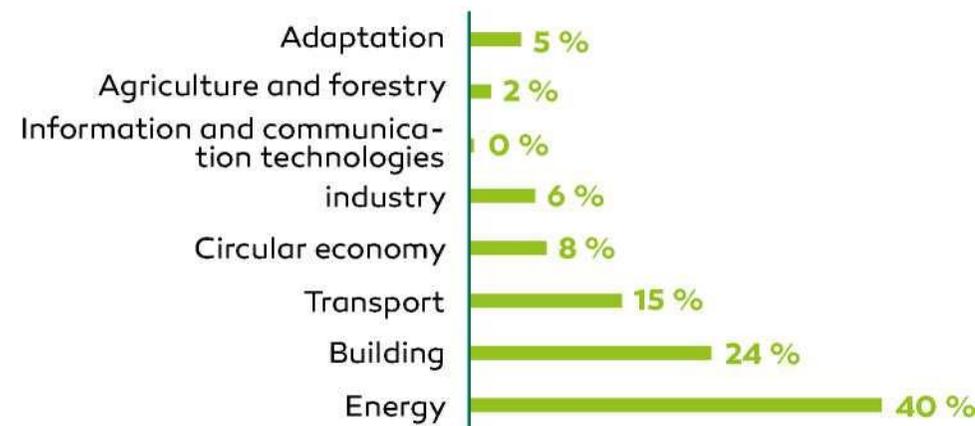
#### c. Investimento in obbligazioni green

Nel 2023 Groupama AM ha investito 1,9 miliardi di euro in obbligazioni green, che rappresentano il 2% degli asset in gestione:

- Tali obbligazioni finanziano principalmente progetti

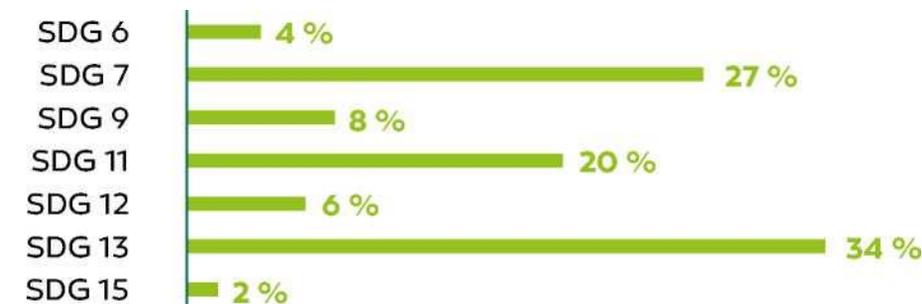
di energia pulita, edifici e trasporti. Esse contribuiscono all'OSS 13 "Lotta ai cambiamenti climatici", all'OSS 7 "Energia pulita" e all'OSS 11 "Città sostenibili".

#### BREAKDOWN OF GREEN BONDS PER SECTOR



Source: Groupama AM according to Moody's ESG

#### DISTRIBUZIONE DI OBBLIGAZIONI GREEN MEDIANTE CONTRIBUTO AGLI OSS



Fonte: Groupama AM secondo ESG di Moody's



d. Utilizzare gli OSS per identificare contributi alle questioni ambientali:

Groupama AM utilizza un quadro di riferimento basato sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite per identificare i contributi delle imprese alle questioni ambientali nella sua definizione di investimento sostenibile, conformemente all'Articolo 2, paragrafo 17 del Regolamento SFDR. Tra gli OSS presi in considerazione nella definizione e nella misurazione degli investimenti sostenibili, gli OSS 12, 13, 14 e 15 rispondono agli obiettivi dell'accordo di Kunming-Montreal, oggetto della strategia di Groupama AM in materia di biodiversità.

I fondi di Groupama AM a norma dell'Articolo 8, che si impegnano a raggiungere un livello minimo di investimento sostenibile, applicano un approccio generale ESG e contribuiscono a uno o più dei 17 OSS pertinenti per le aziende, compresi gli OSS 12, 13, 14 e 15.

Il "fondo Articolo 9" Groupama Future for Generations applica un approccio tematico che contribuisce ad almeno uno dei seguenti quattro OSS: OSS 3, 8, 12 e 13.

La definizione dei fondi Articolo 8 e 9 è presentata a pagina 23 del presente documento.

Target	Obiettivo del target	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite	Portafogli che si impegnano una quota minima di investimenti sostenibili o a un target di investimento sostenibile, contribuendo potenzialmente agli OSS 12, 13, 14 e 15
Target 8	Minimizzare gli impatti del cambiamento climatico	1*1 MISURE RELATIVE ALLA LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	AuM: 22 mld di € Numero di fondi: 32*
Target 15	Valutare e divulgare gli impatti sulla natura delle parti economiche in causa	14 VITA ACQUATICA 15 VITA TERRESTRE	AuM: 21,9 mld di € Numero di fondi: 31*
Target 16	Incoraggiare scelte di consumo sostenibili	19 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	AuM: 22 mld di € Numero di fondi: 32*

\* Escludendo i fondi feeder

#### 4. SENSIBILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI E DEI CLIENTI DI GROUPAMA AM

La sensibilizzazione dei dipendenti all'ambiente li introduce ai problemi ESG, rafforzandone l'impegno a favore della sostenibilità. Le sessioni di formazione forniscono loro le conoscenze necessarie per raggiungere gli obiettivi ambientali dell'azienda. Inoltre, la sensibilizzazione e l'educazione dei clienti sui problemi ambientali e l'offerta ESG di Groupama AM li incoraggia a selezionare fondi in linea con le loro preferenze di sostenibilità.

a. Formare i dipendenti su questioni e metodologie ambientali e sostenerli nell'ottenimento di una certificazione (per esempio, CESGA).

b. Educare i clienti attraverso la produzione di contenuti sulla finanza sostenibile, offrendo loro una gamma di prodotti in linea con le loro preferenze di sostenibilità e fornendo relazioni ESG periodiche.

#### MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI ESG

Groupama AM ha avviato diverse iniziative per migliorare la qualità dei dati ESG che utilizza. Possono essere consultati al link che segue.







# INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEGLI INVESTIMENTI



# I / APPROCCIO ESG DI GROUPAMA AM

In qualità di investitore impegnato e responsabile, la missione di Groupama AM è raggiungere prestazioni sostenibili a lungo termine per i propri clienti. Questa missione è guidata dalla convinzione che l'integrazione dei criteri ESG nell'analisi degli emittenti consenta di generare risultati sostenibili, in particolare tenendo conto delle opportunità e dei rischi di sostenibilità individuati nel processo di investimento.

Per questo motivo, tutti i portafogli gestiti dai team di investimento applicano le politiche e la metodologia ESG sviluppate dai team di ricerca e strategia ESG, come illustrato nello schema a pagina 26 "investimenti che limitano i rischi di sostenibilità".

L'intero sistema - analisi ESG integrata, politiche ESG e impegno verso le aziende - costituisce il fondamento ESG di Groupama AM.

Oltre il 90% degli asset in gestione incorpora pienamente le politiche ESG di Groupama AM. Ciò forma la base del processo di integrazione ESG in Groupama AM.

## 1 / ANALISI ESG

L'integrazione dell'analisi dei rischi e delle opportunità ESG e del processo di investimento si basa sulla metodologia proprietaria di rating ESG di Groupama AM. Si basa su quattro pilastri: Governance, Ambiente, Sociale e Societario, e calcola un punteggio ESG sulla base di 63 indicatori ESG.

I coefficienti correttori assegnati a ciascun criterio e sottocriterio dei pilastri Ambientale, Sociale e Societario variano in base a:

- l'importanza del criterio e la sua pertinenza per il settore in questione;
- il suo livello di materialità (ossia il suo impatto finanziario e operativo);
- la qualità delle informazioni disponibili.

I rating ESG ottenuti riflettono i rischi e le opportunità ESG degli emittenti e costituiscono un elemento strutturante nel processo di investimento di portafoglio. Sono utilizzati come criterio di selezione a due livelli del processo di investimento:

**Una soglia minima per l'analisi ESG** fissata per tutti i portafogli aperti e dedicati degli Articoli 8 e 9 SFDR:

- 90% per fondi aperti e dedicati investiti in grandi classi di asset;
- 75% per fondi aperti e dedicati investiti in titoli azionari a piccola e media capitalizzazione, debito di mercati emergenti e obbligazioni ad alto rendimento;

- È in corso il lavoro per i mandati: formalizzazione nella documentazione giuridica e regolamentare delle soglie minime di analisi ESG che i gestori degli investimenti devono applicare.

**Un target di prestazione ESG** fissato per i portafogli aperti di cui agli Articoli 8 e 9 SFDR. L'obiettivo si basa sul rating ESG degli emittenti in relazione a un dato universo di investimento e consiste in:

- Miglioramento del rating ESG del portafoglio: Il portafoglio mira a un rating ESG superiore a quello del suo indice di riferimento o del suo universo di investimento ESG. A tal fine, investe principalmente in emittenti con i migliori punteggi ESG;
- Escludendo gli emittenti con i rating più bassi. Il portafoglio mira a escludere emittenti con i rating ESG più bassi nel proprio universo di investimento ESG o benchmark (20%). Investe solo in emittenti con i migliori punteggi ESG (80%).



## 2 / APPLICAZIONE DELLE POLITICHE ESG DI GROUPAMA AM

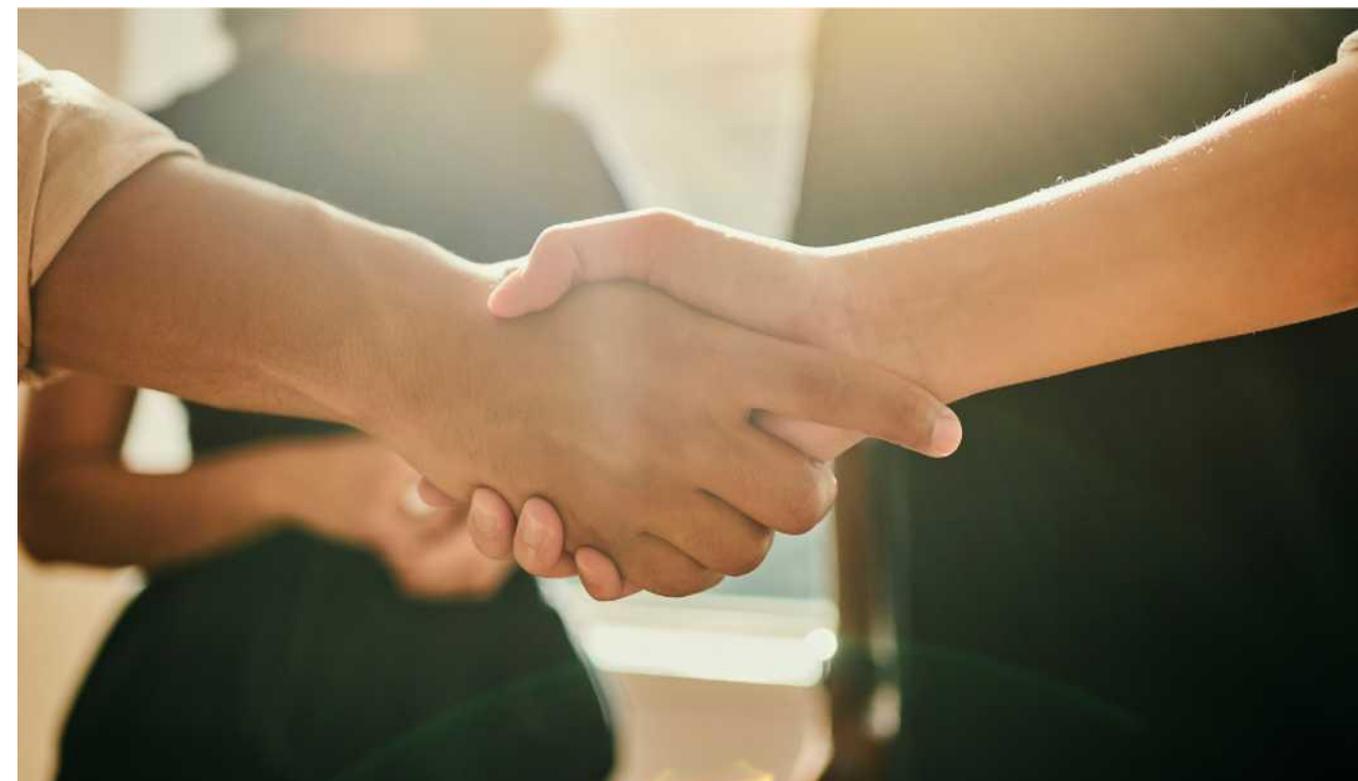
Oltre il 90% degli asset in gestione applica le politiche ESG di Groupama AM. Tali politiche sono monitorate e approvate dal Comitato per i rischi di sostenibilità. Groupama AM ha definito diverse watch list di aziende che non sono compatibili con la sua politica ESG, che si applicano a tutti i portafogli secondo procedure definite e dipendono da diversi criteri, quali la classe di asset, il tipo di portafoglio e le preferenze dei clienti.

- Watch list dei principali rischi ESG: sono questi gli emittenti identificati come soggetti a rischi di governance debole o a elevati rischi di sostenibilità, che potrebbero nuocere alla loro redditività economica e finanziaria o avere un impatto significativo sulla valutazione dell'azienda, con conseguenti perdite sostanziali del valore di mercato azionario o un significativo downgrade da parte delle agenzie di rating;
- Politica sui combustibili fossili (carbone e combustibili fossili non convenzionali): esclusione di aziende la cui produzione termica basata sul carbone supera soglie definite e non reinvestimento in aziende la cui produzione annua basata su combustibili fossili non convenzionali supera soglie definite. La politica sui combustibili fossili è disponibile sul sito web;

- Politica sulle armi controverse: esclusione di aziende coinvolte nella produzione, commercializzazione o distribuzione di tali armi. La politica sulle armi controverse è disponibile sul sito web.



Le politiche ESG di Groupama AM non si applicano a fondi sottostanti non gestiti da Groupama AM, a fondi di fondi gestiti da Groupama AM, a fondi la cui gestione è delegata a una società terza e a fondi feeder di fondi di società terze di gestione patrimoniale. Nell'ambito del processo di selezione di tali portafogli, i team di investimento attuano la dovuta diligenza per verificare che le società di gestione patrimoniale e i fondi sottostanti di terzi analizzati rispettino i principi della politica ESG di Groupama AM.



## 3 / DIALOGO CON LE AZIENDE

L'interazione con le imprese attraverso il dialogo fa parte dell'analisi ESG e dell'integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento.

La strategia di Groupama AM, ancorata dalla sua forte presenza ESG a Parigi dal 2002, è strutturata **attorno a impegno individuale e collaborativo**.

L'approccio di coinvolgimento degli azionisti di Groupama AM ha comportato il dialogo e il voto sulla base di tre argomenti:

- Rischio di sostenibilità;
- Transizione energetica e ambientale;
- Differenze salariali.

Groupama AM seleziona i temi da affrontare con il costante obiettivo di essere ambiziosi negli obiettivi da raggiungere e al tempo stesso essere efficienti nel lavoro svolto.



## II / DEFINIZIONE DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

In conformità con l'articolo 2(17) del Regolamento SFDR, che definisce l'investimento sostenibile come "un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tali investimenti non causino danni significativi a nessuno dei due obiettivi e che le società detenute adottino buone pratiche di governance", Groupama AM ha implementato una propria definizione e una metodologia interna per misurare la quota di investimenti sostenibili nei suoi portafogli.

Questa definizione si applica in modo trasparente a tutti i portafogli gestiti da Groupama AM (esclusi i fondi la cui gestione è delegata a una società terza e i fondi feeder di fondi di terzi). Nell'ambito di questo approccio, Groupama AM utilizza quadri metodologici interni ed esterni, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, per identificare le esternalità positive delle aziende. Questo quadro di riferimento riconosciuto a livello globale fornisce una chiara roadmap condivisa da tutte le parti interessate.

### 1. CONTRIBUTO A UN OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE O SOCIALE

#### a. Investimenti in titoli societari

Le aziende vengono analizzate sulla base del loro contributo positivo agli OSS. Il contributo agli OSS viene misurato utilizzando dati forniti da Moody's.. Vengono misurati due indicatori:

- **Fatturato delle attività della società:** identificazione del reddito derivante dalla fornitura di beni e servizi sostenibili diviso per il reddito totale

della società. Questa analisi determina un punteggio complessivo di contributo compreso tra 0 e 100%, permettendo di classificare le aziende secondo quattro livelli: Nessuno (da 0 a 20%), Minore (da 20 a 50%), Significativo (20 - 50%), Maggiore (da 50 a 100%);

- **Controversy score:** analisi del coinvolgimento della società in attività controverse. Il livello di coinvolgimento si calcola sulla base del fatturato derivante dall'attività controversa o della natura del coinvolgimento stesso (produzione, vendita, distribuzione).

Questi due indicatori possono essere usati per definire un contributo categorizzato in cinque livelli: molto positivo, positivo, neutro, negativo e molto negativo. Questa analisi si usa per calcolare la quota di investimenti sostenibili nei portafogli.

#### b. Investimenti in obbligazioni sostenibili

Groupama AM ritiene che le obbligazioni green siano un'importante leva di investimento per sostenere le imprese nella loro transizione energetica e ambientale. Gli investimenti in obbligazioni green, obbligazioni sociali o obbligazioni sostenibili, analizzati secondo una rigorosa metodologia interna, sono considerati investimenti sostenibili. L'analisi interna si basa su due standard riconosciuti:

- c. I requisiti di trasparenza dei **principi delle obbligazioni green, dei principi delle obbligazioni sociali e dei principi delle obbligazioni sostenibili;**
- d. Le attività idonee per il **Label Greenfin** (obbligazioni Green).

### 2. CONTROLLO DI DANNI SIGNIFICATIVI A OBIETTIVI DI INVESTIMENTO AMBIENTALE E SOCIALE SOSTENIBILE (DNSH)

Per garantire che un investimento che apporta un contributo positivo agli OSS non arrechi un danno significativo agli obiettivi di investimento ecosostenibili o socialmente sostenibili, esso non deve apportare un contributo negativo ad alcuno dei 16 OSS obiettivo.

Questo approccio si applica ai fondi Articolo 8 che applicano un approccio ESG generalista. I fondi di cui all'Articolo 9 adottano un approccio tematico e contribuiscono solo agli OSS pertinenti.

### 3. APPLICAZIONE DI PRINCIPI DI BUONA GOVERNANCE

Per garantire che le aziende investite rispettino le buone pratiche di governance, è necessario effettuare un'analisi dettagliata nel pilastro Governance della metodologia di analisi proprietaria. Tra i criteri presi in considerazione:

- Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di amministrazione;
- Integrazione di criteri ESG nella remunerazione dei dirigenti;
- Esistenza di un comitato CSR in seno al Consiglio di amministrazione;
- Politica di prevenzione della corruzione ed esistenza di controversie;
- Pratiche di lobbying responsabili ed esistenza di controversie.

### APPLICAZIONE IN FONDI

I fondi di cui all'articolo 9 si impegnano a detenere almeno il 95 per cento di investimenti sostenibili. Essi adottano un approccio tematico e contribuiscono agli OSS pertinenti sui temi interessati.

I fondi di cui all'Articolo 8, che promuovono le caratteristiche ambientali e/o sociali, si impegnano a raggiungere una quota minima di investimento sostenibile stabilita in linea con la strategia di investimento attuata secondo la strategia del fondo.



### MIGLIORAMENTI ALLA DEFINIZIONE DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

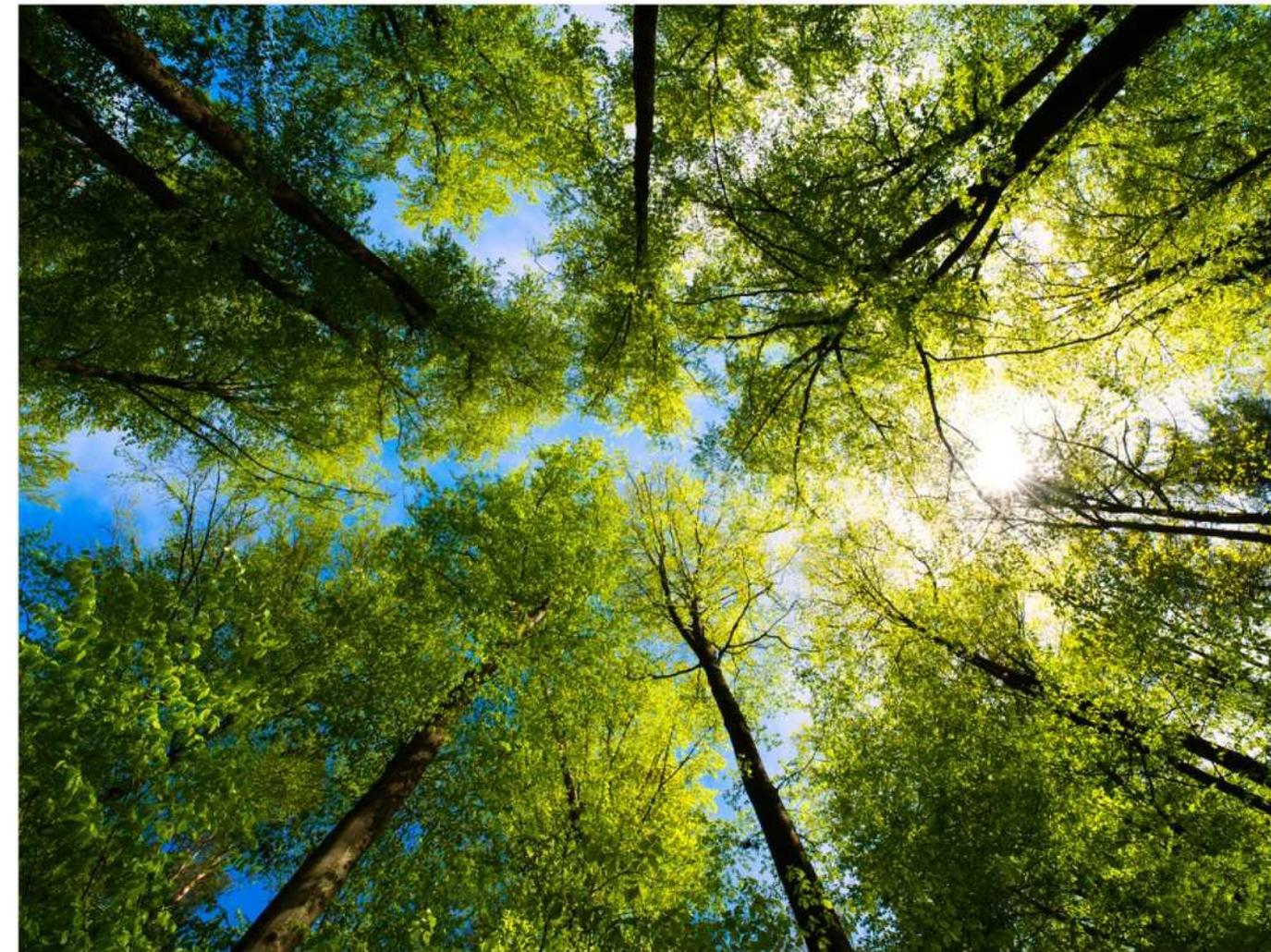
La definizione di investimento sostenibile di Groupama AM è stata perfezionata in linea con una costante ricerca di miglioramento e controllo degli indicatori ESG alla base del processo di investimento di portafoglio.

Le migliori conoscenze acquisite sui temi relativi all'impatto delle aziende sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile hanno permesso ai team di ricerca di perfezionare l'approccio attuale partendo da dati grezzi. Sono stati apportati numerosi miglioramenti:

- La watch list delle attività escluse è stata allineata alle politiche ESG di Groupama AM e alle convinzioni dei gestori di fondi;
- I dati non aggiornati ed erronei dei provider di dati sono stati corretti;
- La copertura delle società è più ampia in quanto iniziamo la copertura interna utilizzando i dati pubblicati per gli emittenti non coperti dai provider di dati.

### OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sono una serie di 17 obiettivi globali adottati dalle Nazioni Unite nel 2015. Questi obiettivi hanno lo scopo di guidare le azioni dei governi,



delle imprese e della società civile nell'affrontare le sfide più urgenti del pianeta, costruendo al tempo stesso un futuro più sostenibile ed equo per tutti.

Il perseguimento degli OSS è essenziale se vogliamo affrontare le sfide della transizione:

### Transizione demografica



### Transizione ambientale



### Transizione digitale





# III / CLASSIFICAZIONE SFDR DEI FONDI GROUPAMA AM

Il regolamento di rendicontazione finanziaria di sostenibilità (SFDR, Sustainable Finance Disclosure Reporting) mira a migliorare la trasparenza dei prodotti finanziari sulle questioni di sostenibilità e l'inclusione dell'impatto ambientale e sociale degli investimenti effettuati dai fondi. Questo regolamento impone alle società di gestione patrimoniale di classificare i loro fondi in base al loro livello di sostenibilità:

- Articolo 6: il prodotto non ha un obiettivo di sostenibilità;
- Articolo 8: il prodotto promuove caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di tali caratteristiche;
- Articolo 9: il prodotto ha un obiettivo di investimento sostenibile.

Groupama AM ha specificato un quadro di riferimento per le regole e le caratteristiche a cui i fondi devono conformarsi per essere classificati come Articolo 8 o Articolo 9 ai sensi del Regolamento SFDR. Il quadro di riferimento, descritto di seguito, si basa in particolare sulle linee guida AMF 2020-03.

Lo sviluppo di un'offerta sostenibile è una priorità strategica - a cui molti dei nostri team stanno contribuendo - per soddisfare le esigenze dei clienti. Il 93% dei fondi aperti di Groupama AM è stato classificato come Articolo 8 o 9 SFDR a partire dal 31/12/2023.

	ARTICLE 8	ARTICLE 9 THEMATIC APPROACH	ARTICLE 9 IMPACT
<b>ESG PERFORMANCE</b>	<b>PROMOTING ENVIRONMENTAL AND SOCIAL CONSIDERATIONS</b>  Measurable objectives for integrating ESG considerations	<b>SUSTAINABLE INVESTMENT OBJECTIVE</b>  Contribution to the SDGs selected in relation to the investment theme  Measurable objectives for integrating ESG considerations	<b>SUSTAINABLE INVESTMENT OBJECTIVE</b>  Measurable SDG-linked company transformation objective
<b>COVERAGE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 90% minimum for major asset classes</li> <li>• 75% minimum for the small/mid-cap and high yield asset classes</li> </ul>	95%–100%	
<b>DNSH</b>	Coal Policy Controversial weapons policy Major ESG risks PAI	Normative exclusions Controversy monitoring ESG due diligence PAI	
<b>GOVERNANCE</b>	In-house ESG analysis and rating methodology: Governance pillar		
<b>SUSTAINABILITY INDICATORS</b>	ESG ratings Share of sustainable investment (for funds with a minimum threshold target) ESG indicators (for SRI-labelled funds)	ESG ratings Share of sustainable investment ESG indicators (for SRI-labelled funds)	Indicators demonstrating a positive impact on Society Share of sustainable investment

## IV / LA GAMMA DI FONDI SOSTENIBILI DI GROUPAMA AM

### UNA GAMMA COSTRUITA SU UNA SOLIDA BASE ESG E SU MISURA PER LE DIVERSE ESIGENZE DEI CLIENTI

Lo sviluppo di una gamma di prodotti sostenibili e innovativi è una sfida strategica guidata dal Comitato di Strategia ESG. Si basa su diverse leve strategiche.

#### Trasformazione dell'offerta di prodotti

Nel 2023 Groupama AM ha proseguito il suo lavoro per rafforzare la sostenibilità dei suoi portafogli e costruire una gamma di fondi sempre più sostenibile, in grado di soddisfare le esigenze dei clienti e delle reti di distribuzione di Groupama.

Di conseguenza, i portafogli gestiti per conto di Groupama Group e delle sue controllate soddisfano i requisiti dell'articolo 8 dell'SFDR. Questa classificazione riflette l'ambiziosa politica di sostenibilità di Groupama Group, applicata nel processo di investimento dai team di investimento di Groupama AM.

I lavori proseguiranno nel 2024 con i team legali per garantire la conformità della documentazione precontrattuale e con i team di Reporting e IT per istituire relazioni periodiche in linea con i requisiti del Regolamento SFDR.

### Lancio di strategie di investimento innovative e sostenibili

Groupama AM continua a sviluppare la sua gamma di fondi, in particolare una strategia di debito privato dedicata al finanziamento della transizione agricola e alimentare. L'obiettivo di questa strategia d'investimento è quello di finanziare società che rispondono alle sfide della trasformazione delle pratiche ambientali nel settore agricolo e del food and beverage in Francia e in Europa.

Su scala globale, il settore è responsabile del 26%\* delle emissioni di gas a effetto serra e del 70%\* della sottrazione di acqua dolce mondiale. Il settore si trova di fronte a una mancanza di finanziamenti per garantire la sua transizione ambientale.

Questo argomento è particolarmente rilevante per Groupama AM, un gestore patrimoniale sostenibile e filiale del principale assicuratore agricolo di Francia.

La competenza di Groupama AM in materia ambientale, unita alla sua presenza regionale, sono importanti risorse, che forniscono una base territoriale e la vicinanza al tessuto economico locale per conciliare l'economia con l'ecologia.

Le aziende finanziate saranno di due tipi:

- Aziende che si impegnano a migliorare le proprie pratiche ambientali implementando azioni

o politiche volte a ridurre il loro impatto negativo sul

clima e sugli ecosistemi;

- Aziende i cui servizi o prodotti consentono a settori di offrire soluzioni a sfide ambientali.

Il fondo, rivolto esclusivamente a investitori istituzionali, mira a promuovere considerazioni ambientali e sarà pertanto classificato ai sensi dell'Articolo 8 del regolamento SFDR.

Nel debito privato, la disponibilità di dati ESG può essere ancora più problematica che per le attività quotate. Il Regolamento europeo sulla trasparenza con la comunicazione delle imprese (CSRD) e il futuro Punto di accesso unico europeo (ESAP, European Single Access Point) offrono l'opportunità di superare la sfida costituita dall'insufficienza di dati.

- Fonte: Reducing food's environmental impacts through producers and consumers, 2018.





## ELENCO DEI FONDI APERTI DI CUI AGLI ARTICOLI 8 E 9 DELLA SFDR

	Fondi aperti, fondi dedicati e mandati notevoli		Elenco dei fondi aperti	
<b>Fondi e mandati che promuovono le caratteristiche ESG</b>	<b>83 957 M€</b> (82,0%)	Groupama Monétaire <a href="#">ft</a> Groupama Entreprises <a href="#">ft</a> Groupama Trésorerie <a href="#">ft</a> Groupama Ultra Short Term \$ Groupama Epargne & Retraite Monétaire <a href="#">ft</a> Groupama Epargne e Retraite Perspective Trésorerie <a href="#">ft</a> Tesorus Monétaire <a href="#">ft</a> Groupama Alpha Fixed Income Groupama Alpha Fixed Income plus Groupama Euro High Yield Groupama Europe High Yield 2028 Groupama Corporate Hybrid Groupama Axiom Legacy Groupama Euro Convertible <a href="#">ft</a> Groupama Europe Convertible Groupama Global Convertible Groupama État Euro ISR <a href="#">ft</a> Groupama État Monde	Groupama Global Inflation Short Duration Groupama Index Inflation Monde Groupama Euro Crédit Short Duration <a href="#">ft</a> Groupama Euro Crédit Groupama Oblig Euro Groupama Global Bond <a href="#">ft</a> Groupama Oblig Monde Groupama Dynamic Bond Groupama Global Disruption Groupama Europe Actions Immobilier Groupama Opportunities Europe <a href="#">ft</a> Groupama Actions Retraite Groupama Avenir Euro <a href="#">ft</a> Groupama Avenir Euro Feeder <a href="#">ft</a> Groupama Avenir Europe <a href="#">ft</a> Groupama Avenir PME Europe Groupama Epargne Perspective Sélection PME ETI Groupama Epargne Perspective Sélection PME-ETI	Groupama France Active Equity <a href="#">ft</a> Groupama Actions France <a href="#">ft</a> Groupama Euro Active Equity <a href="#">ft</a> Groupama Europe Active Equity <a href="#">ft</a> Groupama Europe Equities Groupama América Active Equity <a href="#">ft</a> Groupama América Active Equity Hedged Groupama US Equities <a href="#">ft</a> Groupama Global Active Equity <a href="#">ft</a> Finama Actions Internationales <sup>^</sup> Groupama Actions Monde <a href="#">ft</a> Groupama Tikehau Diversified Debt Fund Groupama New Deal Europe Groupama Euro Diversifié Groupama Evolution Equilibre Groupama Evolution Tranquillité
<b>Fondi e mandati volti a conseguire un obiettivo di investimento sostenibile (articolo 9)</b>	<b>336 M€</b> (0,3%)	Groupama Health and Wellness <a href="#">ft</a> Groupama Social Impact Debt* Groupama Future For Generations <a href="#">ft</a>		
<b>Altri fondi e altri mandati (art. 6)</b>	<b>18 142 M€</b> (17,7%)	Finama, Epargne Court Terme Groupama FP Dette Emergente Groupama Horizon Obligations Monde Oblifonds Groupama FP Dette Emergente GA Eurostratégie	Groupama Asie Groupama Horizon Actions Europe Groupama Horizon Actions Monde Groupama Japon Stock Azioni Groupama FP Emergentes Groupama Horizon Actions Emergentes	%ABvf <sup>1</sup>
<b>Totale</b>	<b>102 435 M€</b> (100,0%)	<b>Entro il 2023, i fondi con label rappresentavano</b>	<b>27.390 milioni di euro, ovvero il 26,7% degli asset totali.</b>	

\* Questo fondo di debito privato è riservato esclusivamente a clienti istituzionali.



## DECLINAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLA GESTIONE DI GROUPAMA AM

CLASSIFICAZIONE SFDR	ARMI CONTROVERSE	POLITICA DELL'ENERGIA FOSSILE	RISCHI PRIMARI PER ESG	CATEGORIA CAPITALE NATURALE
Fondi aperti coperti dagli articoli 8 e 9 SFDR (escludendo i fondi monetari)	Esclusione	Esclusione del carbone e non reinvestimento EFNC	Esclusione	
Mandati assicurativi Art. 8 SFDR		Non reinvestimento in carbone ed EFNC	Non reinvestimento	Categoria 3: vendita se possibile, disimpegno a lungo termine / Categoria 2: non reinvestimento
Fondi dedicati		Esclusione del carbone e non reinvestimento EFNC (eccetto richiesta di altri clienti)	A seconda della richiesta del cliente	A seconda della richiesta del cliente
Gestione monetaria con label ISR*		Esclusione del carbone e non reinvestimento EFNC	Esclusione di titoli con scadenza superiore a un anno	
Fondi a basso tracking di errore		Esclusione del carbone e non reinvestimento EFNC	Possibili investimenti con chiara giustificazione da parte della direzione	
Altra gestione		Esclusione del carbone e non reinvestimento EFNC	Possibili investimenti con chiara giustificazione da parte della direzione	

\* Per tutti i nostri fondi del mercato monetario, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno un label ISR, l'esclusione dall'elenco dei principali rischi ESG non si applica ai titoli autorizzati dal Comitato monetario la cui scadenza sia inferiore a un anno. L'universo dei titoli monetari, infatti, è piccolo e una rigorosa esclusione porterebbe a conseguenze contrarie agli interessi dei detentori



# UN APPROCCIO DI DOPPIA MATERIALITÀ A ESG

Groupama  
GESTIONE DELLE RISORSE



L'approccio dell'autorità di regolamentazione europea all'analisi e alla rendicontazione ESG si basa sul principio della doppia materialità. L'informativa agli investitori deve distinguere tra:

Come si identificano e si gestiscono i rischi associati agli eventi ESG esterni che possono incidere sul valore di un investimento, ossia i rischi di sostenibilità (materialità finanziaria).

Come si identificano e si limitano i principali impatti negativi (PAI), ossia come l'azienda finanziata influisce sulla società e sull'ambiente: emissioni di carbonio, inquinamento, divari retributivi di genere (materialità di impatto).

Questo doppio approccio viene implementato in Groupama AM mediante:

1. L'identificazione dei principali rischi di sostenibilità di Groupama AM
2. Una metodologia proprietaria di analisi patrimoniale ESG e di scoring progettata per misurare la materialità finanziaria attraverso la selezione di indicatori ESG e per tenere conto della materialità dell'impatto attraverso indicatori di impatto negativo (PAI)
3. L'integrazione dei principali impatti negativi, come definito dal regolamento SFDR
4. L'implementazione della politica di impegno

### MONITORAGGIO DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Secondo il Regolamento SFDR, per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe avere un impatto negativo sul valore dell'investimento.

Per comprendere meglio le implicazioni dei rischi di sostenibilità, è utile scomporli in tre canali di trasmissione: rischi fisici, rischi di transizione e rischi di responsabilità.

I rischi fisici sono il risultato diretto degli effetti dei cambiamenti climatici, che portano a un aumento delle catastrofi naturali. Le aziende con modelli di business altamente esposti a questi eventi possono subire costi operativi e di ammortamento più elevati, e anche interruzioni delle loro catene di approvvigionamento, con

ripercussioni finanziarie significative. Questi rischi sono inclusi nell'analisi dell'emittente.

I rischi di transizione riguardano l'esposizione a emittenti potenzialmente influenzati negativamente dalla transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Essi comprendono cambiamenti nelle politiche e negli standard ambientali o sociali, progressi tecnologici che rendono obsolete le tecnologie inquinanti e cambiamenti nel comportamento dei consumatori verso prodotti e servizi più responsabili. Implicano massicci investimenti nella trasformazione dell'attività e sono integrati nell'analisi ESG dei titoli azionari.

I rischi di responsabilità riguardano l'esposizione a emittenti che possono essere ritenuti responsabili dell'impatto negativo delle loro attività su fattori ambientali, sociali e di governance. Gli impatti finanziari possono essere direttamente correlati alle ripercussioni finanziarie delle azioni legali legate a non conformità agli standard ESG o al deterioramento della reputazione e della credibilità della società che deve affrontare controversie.

Per rispondere a questa sfida, Groupama AM ha creato una watch list dei principali rischi ESG nel 2013, per gestire controversie che rappresentano un rischio per gestori di asset. La definizione di aziende controverse comprende due categorie:

- Aziende alle prese con un grave scandalo tale da incidere sul loro business o sulla loro expertise e che si trovano ad affrontare gravi rischi legali (multe), la perdita di una parte del loro business e rischi reputazionali;
- Aziende coperte da analisti e la cui governance è considerata problematica, il che comporta un rischio di instabilità, perdita di fiducia degli investitori o perdita di valore.

Per limitare la sua esposizione a questi diversi tipi di rischio, Groupama AM ha scelto di monitorare sistematicamente sottoinsiemi di rischi di sostenibilità e di istituire un comitato di monitoraggio trimestrale (comitato per il rischio di sostenibilità), il cui scopo è analizzare le aziende identificate come portatrici di rischi di sostenibilità.

Il team di Ricerca interno analizza le informazioni che pervengono dai vari fornitori di dati e presenta anticipatamente una proposta al comitato. Questa proposta viene discussa con i vari team di investimento di Groupama AM e le eventuali divergenze di opinione vengono arbitrate dal comitato, dal suo presidente, dal Chief Risk Officer di Groupama AM e dal Chief Investment Officer.

Impatti negativi sulla sostenibilità  
Impatto di nostri investimenti su fattori ESG:  
emissioni di gas a effetto serra,  
parità di genere, ecc.



Rischi di sostenibilità  
Impatto di eventi ESG su  
valori di investimento



### COMITATO PER IL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

- Presieduto dal Chief Risk Officer e composto da membri dei servizi di Investimento, ricerca e strategia ESG e Rischio e conformità/controllo interno
- **Obiettivo:** convalidare le aziende identificate come portatrici di rischi di sostenibilità.

L'elenco dei rischi per la sostenibilità è disponibile sul sito web.



#### ARMI CONTROVERSE

**Aziende che partecipano alla produzione, alla commercializzazione o alla distribuzione di:**

- Mine antiuomo;
- Bombe a grappolo (cluster bomb);
- Armi all'uranio impoverito;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche;
- Armi incendiarie o bombe al fosforo bianco;
- Armi nucleari non coperte dal Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari del 1968.

#### COMBUSTIBILI FOSSILI

**Esclusione del carbone**

- Il 20% del fatturato è basato sul carbone o più del 20% del mix di produzione di energia elettrica è basato sul carbone;
- Produzione annua di carbone superiore a 10 milioni di tonnellate o capacità installata di centrali elettriche a carbone superiore a 5 GW;
- Sviluppo di nuove capacità basate sul carbone;
- Nessun reinvestimento in combustibili fossili non convenzionali superiore al 20% della produzione annua per ciascun tipo di combustibile fossile non convenzionale nella produzione totale di energia.

#### RISCHI PRIMARI PER ESG

**Aziende controverse**

Aziende con un alto livello di controversie secondo il nostro fornitore di dati e la nostra ricerca interna.

**Governance problematica**

Aziende valutate sul pilastro G con oltre il 50% di criteri negativi secondo la ricerca interna.

#### CATEGORIE DI CAPITALE NATURALE\*

Le tre categorie di aziende negli otto settori individuate come quelle a più alta intensità di carbonio sono le seguenti:

**Categoria 1:** Aziende che si trovano in posizione favorevole rispetto alla transizione ambientale.

**Categoria 2:** Aziende che posizionano i propri prodotti o implementano politiche ambientali prive di coerenza.

**Categoria 3:** Aziende il cui posizionamento è dannoso per la transizione ambientale.

\* Applicato agli Aum del Gruppo.

Queste categorie si concretizzano come esclusioni o assenza di nuovi investimenti. Di conseguenza, gli emittenti rischiosi secondo i criteri di sottoinsieme sono esclusi dall'universo d'investimento di Groupama AM.

Inoltre, Groupama AM utilizza le analisi di Moody's sui rischi fisici e di transizione degli emittenti. Le analisi si traducono in punteggi di rischio, su scala da 0 a 100.

Groupama AM misura la propria esposizione a emittenti che presentano rischi fisici e di transizione significativi, utilizzando la metodologia ESG di Moody's, integrando questi indicatori nel rating ESG

dell'emittente. Groupama AM utilizza indicatori PAI per valutare e attenuare la sua esposizione ai rischi di transizione e di responsabilità.

Gli indicatori PAI sono incorporati nei quattro sottoinsiemi di monitoraggio del rischio di sostenibilità, vale a dire:

**PAI 14 "Esposizione ad armi controverse"** nel sottoinsieme "Armi controverse";

- **PAI 4 "Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili"** nel sottoinsieme "Combustibili fossili";
- **PAI 10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE"** nel sottoinsieme "Grandi rischi ESG";
- **PAI 3 "Intensità GHG"** nel sottoinsieme "Capitale naturale".

## QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Groupama AM contribuisce al lavoro di quantificazione dei rischi climatici nei portafogli di attività assicurative che gestisce per Groupama Group (GGVie). Il lavoro svolto nel 2024 ha comportato:

- Il riesame del quadro metodologico esistente per la quantificazione del rischio;
- La partecipazione al processo e l'istituzione di una metodologia condivisa con Groupama Group;
- La scelta di un indicatore e il suo calcolo per i portafogli;
- L'analisi dei risultati di quantificazione è iniziata per il primo semestre 2024.

Per le aziende in portafoglio è stato selezionato un indicatore del rischio di transizione: l'impatto della carbon tax. L'analisi dei parametri da includere per modellare l'impatto della carbon tax comportata:

- L'identificazione delle fonti di dati sul livello della carbon tax in base a diversi scenari climatici;
- La scelta dei parametri da integrare, compresi i settori più sensibili all'introduzione di una carbon tax;
- L'analisi di pratiche di mercato per modellare una carbon tax in modo da quantificare i rischi di transizione;
- Individuazione dei settori di miglioramento per il periodo 2024-2025, in applicazione dei requisiti di cui all'articolo 29 del LEC, in particolare per quanto riguarda la gestione degli investimenti.

### Biodiversità

L'analisi condotta nel 2022 ha determinato che i portafogli di Groupama AM dipendono maggiormente dalle acque di superficie, che nel 2022 rappresentavano 5,5 miliardi di euro di asset.

Le aziende interessate erano principalmente legate alla produzione di energia idroelettrica, alle centrali nucleari e termiche e alla produzione di alimenti e bevande trasformati.

Nella sua metodologia di valutazione ESG, Groupama

AM utilizza un "Water Score" Questo punteggio combina sia una misurazione del livello di impatto delle aziende sull'acqua utilizzando l'indicatore PAI "emissioni nell'acqua", sia una valutazione delle politiche messe in atto dall'azienda per ridurre l'impatto negativo.

Nel 2024 è stata avviata un'analisi d'impatto più dettagliata (sui portafogli di investimento assicurativi) su circa 40 aziende.

Questo lavoro continuerà negli anni a venire e sarà utilizzato per l'analisi e la gestione dei rischi, tenendo conto dello stato attuale dei dati e delle metodologie.





## UNA METODOLOGIA ESG STRUTTURATA

Groupama AM ha sviluppato una metodologia di rating ESG per rilevare i cambiamenti economici legati alle transizioni digitali, demografiche e ambientali. Questo modello di rating consente di affrontare le sfide della doppia materialità, vale a dire:

- Identificare gli impatti finanziari negativi (rischi), ma anche gli impatti positivi (opportunità) che i fattori ESG possono avere sul valore finanziario degli investimenti;
- Identificare l'impatto positivo o negativo dei fattori ESG sulle loro scelte di investimento.

Groupama AM utilizza criteri adattati a ciascun emittente a causa delle loro differenze fondamentali.

### Analisi ESG delle aziende

Per ciascuno dei pilastri E, S e G, Groupama Asset Management ha definito una metodologia strutturata, dalla quale gli analisti possono identificare i criteri ESG più rilevanti per settore. Per farlo, basano la loro analisi sull'impatto delle tre transizioni identificate da Groupama AM, che hanno una profonda influenza sui modelli di business delle aziende.

Groupama AM è favorevole all'uso di dati grezzi, che forniscono una rappresentazione più accurata delle prestazioni ESG dell'azienda rispetto ai punteggi forniti dalle agenzie di rating. Gli indicatori sono selezionati sulla base delle principali emissioni ESG e ponderati utilizzando algoritmi proprietari che tengono conto del settore di attività di ciascuna azienda. Inoltre, Groupama AM include nelle sue analisi indicatori PAI quando il tasso di copertura è ritenuto sufficiente.

Questo approccio assegna punteggi separati per i pilastri ESG alle imprese o ai settori, stabilendo una classificazione dei titoli nei rispettivi universi di investimento.

Questi rating sono stabiliti su una scala da 0 a 100 e calcolati su diversi universi di investimento. I dati ESG forniti da Moody's ESG coprono 5000 aziende (e si prefiggono di coprirne 10.000) e i dati ambientali forniti da Iceberg Data Lab sono disponibili per 2500 aziende.

### Analisi ESG per paese

L'analisi per paese copre 58 paesi (31 paesi sviluppati e 27 paesi emergenti). L'analisi di Groupama AM tiene conto dei rischi e delle opportunità ESG per comprendere il potenziale impatto dei fattori ambientali, sociali e politici sullo sviluppo di un paese. Tale metodologia si basa su un'analisi dei pilastri E, S e G:

- Il pilastro Environment tiene conto di otto indicatori (compreso il PAI 15) che analizzano la strategia climatica e il suo impatto sulla biodiversità, concentrandosi sull'intensità di carbonio e sulla qualità del suolo.
- Il pilastro Social si concentra sull'occupazione, sull'istruzione e sull'accesso ai servizi di base, per un totale di 13 indicatori (compreso il PAI 16).
- Il pilastro Governance valuta il rischio politico, il rispetto dello stato di diritto e della libertà attraverso sette indicatori, quali la stabilità politica e il controllo della corruzione.

Ogni paese è valutato su una scala da 1 a 100 per tutti i 28 indicatori, con una ponderazione specifica utilizzata per ottenere un punteggio finale. Le ponderazioni sono del 25 per cento per l'ambiente, del 50 per cento per gli aspetti sociali (con un sovrappeso per riflettere l'impegno nei confronti delle questioni sociali) e del 25 per cento per la governance.

### Criteri ambientali

**Analisi di Groupama AM** Questi criteri misurano il modo in cui le aziende si adattano alla transizione energetica ed ecologica, nonché gli effetti delle loro attività sulla biodiversità, sulla gestione dei rifiuti, sull'inquinamento, sulla gestione delle acque, sulla qualità delle risorse idriche e sul consumo di materie prime.

### Criteri sociali e societari

**Analisi di Groupama AM** questi criteri comprendono la valutazione del capitale umano dell'azienda (gestione del talento, formazione, cultura aziendale e atmosfera lavorativa) in relazione alle tre transizioni e la valutazione del suo impatto sociale (relazioni con parti interessate esterne quali clienti, fornitori e comunità), nonché il suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

### Criteri di governance

**Analisi di Groupama AM** Questi criteri riguardano la gestione, l'amministrazione e il controllo dell'azienda, nonché le interazioni con i suoi azionisti, con il Consiglio di amministrazione e con il management, e la considerazione data alle questioni relative allo sviluppo sostenibile. Lo scopo dell'analisi di governance è valutare se il team di gestione stia attuando la strategia in modo efficace e agendo nell'interesse generale degli azionisti e delle parti in causa dell'azienda.



### Analisi delle obbligazioni sostenibili

Le obbligazioni sostenibili, siano esse green, sociali o sostenibili, sono gli strumenti obbligazionari preferiti dagli investitori che desiderano finanziare direttamente progetti ambientali e/o sociali. Esse vengono emesse da aziende, emittenti sovranazionali, governi o autorità locali per finanziare progetti che genereranno benefici ambientali o sociali diretti.

Groupama AM ha sviluppato una metodologia interna per garantire che tali obbligazioni siano conformi ai requisiti definiti internamente. Quattro pilastri sono analizzati sulla base dei principi delle obbligazioni green, dei principi delle obbligazioni sociali e dei principi delle obbligazioni sostenibili e delle categorie di attività del label Greenfin ammissibili per obbligazioni green.

#### Criteri di emissione

- Compatibilità con principi internazionali
- Tracciabilità e utilizzo dei proventi

Criteri e governance per selezione e valutazione di progetto

#### Caratteristiche dell'emittente

Esclusione dei rischi principali come definiti da Groupama AM  
Valutazione della politica ESG dell'emittente

Obbligazioni sostenibili

Qualità dei progetti finanziati

- Valutazione dei benefici ambientali o sociali dei progetti
- Preferenza per obbligazioni che finanziano progetti tali da rafforzare gli impegni ESG esistenti dell'emittente.

Trasparenza

- Finanziamento ex-ante
- 2<sup>a</sup> opinione;
- Reporting: allocazione dei proventi e indicatori di impatto
- Audit.



Una descrizione dettagliata delle metodologie presentate in questa sezione è disponibile sul sito web di Groupama AM.

### Fonti dei dati

Groupama AM si avvale dei seguenti provider:

#### MOODY'S ESC Solutions

**Moody's ESG**  
analisi sociale e ambientale delle aziende. Analisi della governance aziendale. Analisi e monitoraggio delle controversie.



**ISS / PROXINVEST (GLASS LEWIS)**  
Analisi delle risoluzioni AGM e assistenza nell'applicazione della politica di voto.

#### ISS Ethix

**ISS ETHIX**  
monitoraggio di aziende coinvolte nella produzione, commercializzazione e distribuzione di armi controverse.



#### Iceberg Data Lab

**ICEBERG DATA LAB**  
Intensità di carbonio, indicatore di allineamento climatico, NEC (contributo ambientale netto), impronta di biodiversità.

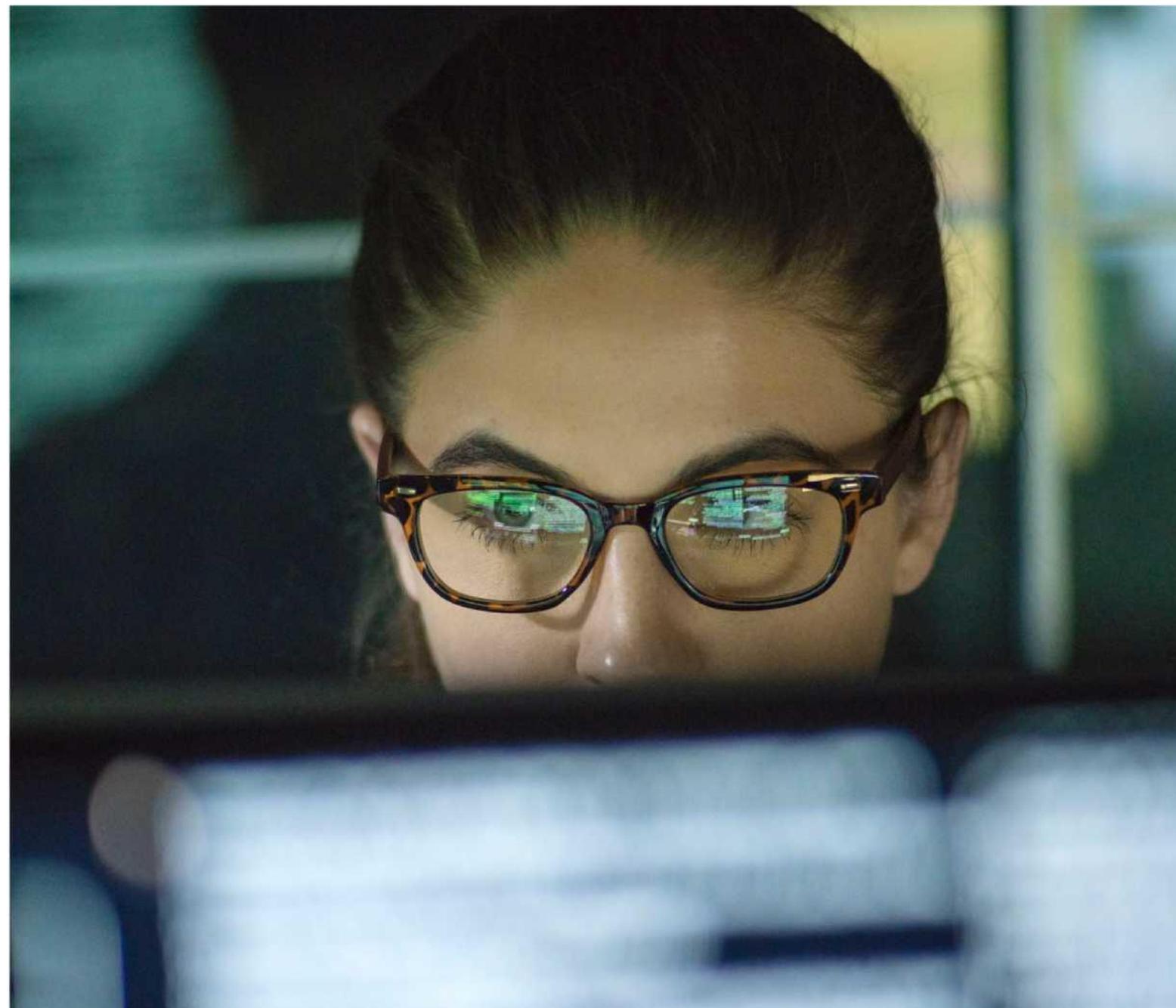
### Strumenti di valutazione dedicati

Per garantire la corretta applicazione delle metodologie, gli strumenti di Groupama AM sono stati sviluppati in collaborazione con i team di amministrazione dei sistemi informativi allo scopo di migliorare l'accesso ai dati ESG e renderne più facile l'utilizzo.

Tutti i dati ESG sono messi a disposizione di tutti i gestori di portafoglio di Groupama AM. Hanno accesso agli strumenti "AvisRecherche©" e "StarQube", che offrono una visione completa dell'analisi macroeconomica e fondamentale, dei rating E, S e G, nonché di tutti i dati grezzi sottostanti (indicatori) su cui si basano i rating ESG.

I dati, sia grezzi che calcolati, sono disponibili su SimCorp Dimension, lo strumento di gestione portafoglio e di monitoraggio dei rischi.

Questo processo garantisce una gestione efficace e centralizzata dei dati ESG all'interno di Groupama AM.



## MIGLIORAMENTO CONTINUO

Come tutti gli investitori, Groupama AM si trova ad affrontare sfide importanti nell'utilizzo dei dati ESG, principalmente a causa della mancanza di modelli, della mancanza di copertura, delle variazioni quando i provider cambiano i loro modelli e della mancanza di trasparenza associata. Come continuazione del lavoro iniziato nel 2023, i team di Groupama AM sono fortemente impegnati nel miglioramento della qualità dei dati ESG. Questo processo si basa su tre azioni principali:

### Controlli sistematici sugli strumenti di analisi

Groupama AM ha implementato controlli automatici prima dell'integrazione dei dati nel suo strumento StarQube. Tutti gli input vengono esaminati per rilevare eventuali anomalie, vengono identificate variazioni significative e monitorati i cambiamenti dell'ambito di applicazione. Groupama AM controlla e corregge i dati di scarsa qualità per renderli coerenti, con un audit trail. Questi controlli consentono a Groupama AM di garantire dati affidabili e di migliore qualità per le sue analisi e decisioni di investimento.

### Analisi interna dell'emittente

Quando analizza i titoli coperti dai provider, Groupama AM controlla e corregge i dati grezzi per renderli coerenti in StarQube. Questi controlli consentono a Groupama AM di garantire dati affidabili e di migliore qualità per le sue analisi e decisioni di investimento. Inoltre, è stato configurato un processo manuale per consentire l'assegnazione di punteggi agli emittenti non coperti dai provider di dati. Ogni emittente è soggetto a un'analisi ESG interna, che viene poi approvata dal Comitato di Ricerca.

## Dialogo con i provider di dati

Groupama AM è in costante contatto con i suoi provider di dati ESG per segnalare eventuali anomalie o malintesi. Questo dialogo proattivo con i provider consente inoltre a Groupama AM di assumere una maggiore titolarità dei modelli di stima utilizzati.



# COINVOLGIMENTO DEGLI AZIONISTI

L'impegno si riferisce a investitori che influenzano pratiche aziendali facendo leva sulla loro posizione di azionisti. Si tratta di una componente importante del processo di investimento. Consente agli investitori di incoraggiare il miglioramento delle strategie ambientali, sociali e societarie delle aziende, nonché della loro governance.

L'approccio di coinvolgimento degli azionisti di Groupama AM ha comportato il dialogo e il voto sulla base di tre argomenti:

- Rischio di sostenibilità;
- Transizione energetica e ambientale;
- Differenze salariali.

Groupama AM prende tre tipi di iniziative:

1. Dialogo con aziende, che prevede incontri regolari e impegni individuali con i dirigenti delle aziende presenti nei portafogli o nell'universo d'investimento target, e discussioni sulle bozze di risoluzione presentate alle Assemblee Generali
2. Partecipazione a iniziative congiunte di portata europea e internazionale
3. Una rigorosa politica di voto, in vigore dal 2001.

Groupama AM ha istituito un comitato due volte all'anno, presieduto dal suo CEO, per approvare le politiche di impegno e voto e monitorarne l'attuazione.

La politica di coinvolgimento di Groupama AM e una revisione per il 2023 sono presentate sul sito web.



## 1 / DIALOGO CON AZIENDE

### Incontri regolari con i dirigenti

Analisti e manager partecipano regolarmente a riunioni con i dirigenti aziendali. Le discussioni si concentrano non solo sulle strategie CSR delle aziende, ma anche sulla definizione e sulla misurazione di indicatori precisi per monitorare i progressi compiuti. Il dialogo diretto con i dirigenti aziendali è una parte essenziale del processo di investimento e del monitoraggio ESG.

### PILASTRO TRATTATO DURANTE LA RIUNIONE



- 261 aziende visitate
- 399 riunioni
- 79% delle riunioni di Ricerca e Investimento con aziende affrontano questioni ESG



## Coinvolgimento individuale con aziende target

Vengono coinvolte direttamente le aziende in portafoglio con un significativo potenziale di miglioramento delle pratiche ESG; in particolare le piccole e medie imprese che non pubblicano dati ESG sufficienti. Gli argomenti da discutere e gli obiettivi precisi sono definiti in anticipo, prima dell'inizio del dialogo. Si tratta di un approccio a lungo termine (minimo tre anni) che deve portare a progressi concreti da parte delle aziende interessate, basato su un monitoraggio regolare e su una misurazione di impatto utilizzando indicatori selezionati.

Nel 2023 Groupama AM si è incontrata con ciascuna delle aziende interessate da un impegno individuale per esaminare i progressi compiuti, verificare se gli obiettivi fissati fossero stati raggiunti e condividere le conoscenze sulle difficoltà che le aziende devono affrontare e sulle pratiche settoriali utili osservate da Groupama AM.

Se le discussioni con l'azienda non le consentono di raggiungere i suoi obiettivi, Groupama AM può decidere di disinvestire completamente o parzialmente dall'azienda. Ciò è avvenuto nel 2023 con la società svedese Fortnox AB. Questa azienda si è impegnata con Groupama AM a definire e divulgare indicatori ESG precisi entro tre anni, su temi quali l'orario di lavoro dei dipendenti e gli infortuni sul lavoro o l'integrazione dei criteri ESG nella retribuzione dei dirigenti. Data la mancanza di progressi concreti, Groupama AM ha deciso di disinvestire parzialmente dalla società per tutti i portafogli aperti nella strategia in questione (circa il 7% degli asset). Gli obiettivi da raggiungere sono stati rinnovati con il nuovo manager ESG dell'azienda all'inizio del 2024.

### Risoluzioni in bozza per Assemblee Generali

Durante la stagione AGM vengono organizzati incontri dedicati con aziende. Questo dialogo è un'opportunità per comprendere meglio le motivazioni e la natura dei progetti di risoluzione per le Assemblee Generali e per spiegare all'azienda la politica di voto di Groupama AM.

# 17

**incontri con 13 aziende**

- Trasparenza di indicatori ESG
- Transizione energetica
- Governance
- Diritti dei dipendenti.



# 6

**incontri con cinque aziende**

- Transizione energetica
- Governance.

## COINVOLGIMENTO DI SUCCESSO CON INTERROLL

**Interroll Group è il principale fornitore globale di soluzioni per movimentazione dei materiali. La società è stata fondata nel 1959 ed è quotata alla borsa di Zurigo (SIX Swiss Exchange) dal 1997. Interroll ha una rete globale di 35 aziende con un fatturato di 664 milioni di franchi svizzeri. Impiega 2500 persone. Groupama AM detiene Interroll nei suoi portafogli europei di piccole e medie imprese.**

**Prima del coinvolgimento di Groupama AM, Interroll non aveva pubblicato alcun rapporto sulla sostenibilità. Nonostante l'integrazione di alcuni principi di base come il Global Compact e l'interesse mostrato per le questioni ESG durante le discussioni, l'azienda mancava di trasparenza, di un quadro di riferimento e di indicatori precisi sulle considerazioni ESG.**

**Nel 2021, Groupama AM ha avviato un processo formale con l'azienda per incoraggiarla a dimostrare maggiore trasparenza pubblicando un rapporto di sostenibilità comprendente un elenco di indicatori specifici. Groupama AM ha inoltre chiesto che la retribuzione dei dirigenti sia legata al conseguimento degli obiettivi ESG dell'azienda.**

**Come risultato di questo approccio, nel 2023 è stata pubblicata la prima relazione sulla sostenibilità sulla base dei dati del 2022. La relazione concretizza i progressi compiuti dalla società in soli due anni in termini di trasparenza, accuratezza e completezza degli indicatori pubblicati. La maggior parte degli indicatori richiesti da Groupama AM sono presenti.**

**Sono stati pubblicati numerosi indicatori che coprono i pilastri E, S e G. Sono in corso lavori sui processi Ecovadis e SBTi, che alla fine forniranno ulteriori dettagli sulla transizione dell'azienda.**

## 2 / PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE CONGIUNTE

Per rafforzare la propria influenza su alcune aziende, Groupama AM può scegliere di unire le proprie forze con altri investitori partecipando a impegni congiunti quali:

- Firma di una lettera o articolo con altri gestori patrimoniali per interrogare i dirigenti della società o le autorità su argomenti specifici;
- Presentazione o sostegno di una risoluzione degli azionisti in un'Assemblea Generale;
- Partecipazione a iniziative congiunte volte a stabilire le migliori pratiche in un settore.

**Un elenco delle iniziative congiunte e dei loro obiettivi è riportato nella Relazione di Impegno 2023:**



### 3 / UNA RIGOROSA POLITICA DI VOTO

Il fermo impegno di Groupama AM a garantire che i principi della sua politica di voto siano applicati al maggior numero possibile di investimenti implica il regolare ampliamento dell'ambito di competenza delle Assemblee Generali. L'impegno a votare per tutte le posizioni di portafogli con label SRI esiste da diversi anni e ha preceduto i nuovi requisiti del label SRI.

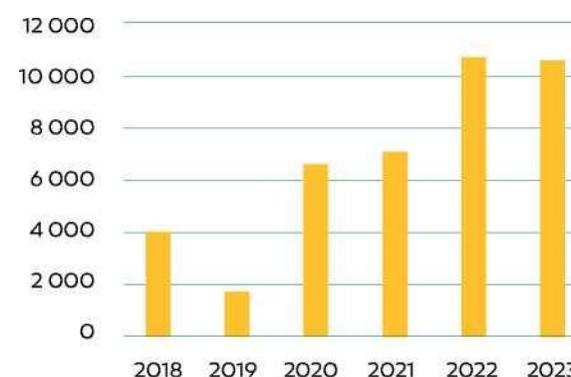
Il voto alle AGM consente agli investitori di esprimere la propria approvazione o disapprovazione delle azioni intraprese dai dirigenti aziendali. Il voto è parte integrante del processo di investimento.

La politica di voto di Groupama AM viene rivista ogni anno per integrare leggi e regolamenti in evoluzione, codici di governance, pratiche di mercato e raccomandazioni interne.

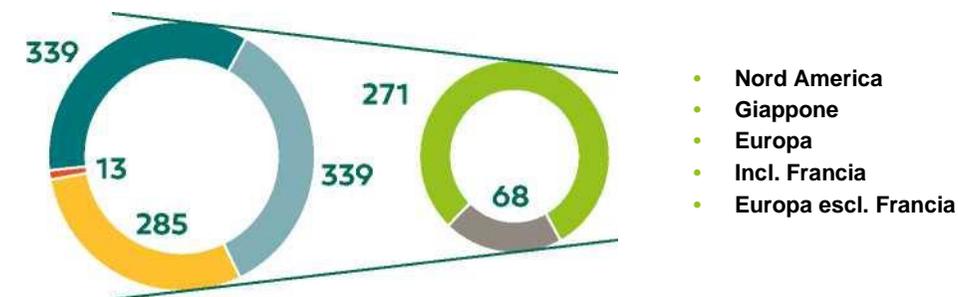
Groupama AM ha cambiato la sua politica di voto per il 2023:

- Rendendo più stringenti i criteri per la nomina degli amministratori al Consiglio di amministrazione al fine di migliorare la diversità (età e sesso);
- Rafforzando i criteri ESG nelle politiche retributive dei dirigenti imponendo almeno un fattore climatico o ambientale nei criteri di prestazione per tutte le aziende a grande capitalizzazione;
- Applicando l'approccio di voto ISS che integra più criteri SRI (ISS/ISR) alle Assemblee Generali delle aziende statunitensi;
- La relazione sulle votazioni è pubblicata sul sito web di Groupama AM.

#### RISOLUZIONI VOTATE



#### RIUNIONE GENERALE 2023 – DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



#### VOTI DI OPPOSIZIONE

NATURA DELLA RISOLUZIONE	RISOLUZIONI TOTALI APPROVATE	RISOLUZIONI TOTALI RESPINTE / ALTRE	TOTALE RISOLUZIONI	% DI VOTI NEGATIVI
Partecipazione azionaria dei dipendenti	100	1	101	1%
Sistema anti-takeover e operazioni finanziarie/fusioni	695	235	930	25%
Formalità e altri motivi	1 917	464	2 381	19%
Gettoni di nomina/presenza dei membri del Consiglio di amministrazione o del Consiglio di supervisione	4 048	1 289	5 337	24%
Remunerazione di dirigenti e dipendenti (escl. azionisti e dipendenti)	994	353	1 347	26%
Delibere esterne (proposte da azionisti)	318	126	444	28%
<b>Totale</b>	<b>8 072</b>	<b>2 468</b>	<b>10 540</b>	<b>23%</b>



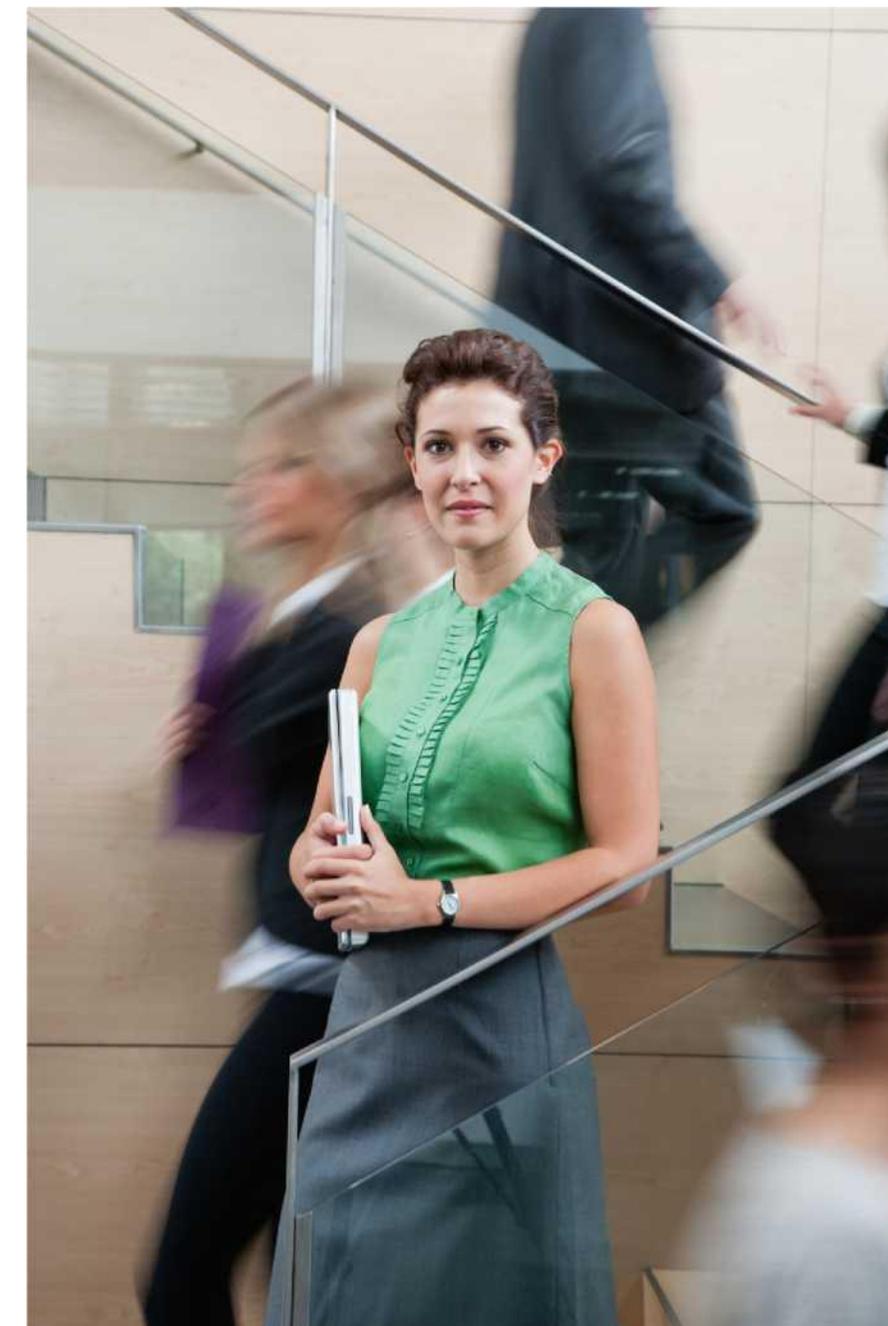
### Voti su "Say on Climate"

Sono possibili diversi tipi di risoluzione:

- Votazione a favore del principio stesso di sottoporre la strategia climatica della società a un voto regolare in seno all'Assemblea Generale.
- Votazione sulla strategia stessa, ad esempio, ogni tre anni;
- Votazione sulla relazione annuale sull'attuazione della strategia per il clima e sugli eventuali adeguamenti (target, obiettivi, scadenze);
- Le richieste di Groupama AM in merito alla strategia climatica presentata dalle aziende hanno portato a votare contro alcune delle risoluzioni "Say on Climate".

In particolare, Groupama AM esamina gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a breve, medio e lungo termine, i mezzi utilizzati (compensazione o riduzione), la portata degli impegni assunti, le certificazioni esterne (SBTi) e i relativi piani di investimento.

PAESE	TITOLO	VOTO DI GROUPAMA AM
Francia	Total Energies	A favore
Francia	KLEPIERRE	A favore
Francia	Schneider Electric	A favore
Francia	VALLOUREC	A favore
Portogallo	EDP ENERGIAS DE PORTUGAL	A favore
Spagna	AENA	A favore
Svizzera	HOLCIM	A favore
Svizzera	GRUPPO UBS	A favore
Regno Unito	LEGAL & GENERAL GROUP	A favore
Regno Unito	SSE	A favore
Regno Unito	AVIVA	A favore
Canada	CANADIAN PACIFIC KANSAS CITY	Contro
Francia	Carrefour	Contro
Francia	Amundi	Contro
Regno Unito	SHELL	Contro





## Delibere esterne degli azionisti di minoranza

Le risoluzioni possono riguardare varie aspetti delle strategie climatiche:

- Trasparenza sulle pratiche di lobbying aziendale;
- Trasparenza per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra.

Le delibere esterne presentate dagli azionisti di minoranza sono più frequenti negli Stati Uniti, così come le procedure di catalogazione europee sono molto più restrittive.

PAESE	TITOLO	VOTO DI GROUPAMA AM	AG - RISULTATO % APPROVAZIONE	ARGOMENTO PRINCIPALE
Stati Uniti	CHUBB	A favore	29%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Stati Uniti	ALPHABET	A favore	14%	Lobbismo sul cambiamento climatico
Stati Uniti	BANK OF AMERICA CORP	A favore	29%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Stati Uniti	CHEVRON CORP	A favore	10%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	CHEVRON CORP	A favore	18%	Rapporto sulle politiche ambientali
Stati Uniti	COMCAST CORP	A favore	10%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	CONSTELLATION BRANDS	A favore	31%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	DARDEN RESTURANTS	A favore	24%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	GENERAL ELECTRIC	A favore	10%	Azioni sul cambiamento climatico
Stati Uniti	GOLDMAN SACHS GROUP	A favore	30%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Stati Uniti	JP MORGAN CHASE & CO	A favore	35%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Stati Uniti	MOSAIC CO	A favore	30%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	RTX CORP	A favore	37%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	SOUTHERN CO	A favore	20%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	TRAVELERS COS	A favore	15%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Stati Uniti	UNITED PARCEL SERVICE	A favore	20%	Emissioni di gas a effetto serra
Stati Uniti	VALERO ENERGY	A favore	32%	Emissioni di gas a effetto serra
Francia	TOTAL ENERGIES	A favore	30%	Emissioni di gas a effetto serra
Francia	ENGIE	Contro	24%	Azioni sul cambiamento climatico
Giappone	TOYOTA MOTOR	A favore	15%	Rapporto sulle politiche ambientali
Giappone	SUMITOMO UFJ FINANCIAL	Contro	21%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Giappone	MITSUBISHI UFJ FINANCIAL	Contro	17%	Trasparenza sul finanziamento dei combustibili fossili
Norvegia	EQUINOR	A favore	4%	Azioni sul cambiamento climatico
Regno Unito	BP	A favore	17%	Emissioni di gas a effetto serra
Regno Unito	SHELL	A favore	20%	Emissioni di gas a effetto serra

## Integrazione PAI nel processo di investimento

Impatto negativo principale (PAI, Principal Adverse Impact) si riferisce a effetti negativi significativi o potenzialmente significativi sui fattori di sostenibilità derivanti da decisioni di investimento o dalla consulenza fornita dalla società di gestione patrimoniale. Il regolamento europeo SFDR stabilisce un elenco di indicatori obbligatori e opzionali per il monitoraggio di questi impatti.

In applicazione del principio di doppia materialità, i principali impatti negativi (di seguito PAI, *principal adverse impacts*) vengono presi in considerazione a diversi livelli dell'approccio di investimento sostenibile: la politica di esclusione, il monitoraggio delle controversie, la politica di impegno e l'analisi ESG interna. Ciò contribuisce a limitare gli impatti ambientali e sociali delle decisioni di investimento e a monitorare i rischi di sostenibilità ai quali i portafogli possono essere esposti.

Groupama AM include la maggior parte degli indicatori PAI nella sua metodologia di rating ESG. I PAI 4 e 14 non sono inclusi in quanto Groupama AM non dispone di una copertura dati sufficiente su questi indicatori in questa fase. In ogni caso, Groupama AM applica:

- Una politica di esclusione sul carbone e una politica di non reinvestimento in combustibili fossili non convenzionali per far fronte al PAI 4;
- Una politica di esclusione delle armi per far fronte al PAI 14.

### Criteri per la selezione degli indicatori PAI:

- Conformità della metodologia di calcolo utilizzata dal fornitore di dati con i requisiti dell'SFDR;
- Stabilità dei dati dell'emittente per ridurre la volatilità che può verificarsi quando determinati indicatori vengono aggiornati;
- Ampia copertura degli emittenti;
- La frequenza con cui i dati degli emittenti vengono aggiornati.

Ai principali impatti negativi sulla sostenibilità viene assegnata priorità in base ai seguenti criteri:

- Materialità ESG del settore in relazione ai PAI.
  - Gli indicatori di impatto negativo sono inclusi nel calcolo del rating ESG. La ponderazione dei pilastri E ed S nel rating ESG complessivo dipende dalla rilevanza delle questioni ambientali e sociali/societarie per ciascun settore.
- La disponibilità e la qualità delle informazioni quantitative e qualitative utilizzate per analizzare gli impatti negativi durante tutto il processo:
  - Politica di esclusione
  - Analisi ESG
  - Politica di impegno: dialogo e votazione su questioni quali la transizione energetica, i rischi di sostenibilità e il divario retributivo.
- Copertura di indicatori quantitativi relativi agli impatti negativi su fattori di sostenibilità.



### Priorità dei PAI:

- Priorità 1: PAI 1, PAI 2, PAI 3, PAI 4, PAI 10, PAI 13, PAI 14;
- Priorità 2: PAI 5, PAI 6, PAI 7, PAI 8, PAI 9, PAI 11, PAI 12.

**Provider di dati:** Iceberg Data Lab, Moody's, ISS

La tabella seguente (pagina 40) mostra i livelli di inclusione dei 16 indicatori PAI obbligatori e dei due indicatori PAI opzionali selezionati da Groupama AM.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO: QUALITÀ DEI DATI ESG

Groupama AM individua gli effetti negativi più significativi a breve e lungo termine sui portafogli di investimento. Questa analisi può essere ostacolata da problemi come la scarsa copertura dell'emittente e la volatilità o scarsa qualità dei dati PAI. Un piano per migliorare la qualità dei dati ESG è in fase di implementazione a diversi livelli in tutta l'azienda per risolvere questi problemi, disponibile al link seguente.



Formulazione PAI		Livello di considerazione di impatti negativi			
		Politica di impegno	Politica di esclusione	Analisi ESG	Monitoraggio di controversie
<b>PAI OBBLIGATORIO – Tabella 1</b>					
PAI 1	1. Emissioni di gas a effetto serra Ambito di applicazione 1				
	1. Emissioni di gas a effetto serra Ambito di applicazione 2				
	1. Emissioni di gas a effetto serra Ambito di applicazione 3				
	1. Emissioni totali di gas a effetto serra				
PAI 2	2. Impronta di carbonio totale				
PAI 3	3. Intensità di carbonio				
PAI 4	4. Quota di investimenti in aziende del settore dei combustibili fossili				
PAI 5	5. Quota di consumo di energia non rinnovabile rispetto alla produzione totale di energia				
	5. Quota di produzione di energia non rinnovabile rispetto alla produzione totale di energia				
PAI 6	6. Intensità media del consumo di energia in settori con elevate sfide climatiche				
PAI 7	7. Biodiversità - attività che influiscono negativamente su aree sensibili				
PAI 8	8. Rilascio di prodotti in acqua				
PAI 9	9. Rifiuti pericolosi (tonnellate)				
PAI 10	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE per le multinazionali				
PAI 11	11. Mancanza di processi o di monitoraggio secondo i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE per le multinazionali				
PAI 12	12. Divario retributivo medio di genere				
PAI 13	13. Diversità di genere rappresentata nel Consiglio di amministrazione				
PAI 14	14. Esposizione ad armi controverse				
PAI 15	Intensità di carbonio				
PAI 16	Paesi soggetti a violazioni di diritti sociali				
<b>PAI AGGIUNTIVA</b>					
PAI 3	Tabella 2 3. Numero di giorni persi a causa di lesioni, infortuni, morte o malattia				
PAI 6	Tabella 3 6. Uso e riciclo di acqua				



**UN'ORGANIZZAZIONE  
E RISORSE IN LINEA  
CON LE AMBIZIONI**

5



# I/ GOVERNANCE RESPONSABILE

Per rispondere alle sfide chiave della gestione responsabile, Groupama AM include criteri ESG in tutti i suoi organi direttivi. Per raggiungere questo obiettivo Groupama AM ha perseguito diversi obiettivi integrando la dimensione ESG in tutti i dipartimenti dell'azienda, garantendo la corretta attuazione della strategia ESG e rafforzando la cultura ESG dell'azienda.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



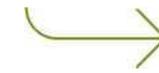
## COMITATO ESECUTIVO

Si riunisce mensilmente per discutere di problematiche ESG. Definisce e approva le principali priorità strategiche ESG e le politiche di investimento ESG.



## COMITATO DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Si riunisce trimestralmente per approvare le modifiche alle politiche sui rischi di sostenibilità e monitorarne l'implementazione.



## COMITATO DI COINVOLGIMENTO AZIONISTI

Si riunisce ogni sei mesi per approvare le politiche di impegno e voto e monitorare i progressi dell'impegno individuale e collettivo.



## COMITATO DI STRATEGIA ESG

Si riunisce trimestralmente per supervisionare il comitato direttivo.



## COMITATO DI PROGETTO ESG

Si riunisce trimestralmente per coordinare tutti i progetti ESG (definizione delle tempistiche, identificazione delle sfide, garanzia di condivisione delle informazioni in tutta l'azienda).

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale nella governance di Groupama AM: ne controlla la strategia, i rapporti con gli amministratori, la gestione dei rischi e il rispetto degli standard etici. L'ESG è una delle principali priorità strategiche di Groupama AM, che vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le competenze dei suoi membri sono applicate sia nel sorvegliare l'attuazione della strategia ESG-Clima di Groupama Assurances mutuelles, la sua società madre, sia nel monitorare la sua attuazione pratica negli investimenti.

In tale veste, il Consiglio di Amministrazione approva ogni anno la politica di voto e di impegno di Groupama AM, nonché la relazione di voto.

### Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo approva le principali priorità della strategia ESG di Groupama AM definite dal Comitato di Strategia ESG e si riunisce ogni mese per garantirne l'effettiva attuazione nelle decisioni di investimento. Come tale, il Comitato Esecutivo è coinvolto nell'approvazione delle politiche ESG, dei principali sviluppi metodologici, delle modifiche sostanziali dei criteri ESG nei portafogli, dell'avvio di nuove strategie ESG e delle risorse destinate all'attuazione della strategia ESG (formazione, sviluppo e manutenzione IT, ecc.).

Diversi membri del Comitato Esecutivo sono particolarmente coinvolti nell'attuazione della strategia

ESG, in particolare il CEO, che presiede il Comitato di Strategia ESG e il comitato per l'impegno degli

azionisti, il Capo della ricerca e strategia ESG, e il Direttore degli investimenti, che è responsabile della corretta applicazione delle politiche di investimento ESG, il capo del rischio finanziario, che presiede il comitato per il rischio di sostenibilità, il Capo della consulenza e del controllo, che è responsabile dell'applicazione delle modifiche normative, comprese quelle relative alla finanza sostenibile, e il Direttore operativo, che controlla l'adeguatezza delle risorse e la qualità dei dati ESG.

### Comitato di Strategia ESG

Il Comitato di Strategia ESG, presieduto dal CEO e composto da membri del Comitato Esecutivo, si riunisce trimestralmente per definire le priorità strategiche ESG approvate dal Comitato Esecutivo e per supervisionarne l'attuazione.

### Comitato di Direzione ESG

L'attuazione della strategia ESG comporta una serie di progetti volti a trasformare le organizzazioni, i processi e le risorse necessarie per raggiungere i suoi obiettivi. Ogni trimestre, il Comitato di Direzione ESG sorveglia i loro progressi in linea con le tempistiche concordate.

### Comitato per il rischio di sostenibilità

Il Comitato per il rischio di sostenibilità è responsabile dell'aggiornamento e del monitoraggio delle politiche di investimento ESG, in particolare la politica di non reinvestimento in combustibili fossili, la politica di esclusione di armi controverse, i principali rischi

ESG, la politica ambientale di Groupama e la conformità alle soglie ESG del portafoglio.

Questo comitato si riunisce trimestralmente ed è presieduto dal Chief Risk Officer. Tra i suoi membri vi

sono i Responsabili di Asset Management, il Responsabile della Ricerca e Strategia ESG e il Capo della Compliance e Funzionario di controllo interno.

### Comitato per il coinvolgimento degli azionisti

Il Comitato per il coinvolgimento degli azionisti ha due ruoli: approvare le priorità della Politica

di coinvolgimento e monitorarne l'implementazione, e

approvare la Politica di coinvolgimento e monitorare i progressi di coinvolgimento tra Groupama AM e ciascuna delle aziende interessate.

Questo Comitato, presieduto dal CEO, si riunisce ogni sei mesi. È composto da membri del team di strategia ESG, del responsabile del team di portafoglio azionario e del team di sovrapposizione responsabile dell'attuazione della politica di voto.



## COMPETENZA ESG AL SERVIZIO DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE

Il team di strategia ESG è responsabile dell'attuazione operativa della strategia ESG. In quanto tale, coordina l'attuazione delle iniziative e dei progetti per conseguire i rispettivi obiettivi.

Riferendo al direttore di ESG Research and Strategy, il team di Strategia ESG è composto da due analisti: un esperto ESG e un Funzionario di Impegno e Governance.

Il team di ricerca interno è responsabile dell'analisi degli emittenti per i gestori di portafoglio, e anche del miglioramento delle metodologie di analisi fondamentali per incorporare rischi e opportunità ESG.

È composto da 11 analisti e 3 economisti.

## POLITICA DI COMPENSAZIONE

Nel 2011 Groupama AM ha istituito un comitato di compensazione conformemente ai requisiti delle direttive AIFM e UCITS V.

La società favorisce un approccio responsabile alla gestione patrimoniale, combinando la ricerca di performance finanziaria con il rispetto dei criteri ESG nelle sue analisi e decisioni di investimento.

Groupama AM si assicura che la Politica di Compensazione sia coerente con la sua strategia economica, i suoi obiettivi e i suoi valori, nonché con i suoi interessi e quelli dei portafogli che gestisce.

La politica promuove una gestione dei rischi solida ed efficace e non incoraggia l'assunzione di rischi non

coerenti con i profili di rischio, i regolamenti e i documenti di governo dei portafogli in gestione. Affronta i Rischi di Sostenibilità individuati e confermati dal Comitato Esecutivo che, a seconda del tipo di investimento e di portafoglio, si concretizzano in un'esclusione totale, in un'esclusione condizionata o in un'autorizzazione che deve essere debitamente giustificata e documentata.

I criteri di performance dei team d'investimento tengono conto dei requisiti di conformità al quadro di riferimento dell'investimento, e in particolare dei suoi aspetti ESG (conformità alla Politica del carbone, vincoli legati ai Grandi Rischi ESG e, per alcuni fondi, quelli dei label o dell'Articolo 8 e 9 SFDR).



**La politica di compensazione può essere consultata sul sito web.**





# II / INIZIATIVE CONGIUNTE

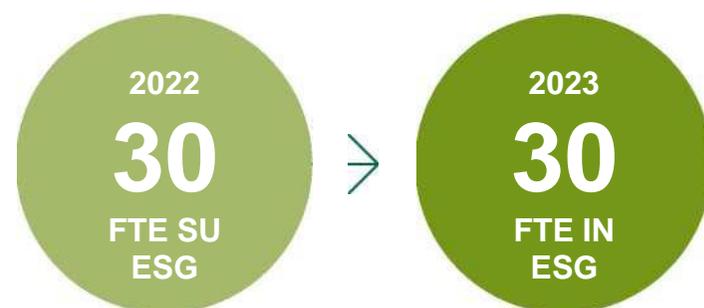
Logo + link web	Iniziativa	Coinvolgimento di Groupama AM	Impatto operativo
      <b>M</b>   <b>M</b>     	<p><b>PRI – Principi per l'Investimento Responsabile</b></p> <p><b>Associazione francese per la gestione finanziaria</b></p> <p><b>Istituto per la Finanza sostenibile</b></p> <p><b>Osservatorio della finanza sostenibile</b></p> <p><b>Forum per l'Investimento Responsabile</b></p> <p><b>Società francese degli analisti finanziari (SFAF)</b></p> <p><b>Osservatorio sulla responsabilità sociale delle imprese</b></p>	<p>Groupama AM è stato uno dei firmatari fondatori del PRI nel 2006 e partecipa attraverso varie iniziative, in particolare la Climate 100+</p> <p>Groupama AM ha presieduto la Commissione per la Finanza Sostenibile dal 2015 a metà del 2024 ed è impegnata in diverse iniziative relative a label, regolamenti di finanza sostenibile, governance aziendale e impatto.</p> <p>All'interno di questa associazione, sostenuta da "Paris Europlace" per promuovere la finanza sostenibile, Groupama AM partecipa a vari progetti, in particolare sulla biodiversità e sull'impatto</p> <p>Groupama AM pubblica annualmente i suoi impegni ESG</p> <p>Groupama AM è membro del FIR e partecipa a vari gruppi di lavoro in collaborazione con altre associazioni professionali per promuovere SRI</p> <p>Groupama AM partecipa alla commissione extra-finanziaria</p> <p>Groupama AM ha partecipato alla pubblicazione di diverse guide per la promozione della responsabilità sociale delle imprese.</p>	<p>Il PRI offre a investitori come Groupama AM accesso alla riflessione sull'attuazione dei criteri ESG nella loro politica di investimento e consente loro di rafforzare il proprio impegno attraverso iniziative congiunte come Climate 100+ e la dichiarazione contro la perdita di biodiversità (SPRING)</p> <p>La partecipazione ai vari comitati dell'AFG consente a Groupama AM di promuovere la sua rigorosa definizione di ESG all'interno degli organismi di mercato e nelle sue relazioni con le autorità di vigilanza, in particolare quando elabora risposte congiunte alle consultazioni normative o alle raccomandazioni per la stagione di voto</p> <p>Groupama AM partecipa a gruppi di lavoro su temi quali la biodiversità e l'impatto, il che le consente di promuovere la sua visione di tali questioni e di rafforzare le sue competenze attraverso scambi con operatori del mercato</p> <p>Ogni anno, Groupama AM pubblica un elenco dettagliato dei suoi impegni ESG (politica del carbone, politica in materia di armi controverse, ecc.), consentendo a terzi di ottenere un modello per il confronto tra i vari attori del mercato</p> <p>Groupama AM ha partecipato all'iniziativa "Say on Climate", invitando i 35 maggiori emittenti tra i Footsie 250 a presentare i piani di allineamento all'Accordo di Parigi alle loro Assemblee Generali. Ciò è in linea con la politica di impegno di Groupama AM</p> <p>Groupama AM aiuta a definire i moduli di formazione CESGA</p> <p>La struttura consente a Groupama AM di beneficiare degli scambi e del monitoraggio con le parti interessate sotto forma di gruppi di lavoro/conferenze per promuovere e sostenere le buone prassi in materia di CSR e sviluppo sostenibile</p>





## III / RISORSE SIGNIFICATIVE DEDICATE ALLA STRATEGIA ESG

### RISORSE UMANE E FINANZIARIE



#### Questi FTE coprono:

- Gestione di fondi e mandati Articoli 8 e 9;
- Monitoraggio delle regole di investimento ESG;
- Il gruppo strategico ESG;
- Analisi ESG effettuata dal team di ricerca;
- Implementazione di progetti IT connessi a ESG
- Attuazione del regolamento SFDR;
- Preparazione di risposte alle richieste dei clienti;
- Corsi di formazione.

Questo rappresenta il 12% della forza lavoro.



Inclusi €0,65 milioni in acquisti di dati

#### Il presente budget copre i seguenti costi:

- Provider di dati ESG;
- Acquisti esterni di ricerca;
- Partecipazione a iniziative congiunte.

Questo rappresenta il 30 per cento del budget ESG



2023

1791

ore di formazione ESG, ossia 7,4 ore di formazione per dipendente

### SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

La formazione di tutti i dipartimenti di Groupama AM sui vari temi ESG è una delle due principali priorità della strategia ESG interna. L'inclusione di criteri ESG nelle decisioni di investimento per la maggior parte degli asset gestiti da Groupama AM e lo sviluppo di un'offerta sostenibile sono possibili solo promuovendo una cultura ESG condivisa. La formazione dei team è una delle chiavi per la trasformazione di successo di un'azienda di gestione di asset.

Dopo il programma di formazione del 2022, nel 2023 tutti i dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione che andavano da sessioni generali sui concetti chiave dell'ESG a corsi dedicati alle linee di business specifiche di alcuni team.

**Formazioni dispensate nel 2023:**

Date	Tematica	Contenuto	Team	Tirocinanti	Durata
Febbraio 2023.	ESG a Groupama	Concetti fondamentali di finanza sostenibile, Metodologia ESG proprietaria di Groupama AM, politica di voto e impegno, politiche di esclusione	• Tutti i dipendenti	250	2 ore
Ottobre 2023	Governance	Definizioni chiave, metodologie ESG, conoscenze essenziali e indicatori pertinenti. Queste sessioni esaminano anche i legami tra governance e rischi di sostenibilità e l'importanza delle politiche di voto	• Gestione degli investimenti • Ingegneria finanziaria	60	2 ore
Novembre 2023	Label ESG	Presentazione dei label ESG europei incentrati su SRI:  • Requisiti correnti del label SRI  • applicazione del processo di investimento per i portafogli con label  • Ultime modifiche alle normative sul label SRI.	• Comunicazione • Vendite e servizio di assistenza post-vendita • Consulenza e controllo (Marketing, legale e conformità)  • Attività di supporto (Reporting, Repository e IT) • Rischio finanziario  • Ricerca • Gestione degli investimenti • Ingegneria finanziaria	125	1h30
Dicembre 2023	Contesto	Presentazione di questioni ambientali, indicatori chiave per la misurazione dell'impatto (NEC, CBF, temperatura, ecc.) e modalità di riduzione dell'impatto ambientale	• Gestione degli investimenti • Ingegneria finanziaria	60	2 ore
2023	CESGA	Preparazione per la certificazione EFFAS degli analisti ESG esame	Gestori di portafoglio, Team di strategia ESG	7	

**7** dipendenti hanno ottenuto Certificazione CESGA nel 2023.

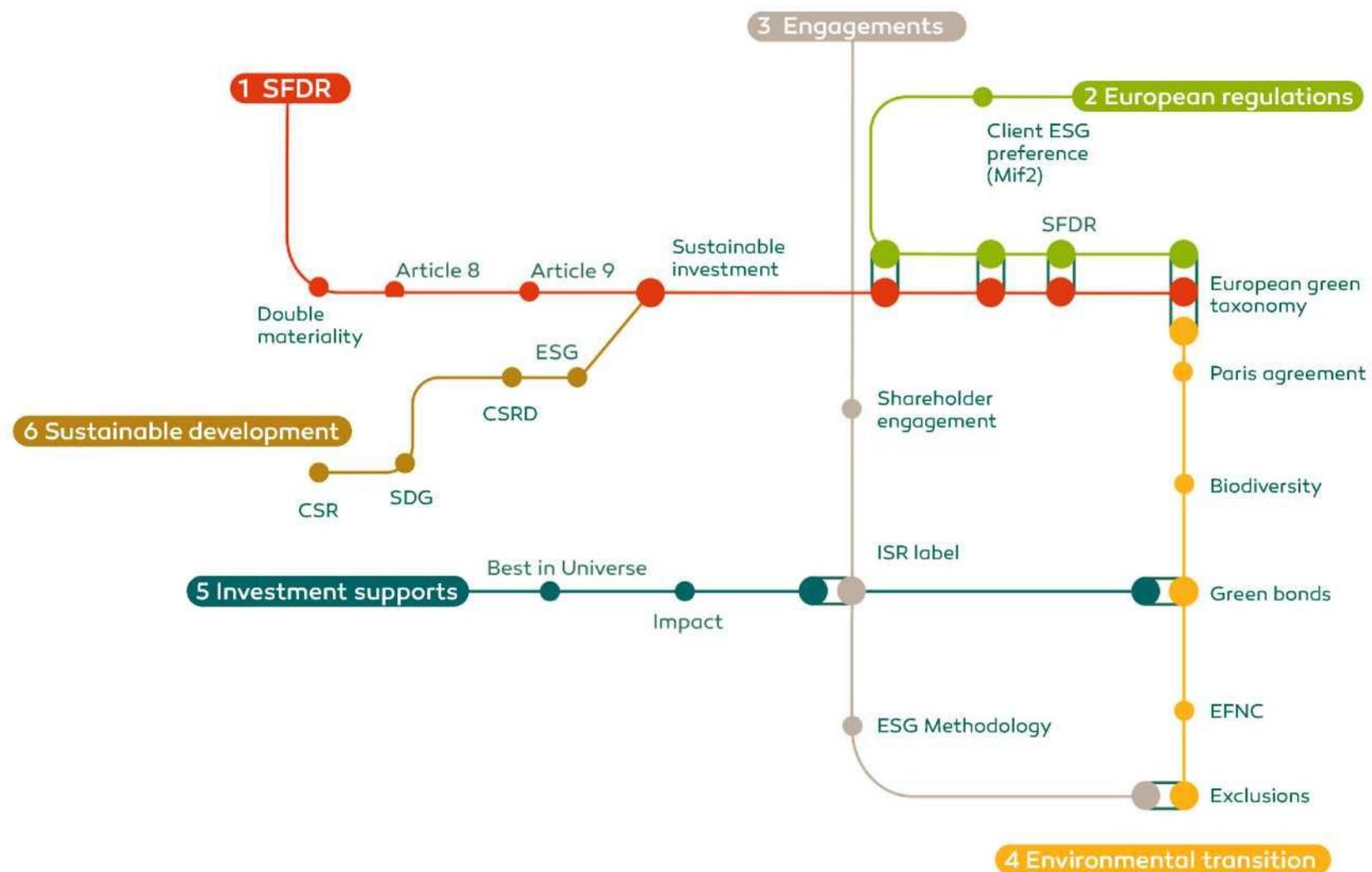


# IV / MIGLIORARE LA TRASPARENZA ESG ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEI CLIENTI

Groupama AM comunica in modo trasparente con gli investitori i suoi impegni ESG fornendo documentazione precontrattuale, schede tecniche metodologiche e relazioni periodiche sulle prestazioni ESG dei suoi prodotti.

Groupama AM si concentra anche su iniziative educative per aiutare gli investitori a comprendere le sfide della finanza sostenibile e per garantire che siano in grado di prendere decisioni di investimento informate. Tenendo presente questo aspetto, è stato sviluppato uno strumento divertente e interattivo sotto forma di mappa della metropolitana di Parigi. Le linee della metropolitana rappresentano un argomento di finanza sostenibile e le stazioni della metropolitana un concetto chiave definito e illustrato con podcast e brevi video.

## Comprendere la finanza sostenibile



## Tabella riepilogativa della documentazione ESG FONDI DEGLI ARTICOLI 8 E 9 SFDR

### GROUPAMA AM ENTITY

Nature	Frequency	Distribution methods used
Voting policy	Annual	 Website
Engagement policy	Annual	 Website
Fossil energy policy	With each modification	 Website
Controversial weapons policy	With each modification	 Website
Engagement and votes report	Annual	 Website
Report on voting rights at General Meetings	Annual	 Website
ESG Methodology	With each modification	 Website

Nature	Frequency	Distribution methods used
Reporting	Monthly	 Website
Inventory	Annual	 Website
Transparency code	Annual	 Website
Engagement report	Annual	 Website
LEC Art.29 report	Annual	 Website
ESG indicators	Annual	 Website
ESG transparency document (Art.10 of the SFDR regulations)	Annual	 Website
Pre-contractual SFDR annex (Annex II and III of the SFDR regulations)	With each modification	 Website
Periodic SFDR annex (Annex IV and V of the SFDR regulations)	Annual	 Website

### COMMUNICATION

Nature	Fréquence	Moyens de diffusion utilisés
Educational guide to sustainable finance	Biennial	 Website
Newsletter	Every 4 months	 Website
Educational contents (podcasts, ITWs, interactives tools)	Periodic	 Website

For open funds, all documents are published on the Groupama AM website. For dedicated funds and mandates, regulatory documents are made available to clients.



# POLITICA CSR DI GROUPAMA AM



## CREAZIONE DELLA FONDAZIONE GROUPAMA AM

La Groupama Asset Management Foundation, sotto gli auspici della Fondation de France, mira a sostenere un mondo in transizione. La sua missione è quella di agire per facilitare l'inclusione delle persone rese vulnerabili dal cambiamento demografico, digitale e ambientale.

### "Dimostrare un impatto positivo sulla nostra azienda"

In qualità di attore riconosciuto della gestione finanziaria sostenibile sulla piazza finanziaria parigina, Groupama AM ha ritenuto essenziale che la mitigazione degli impatti ESG ricercati nelle sue decisioni di investimento fosse anche uno dei principali obiettivi delle sue azioni filantropiche.

Anche se la creazione amministrativa della Fondazione risale alla fine del 2022, la Fondazione è stata avviata di fatto nel 2023. Al termine di un processo di selezione iterativo e trasparente, il suo Comitato Esecutivo ha deciso di sostenere tre organizzazioni incentrate su questioni ambientali o sociali.

## Problemi ambientali

### TERRE DE LIENS



La Fondazione Terre de Liens facilita l'accesso degli agricoltori alla terra e promuove pratiche agricole rispettose del suolo e dell'ambiente. La missione della Groupama

Asset Management Foundation è il co-finanziamento di un programma ambizioso sull'acqua nel contesto del cambiamento climatico.

### LES PLANTEURS VOLONTAIRES



Les Planteurs Volontaires organizza progetti di riforestazione partecipativi nell'Hauts-de-France, una delle regioni meno boschive di tutta la Francia. Il finanziamento della Groupama

La Asset Management Foundation verrà utilizzato in particolare per piantare siepi.

## Problemi sociali

### OSONS ICI ET MAINTENANT



### OSONS ICI ET MAINTENANT!

L'associazione Osons Ici et Maintenant aiuta i giovani di ogni provenienza a realizzare il loro potenziale e a diventare parte della società nel lungo termine. Il finanziamento

dalla Groupama Asset Management Foundation verrà utilizzato per sostenere l'iniziativa "Katapult" operante nella regione Bretagne Pays de Loire.

## IMPEGNO AMBIENTALE

Attraverso azioni interne mirate, Groupama AM agisce in modo da limitare l'impatto ambientale della propria attività (energia, carta, acqua, ecc.). In particolare, concentra la propria strategia ambientale sulle seguenti iniziative:

**Utilizzo di carta certificata PEFC ed EU Flower per tutte le fotocopiatrici dell'azienda.**



**Generalizzazione della raccolta differenziata volontaria, che mira a sensibilizzare e responsabilizzare i dipendenti attraverso la creazione di cassonetti per la raccolta differenziata collettiva.**

**Limitazione della produzione di rifiuti, mediante recupero e riciclaggio. Groupama AM ha due partnership che le consentono di agire giorno per giorno. Groupama AM collabora con l'azienda Cartouche Utile per riciclare le cartucce di stampa usate e con Veolia per riciclare i rifiuti e mira a donare e recuperare apparecchiature usate.**



**Promozione del trasporto ecologico con l'introduzione di un sussidio di 200 euro per l'acquisto di due ruote elettriche, per incoraggiare i dipendenti a viaggiare a un costo ambientale inferiore.**

**Lavoro con corrieri che utilizzano il trasporto green. Groupama AM si avvale di Lungta per tutte le sue consegne.**

**Promozione dell'acquisto di forniture locali o nazionali per ridurre l'impatto del carbonio sulla società. L'acquisto locale riduce i viaggi e quindi le emissioni indirette di CO<sub>2</sub>.**



# APPENDICI



### Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (Allegato 1 del Regolamento Europeo 2022-1288)

Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	Livello 1 Emissioni di gas a effetto serra in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente	10 757 501,5	20 722 083,2	Il tasso di copertura al 31/12/2023 (49%) è rimasto stabile nel corso di un anno, rispetto al 48% al 31/12/2022, sulle emissioni totali di gas a effetto serra. Le emissioni di gas a effetto serra stanno diminuendo in tutti gli ambiti.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Politica di voto:</b> La considerazione da parte delle aziende dei rischi climatici e la strategia relativa a tali rischi si concretizza con le modifiche alla politica di voto nel 2023 e con la richiesta di criteri legati all'ambiente o al clima nella remunerazione dei dirigenti.</p> <p><b>Politica di impegno:</b> Tema dell'impegno e del dialogo con gli azionisti sulla transizione verso la neutralità del carbonio per settori con un impatto significativo sul clima. Groupama AM ha tradotto l'impegno del Gruppo nei confronti della Net-Zero Asset Owner Alliance dal 2022 in un impegno rafforzato nei confronti degli emittenti ad alta intensità di carbonio nei portafogli di gestione assicurativa, strutturando un piano d'azione dettagliato, attuato a partire dalla primavera del 2023, che consiste nell'identificare gli emittenti a maggiore intensità di carbonio nei portafogli e nell'attuare impegni individuali.</p> <p><b>Allineamento all'Accordo di Parigi:</b> Groupama AM contribuisce, nell'ambito della gestione assicurativa di Groupama Group, agli obiettivi di decarbonizzazione fissati nell'ambito dell'adesione all'iniziativa Net Zero Asset Owner:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del 50% dell'intensità di carbonio (in tCO<sub>2</sub>eq / M€ fatturato) del portafoglio azionario e obbligazionario societario (escludendo Stati e unità di conto aperte) tra il 2021 e la fine del 2029 sugli ambiti 1 e 2;</li> <li>• Obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di ambito 3.</li> </ul> <p><b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Il pilastro ambientale del modello di rating ESG proprietario comprende un sottopilastro Clima (indicatori per la misurazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, temperatura implicita di strategia aziendale, ecc.)</p> <p><b>Monitoraggio di controversie:</b> Tenuto in considerazione nella metodologia di scoring ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.</p>
	Livello 2 Emissioni di gas a effetto serra in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente	1 306 080,1	2 356 082,8		
	Livello 3 Emissioni di gas a effetto serra in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente	202 819 395,5	226 246 193,1		
	Quantità totale di emissioni di gas a effetto serra	219 948 703,6	249 324 359,0		





Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	2. Impronta di carbonio	2 022,3	2 473,4	Il tasso di copertura è migliorato in un anno, passando dal 49% del 31/12/2022 al 55% del 31/12/2023.	
	3. Intensità dei gas a effetto serra delle aziende che beneficiano degli investimenti	2 211,0 1	1 928,4	Il tasso di copertura al 31/12/2023 (55%) è migliorato nel corso di un anno, raggiungendo il 59% al 31/12/2022	<p><b>Integrazione nell'analisi di rischi ambientali:</b> Groupama AM ha sviluppato una metodologia di analisi dei rischi e delle opportunità legate al capitale naturale per identificare gli emittenti i cui modelli di business sono più esposti ai rischi ambientali tra i settori a maggiore intensità di carbonio. La categorizzazione degli emittenti implica una regola di gestione per ogni categoria; l'emittente può essere mantenuto e rafforzato, mantenuto senza possibilità di rafforzamento o essere soggetto a disimpegno nel lungo periodo. La presente politica si applica all'ambito di applicazione della gestione assicurativa.</p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b></p> <p><b>Impegno:</b> Continuazione e ricerca di nuovi impegni individuali o collaborativi sulle aziende a maggiore intensità di carbonio del portafoglio assicurativo.</p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG. Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del Regolamento SFDR;</li> <li>• stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;</li> <li>• Miglioramento della portata degli emittenti interessati.</li> </ul>



Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	
Emissioni di gas a effetto serra	4. Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in aziende attive nel settore dei combustibili fossili (in %)	8,2%	3,5%	Il tasso di copertura è migliorato significativamente dal 31/12/2023 (24%), raggiungendo il 64% al 31/12/2022, il che spiega l'aumento dell'indicatore nel periodo.

## Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo

### Azioni intraprese nel 2023

**Impegno:** Tema dell'impegno e del dialogo con gli azionisti sulla transizione verso la neutralità del carbonio per settori con un impatto significativo sul clima.

**Politica di esclusione:** Groupama AM ha rafforzato i criteri della sua politica sui combustibili fossili con l'inclusione del non reinvestimento in EFNC.

**Monitoraggio di controversie:** Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.

**Politica di voto:** Groupama AM sostiene piani di transizione presentati al voto degli azionisti a condizione che:

- integrino obiettivi quantitativi precisi per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> a breve e lungo termine almeno sugli ambiti 1 e 2;
- siano compatibili con la traiettoria dell'accordo di Parigi o con un altro obiettivo di neutralità del carbonio entro il 2050, accompagnato da obiettivi intermedi (CT, MT, LT).

Il sostegno a risoluzioni esterne di azionisti sul clima viene accordato caso per caso.

**Qualità dei dati ESG:** Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e la loro portata. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.

### Misure previste per il 2024

**Politica di esclusione:** Carbone e EFNC - Dal gennaio 2024 Groupama AM rafforza i criteri delle sue politiche sul carbone e sui combustibili fossili non convenzionali abbassando le soglie relative e assolute applicate.

Petrolio e gas - Nell'ambito della gestione assicurativa di Groupama Group: esclusione delle società che contribuiscono allo sviluppo di nuovi progetti petroliferi e di gas, ad eccezione delle esigenze di finanziamento specificamente mirate alla transizione a partire dal 1° luglio 2024, al fine di limitare l'aumento medio delle temperature a +1,5 °C alla fine del secolo e di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio nel 2050, in linea con gli impegni assunti da Groupama Group nella sua roadmap.

**Qualità dei dati ESG:** Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.

Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:

- La conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;
- la stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;
- migliorare la portata degli emittenti coperti.



Emissioni di gas a effetto serra

Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
5. Quota del consumo e della produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo e della produzione di energia delle società partecipate proveniente da fonti energetiche non rinnovabili, rispetto a quella proveniente da fonti energetiche rinnovabili, espressa in percentuale sul totale delle fonti energetiche (in %)	25,0%	1,5%	Il tasso di copertura è migliorato significativamente in un anno, dal 31/21/2022 (4%) al 31/12/2023, raggiungendo il 39%, il che spiega l'aumento dell'indicatore nel corso del periodo. Il tasso di copertura presentato è quello della quota di consumo di energia non rinnovabile sulla quale disponiamo di dati più significativi. Il tasso di copertura della quota di produzione di energia non rinnovabile è del 4,4%.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b>  <b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro ambientale del modello proprietario di punteggio ESG. Misurazione dei rischi di transizione e dei rischi fisici presi in considerazione nella metodologia proprietaria di valutazione ESG  <b>Monitoraggio delle controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.  <b>Impegno:</b> Tema di impegno e dialogo con gli azionisti sulla strategia ambientale degli emittenti e in particolare sull'utilizzo delle energie rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra e sul miglioramento della trasparenza in materia. <b>Qualità dei dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b>                      Groupama AM sta lavorando all'implementazione di una metodologia per l'analisi di piani di transizione aziendali.  <b>Qualità dei dati ESG:</b>                      Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG. Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;</li> <li>• la stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;</li> <li>• migliorare la portata degli emittenti coperti.</li> </ul>
	6. Intensità del consumo di energia per settore con alto impatto climatico	Consumo di energia in GWh per milione di euro di fatturato delle imprese che beneficiano di investimenti, per settore con alto impatto climatico	17,2%	0,0	



Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	
Biodiversità	7. Attività che hanno un impatto negativo su aree sensibili in termini di biodiversità	Quota di investimenti effettuati in società con siti/stabilimenti situati in - o in prossimità di - zone sensibili in termini di biodiversità, se le attività di tali imprese hanno un impatto negativo su tali zone (espresso in %)	0,7%	1,0%	Il tasso di copertura è leggermente diminuito: 64% al 31/12/2023 contro il 67% al 31/12/2022.
	8. Scarichi in acqua	Tonnellate di scarichi in acqua da parte di aziende beneficiarie di investimenti, per milione di euro investito, in media ponderata	173,2	154,5	Il tasso di copertura è migliorato in un anno, dal 31/12/2022 (2%) al 31/12/2023 (3,6%), ma rimane comunque molto basso. Una copertura molto bassa potrebbe dar luogo a una distorsione dei dati di rendicontazione tale da renderne difficile l'interpretazione.

## Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo

### Azioni intraprese nel 2023

**Impegno:** Tema di impegno e dialogo con gli azionisti sul tema della deforestazione e del miglioramento delle pratiche di rendicontazione degli emittenti con l'obiettivo di migliorare il contributo della comunità di investimento per arrestare e invertire la perdita di biodiversità.

**Monitoraggio di controversie:** Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.

**Integrazione nel punteggio ESG:** Groupama AM misura l'impatto sulla biodiversità di tutti gli investimenti detenuti direttamente in azioni e obbligazioni societarie e utilizza l'indicatore Corporate Biodiversity Footprint per calcolarlo. Questo indicatore è integrato nel pilastro ambientale del modello proprietario di punteggio ESG. Groupama AM ha proseguito i suoi sforzi per contribuire agli obiettivi globali di biodiversità, in particolare impegnandosi a contribuire a 3 degli obiettivi fissati dall'accordo di Kunming-Montreal.

**Qualità dei dati ESG:** Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.

### Misure previste per il 2024

**Qualità dei dati ESG:** Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.

Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:

- La conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;
- la stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;
- migliorare la portata degli emittenti interessati.

### Azioni intraprese nel 2023

**Integrazione nel punteggio ESG:** Il pilastro ambientale del modello proprietario di classificazione ESG include un punteggio per l'acqua.

**Monitoraggio di controversie:** Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.

**Qualità dei dati ESG:** Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.

### Misure previste per il 2024

**Analisi di impatto:** Un'analisi d'impatto più approfondita viene effettuata sul punteggio relativo all'acqua di circa quaranta emittenti nell'ambito della gestione assicurativa.

**Qualità dei dati ESG:** Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.

Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:

- La conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;
- la stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;

- migliorare la portata degli emittenti interessati.





Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo	
Acqua	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi prodotti dalle imprese investite, per milione di euro investito, media ponderata	505 941,7	0,0	Il tasso di copertura al 31/12/2023 è migliorato in un anno, ma è rimasto basso al 25%.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro ambientale del modello proprietario di punteggio ESG.</p> <p><b>Monitoraggio di controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.</p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto. Nel 2023 sono stati mobilitati team interni per la selezione di nuovi provider di dati ambientali, e si continua a lavorare sulla loro implementazione.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b></p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.</p> <p>Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;</li> <li>• la stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;</li> <li>• migliorare la portata degli emittenti interessati.</li> </ul>





Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo	
<b>Indicatori legati alle questioni sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione</b>						
Problemi sociali e personali	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e degli orientamenti OCSE per le imprese multinazionali	Quota di investimenti in imprese che hanno partecipato a violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali (espressa in %)	12,3%	11,0%	<p>Se il tasso di copertura al 31/12/2023 (64%) risulta leggermente migliorato in un anno, rispetto al 60% al 31/12/2022, la sfida nel calcolo di questo PAI risiede nella metodologia utilizzata. In effetti, la metodologia applicata dal nostro provider di dati mostra debolezze nei criteri di analisi utilizzati e durante la nostra analisi dei risultati sono state riscontrate incongruenze. La frequenza di aggiornamento dei dati aggrava queste incongruenze e determina un indicatore elevato che non è coerente con le nostre liste interne di controversie (che sono comunque costruite a partire dalle liste dello stesso provider), con l'analisi interna di Groupama AM e con il flusso di notizie negative provenienti da varie fonti (ONG, sindacati, stampa, ecc.). Inoltre, vediamo differenze significative tra i provider di dati a causa di notevoli divergenze nelle metodologie di valutazione. Per tutti questi motivi, abbiamo scelto di modificare il provider di dati su questo PAI per il 2024.</p>	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Impegno:</b> Tema di impegno in materia di dialogo sociale, clima interno, formazione, condizioni di lavoro e tutela dei lavoratori.</p> <p><b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro sociale del modello proprietario di punteggio ESG.</p> <p><b>Monitoraggio di controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.</p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto.</p> <p><b>Misure previste per il 2024:</b></p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Modifica metodologica prevista nell'ambito del cambio di provider per questo PAI, data la grande eterogeneità dei metodi di calcolo utilizzati da un provider all'altro.</p> <p><b>La nostra scelta è stata guidata da due obiettivi:</b> migliorare la frequenza di aggiornamento dei dati sugli emittenti utilizzati e garantire la coerenza con le liste di controversie interne.</p>



Indicatori applicabili a investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
<div data-bbox="214 687 300 1390" style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; transform: rotate(-90deg); transform-origin: left top;">           Problemi sociali e personali         </div>	<p>11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali</p>	8,3%	0,0%	<p>Se il tasso di copertura al 31/12/2023 è leggermente migliorato nel corso di un anno, arrivando al 64% contro il 60% al 31/12/2022, la sfida nel calcolo di questo PAI risiede nella metodologia utilizzata. In effetti, la metodologia applicata dal nostro provider di dati mostra debolezze nei criteri di analisi utilizzati e durante la nostra analisi dei risultati sono state riscontrate incongruenze. La frequenza di aggiornamento dei dati aggrava queste incongruenze e determina un indicatore elevato che non è coerente con le nostre liste interne di controversie (che sono comunque costruite a partire dalle liste dello stesso provider), con l'analisi interna di Groupama AM e con il flusso di notizie negative provenienti da varie fonti (ONG, sindacati, stampa, ecc.). Inoltre, vediamo differenze significative tra i provider di dati a causa di notevoli divergenze nelle metodologie di valutazione. Per tutti questi motivi, abbiamo scelto di modificare il provider di dati su questo PAI per il 2024.</p>	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b>  <b>Impegno:</b> Tema di impegno in materia di dialogo sociale, clima interno, formazione, condizioni di lavoro e tutela dei lavoratori.  <b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro sociale del modello proprietario di punteggio ESG.  <b>Monitoraggio di controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.  <b>Qualità dei dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la loro qualità e l'ambito coperto.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b>  <b>Qualità dei dati ESG:</b> Modifica metodologica prevista nell'ambito del cambio di provider per questo PAI, data la grande eterogeneità dei metodi di calcolo utilizzati da un provider all'altro.  <b>La nostra scelta è stata guidata da due obiettivi:</b> migliorare la frequenza di aggiornamento dei dati sugli emittenti utilizzati e garantire la coerenza con le liste di controversie interne.</p>



Indicatori applicabili agli investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione
Problemi sociali e personali	12. Divario retributivo non corretto tra uomini e donne	5,9%	0,0%	Il tasso di copertura molto basso al 31/12/2022 non ha consentito di calcolare l'indicatore. Al 31/12/2023, la copertura è chiaramente migliorata (al 25%), ma rimane bassa.
	13. Diversità di genere all'interno degli organismi di governance	23,5%	5,6%	Il tasso di copertura al 12/31/2023 è migliorato significativamente nel corso di un anno, raggiungendo il 61% contro il 16% al 31/12/2022, il che spiega il forte aumento dell'indicatore nel corso del periodo.

Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo

**Azioni intraprese nel 2023**

**Impegno:** Tema dell'impegno sulla femminilizzazione degli organi di gestione.

**Votazioni:** Presenza di criteri legati alla diversità di genere nell'ambito della politica di voto.

**Integrazione nel punteggio ESG:** Incluso nel pilastro sociale del modello proprietario di punteggio ESG.

**Monitoraggio di controversie:** Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.

**Qualità dei dati ESG:** Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la sua qualità e la portata coperta.

**Misure previste per il 2024**

**Qualità dei dati ESG:** Modifica metodologica prevista nell'ambito del cambio di provider per questo PAI, data la grande eterogeneità dei metodi di calcolo utilizzati da un provider all'altro. La nostra scelta si è basata su due **obiettivi:** migliorare la copertura e aggiornare la frequenza dei dati dei trasmettitori utilizzati in particolare sul PAI 12.



Indicatori applicabili agli investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo	
Problemi sociali e personali	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche)	Quota di investimento in aziende che partecipano alla fabbricazione o alla vendita di armi controverse (espressa in %)	0,0%	0,2%	Il tasso di copertura al 12/31/2023 (64%) risulta stabile rispetto al 31/12/2022 (63%). L'identificazione delle aziende coinvolte in armi controverse viene effettuata internamente, il risultato zero dell'indicatore è conforme alla nostra politica di esclusione sulle armi controverse.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Politica di esclusione:</b> Nel 2023, Groupama AM ha rafforzato la sua politica sulle armi controverse. Essa riguarda le attività di produzione, stoccaggio, distribuzione e commercializzazione nell'ambito costruito dai seguenti rami:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bombe a grappolo (BASM), secondo la definizione del Trattato di Oslo del 2008;</li> <li>• Mine antiuomo (MAP), secondo la definizione della Convenzione di Ottawa del 1997;</li> <li>• Armi all'uranio impoverito vietate da alcune legislazioni nazionali (Legge Mahoux del 2006);</li> <li>• Armi chimiche, secondo la definizione della Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (Parigi, 1993);</li> <li>• Armi biologiche, secondo la definizione della Convenzione sulle armi biologiche (1972);</li> <li>• Armi incendiarie o armi che utilizzano fosforo bianco;</li> <li>• Armi nucleari al di fuori del Trattato di non proliferazione del 1968.</li> </ul> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> I lavori e le analisi svolti nell'ambito della selezione di nuovi provider di dati hanno confermato la scelta iniziale di un provider di servizi specializzato in materia piuttosto che di un fornitore generale.</p>
	Indicatori legati alle questioni sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione					
Ambiente	15. Intensità GHG	Intensità dei gas a effetto serra dei paesi di investimento in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente per milione di euro di prodotto interno lordo	29,8	0	Il tasso di copertura al 31/12/2023 è migliorato in un anno, ma è rimasto basso al 25%.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Impegno:</b> Tema di impegno in materia di transizione climatica e di finanza sostenibile attraverso un'iniziativa collaborativa ItaSIF che consente il dialogo con rappresentanti politici.</p> <p><b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro ambientale del modello proprietario di classificazione ESG Qualità dei</p> <p><b>Dati ESG:</b> Groupama AM ha continuato a dedicare importanti risorse umane, tecniche e finanziarie per migliorare l'accesso ai dati ESG, la sua qualità e l'ambito di applicazione.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b></p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Cambio di provider su questo PAI.</p> <p>La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;</li> <li>• stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;</li> <li>• migliorare la portata degli emittenti coperti.</li> </ul>



Indicatori applicabili agli investimenti in aziende	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione
Sociale	16. Paese d'investimento con violazioni degli standard sociali	0	0	Il tasso di copertura al 31/12/2023 è migliorato in un anno, ma è rimasto basso al 25%.
	Proporzione del numero totale di Paesi destinatari degli investimenti in cui si verificano violazioni degli standard sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, del diritto nazionale (espressa in %)	0,0%	0,0%	

**Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo**

**Azioni intraprese nel 2023**

**Impegno:** Tema dell'impegno sulle questioni sociali e sulla finanza sostenibile attraverso un'iniziativa ItaSIF collaborativa che consente il dialogo con rappresentanti politici.  
Integrazione nel punteggio ESG: Incluso nel pilastro sociale del modello proprietario di punteggio ESG.  
**Qualità dei dati ESG:** Groupama AM ha continuato a dedicare risorse umane, tecniche e finanziarie significative per migliorare l'accesso ai dati ESG, la sua qualità e la portata coperta.

**Misure previste per il 2024**

**Qualità dei dati ESG:** Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.  
Cambio di provider su questo PAI.  
La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:

- conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;
- stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;
- migliorare la portata degli emittenti interessati.





Impatto negativo sulla sostenibilità	Impatto negativo su fattori di sostenibilità (qualitativi o quantitativi)	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Acqua, rifiuti e altri materiali	17. Uso e riciclo di acqua	1. Quantità media di acqua consumata dalle aziende che beneficiano di investimenti (in metri cubi), per milione di euro di fatturato	1,7	20,7	L'indicatore di quantità media di acqua consumata dalle imprese che beneficiano di investimenti (in metri cubi), per milione di euro di fatturato, è in netto calo nel corso del periodo. Questa differenza non deriva da un cambiamento strategico degli investimenti effettuati nel 2023 rispetto al 2022, ma da una significativa volatilità dei dati stimati dal nostro provider di dati sui alcuni emittenti. Riflette scarsa qualità dei dati. Il tasso di copertura al 31/12/2023 (35%) risulta diminuito rispetto al 40% al 31/12/2022. I dati necessari per calcolare l'indicatore Percentuale media ponderata di acqua riciclata e riutilizzata dalle aziende investite (in %) non sono forniti dal nostro attuale provider di dati.	Azioni intraprese nel 2023 <b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro ambientale del modello proprietario di punteggio ESG. <b>Monitoraggio di controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia. Misure previste per il 2024 <b>Qualità dei dati ESG:</b> Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG. Cambio di provider su questo PAI. La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi: • conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR; • disponibilità di dati per il calcolo dei due indicatori richiesti in questo PAI (quantità media di acqua consumata dalle aziende che beneficiano di investimenti (in metri cubi), per milione di euro di fatturato e intensità di consumo di acqua); • stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità osservata nel periodo precedente; • miglioramento della portata degli emittenti coperti.
		2. Percentuale media ponderata di acqua riciclata e riutilizzata dalle aziende oggetto di investimento (in %)	ND	ND		



## Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (Allegato 1 del Regolamento Europeo 2022-1288)

Indicatori applicabili agli investimenti in aziende						
Impatto negativo sulla sostenibilità	Impatto negativo su fattori di sostenibilità (qualitativi o quantitativi)	Elemento di misurazione	Incidenza [anno n]	Incidenza [anno n-1] (informazione volontaria)	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Problemi sociali e di personale	18. Numero di giorni persi a causa di lesioni, infortuni, decessi o malattie	Numero di giorni lavorativi persi a causa di infortuni, incidenti, decessi o malattie nelle persone colpite, in media ponderata	26,0%	24,1%	Il tasso di copertura è diminuito: 41% al 31/12/2023 contro il 44% al 31/12/2022.	<p><b>Azioni intraprese nel 2023</b></p> <p><b>Impegno:</b> Tema della sicurezza sul lavoro e della salute dei dipendenti, dei provider di servizi e dei fornitori.</p> <p><b>Integrazione nel punteggio ESG:</b> Incluso nel pilastro sociale del modello proprietario di punteggio ESG.</p> <p><b>Monitoraggio di controversie:</b> Incluso nella metodologia di punteggio ESG e nel monitoraggio dei rischi di sostenibilità a seconda della gravità della controversia.</p> <p><b>Misure previste per il 2024</b></p> <p><b>Qualità dei dati ESG:</b> Integrazione di due nuovi provider di dati ambientali nel 2024 con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei dati ESG.</p> <p>Cambio di provider su questo PAI.</p> <p>La nostra scelta è stata guidata dai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conformità della metodologia di calcolo del provider ai requisiti del regolamento SFDR;</li> <li>• stabilità dei dati al fine di ridurre la volatilità talvolta osservata durante gli aggiornamenti;</li> <li>• migliorare la portata degli emittenti interessati.</li> </ul>



# GLOSSARIO

## Accordo di Parigi

Firmato da 195 Stati membri delle Nazioni Unite al termine della COP21 tenutasi a Parigi nel 2015, è il primo accordo universale sul clima. Definisce un piano d'azione per mantenere l'aumento delle temperature ben al di sotto dei 2 °C. Questo accordo segna anche la mobilitazione degli attori privati sul tema, in particolare quelli finanziari, che da allora hanno riconosciuto l'importanza del ruolo dei finanziamenti nel raggiungimento di questo obiettivo.

## Do No Significant Harm (non arrecare danni significativi) - DNSH

Principio derivante dal Regolamento SFDR e della Tassonomia, che implica il non arrecare danni significativi ad altri obiettivi ambientali o sociali quando un investitore si impegna a rispettare uno dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia o quando si impegna a rispettare un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR.

## ESG

Questo acronimo designa i criteri ambientali (Environmental), sociali (Social) e di Governance che vengono utilizzati dalla comunità finanziaria per analizzare e valutare la considerazione dello sviluppo sostenibile e delle questioni a lungo termine nella strategia aziendale.

Criteri ambientali: Riguardano l'analisi degli impatti delle attività aziendali in

termini di emissioni di carbonio, di protezione della biodiversità, di gestione dei rifiuti, di inquinamento, di gestione e qualità delle acque, ecc.

Criteri sociali: aggregano l'analisi del capitale umano dell'azienda - competenze, formazione, cultura aziendale, ecc. - e l'analisi dell'impatto sociale, vale a dire sui diversi interlocutori dell'azienda (clienti, fornitori, società civile). Criteri di governance: l'insieme di regole che disciplinano il modo in cui le aziende vengono controllate e gestite. Distribuisce i diritti e gli obblighi delle diverse parti in causa all'interno dell'azienda. L'analisi della governance consente di verificare se i poteri di controllo sono efficaci nel garantire la corretta esecuzione della strategia da parte dei manager e se operano nell'interesse di tutti gli azionisti e gli interlocutori dell'azienda.

## Indicatore di allineamento con una traiettoria climatica

Per avere una visione più prospettica dell'impatto diretto delle attività aziendali sul clima, Groupama AM si affida anche a un indicatore di allineamento con una traiettoria climatica, che fornisce elementi sulla traiettoria passata e futura delle emissioni di carbonio dell'azienda rispetto a tale scenario.

L'indicatore di allineamento fornito da Iceberg Data Lab si basa sull'approccio SB2A ("Science based 2°C Alignment"). Questa metodologia

si compone di 4 fasi che traducono la differenza tra la traiettoria di un'azienda e la sua traiettoria di riferimento di 2 °C in una temperatura coerente con la scienza del clima. L'approccio SB2A si basa sugli scenari a 2 °C dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) e sulle metodologie SBT (Science based targets) e ACT (Assessing low Carbon Transition). Quest'ultimo è un metodo realizzato congiuntamente dall'ADEME (Environment and Energy Management

Agency) e dal CDP (Carbon Disclosure Project) per valutare le strategie climatiche delle aziende e il loro allineamento rispetto alle traiettorie settoriali di decarbonizzazione.

**1ª fase:** Valutazione della prestazione di carbonio della società sulla base dell'intensità fisica di carbonio in tCO<sub>2</sub>e/unità di misura dell'attività (specifica per ciascun settore) e del mix prodotto/servizio (tenendo conto dei conti dell'anno in corso, della performance storica e delle previsioni).

**2ª fase:** Scelta dello scenario di riferimento dei 2 °C con cui confrontare le prestazioni di carbonio dell'azienda: esistono scenari di intensità per settore e area geografica.

**3ª fase:** Confronto tra le prestazioni dell'azienda in termini di carbonio e la sua traiettoria teorica di 2 °C: La metodologia SB2A calcola l'overshoot/undershoot cumulativo dal 2010 al 2050 delle emissioni di carbonio in relazione alla traiettoria di temperatura che la società dovrebbe seguire per convergere entro il 2050 (rispetto alla media dell'industria).

**4ª fase:** Conversione a temperatura (°C): il rapporto di carbonio in eccesso viene convertito in una temperatura equivalente di riscaldamento globale utilizzando algoritmi basati sulla climatologia. Concretamente, un'azienda il cui budget di carbonio è pari al riferimento di 2 °C avrebbe una temperatura di riscaldamento globale equivalente a 2 °C, mentre le aziende con un budget di carbonio più basso e più alto avrebbero temperature rispettivamente inferiori e superiori a 2 °C.

## Intensità di carbonio

Aggiunta delle emissioni (a monte) degli ambiti 1, 2 e 3, normalizzate per milione di euro di fatturato. **AMBITO 1 (BILANCIO DEL CARBONIO):** Emissioni dirette da impianti fissi o mobili situati all'interno del perimetro dell'organizzazione.

**AMBITO 2 (BILANCIO DEL CARBONIO):** Emissioni indirette legate al consumo di energia. **AMBITO 3 (BILANCIO DEL CARBONIO):** Altre emissioni indirettamente prodotte dalle attività dell'organizzazione che non sono conteggiate nell'ambito 2 ma che sono collegate all'intera catena del valore, quali ad esempio: acquisto di materie prime, servizi o altri prodotti, viaggi dei dipendenti, trasporto di merci a monte e a valle, gestione dei rifiuti generati dalle attività dell'organizzazione, uso e fine vita dei prodotti e servizi venduti, immobilizzazione di beni e attrezzature di produzione, ecc.

## Investimenti sostenibili

Secondo il Regolamento SFDR, si tratta di un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale (energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, effetti sulla biodiversità e sull'economia circolare), o di un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (lotta contro le disuguaglianze, investimenti nel capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate), a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di questi obiettivi e che le imprese in cui sono effettuati gli investimenti applichino buone pratiche di governance.

## Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sono stati adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2015 con orizzonte al 2030. Essi mirano a porre fine a tutte le forme di povertà, a combattere le disuguaglianze e ad affrontare il cambiamento climatico, garantendo che nessuno sia lasciato indietro.

Questi 17 obiettivi sono suddivisi in 169 target e 244 indicatori di gestione, destinati principalmente all'azione pubblica. Tuttavia, gli attori privati, che si tratti di aziende o investitori, stanno sempre più cercando di mostrare il loro contributo a questi OSS.

## Obbligazioni sostenibili

Le obbligazioni sostenibili sono emissioni obbligazionarie lanciate da un'azienda, un'organizzazione internazionale o un'autorità locale sui mercati finanziari per finanziare un progetto o

un'attività specifica che avrà un forte beneficio ambientale e sociale. Tali obbligazioni comprendono in particolare obbligazioni green e obbligazioni sociali.

## Quota green

Percentuale del fatturato dell'azienda generata da una tecnologia/attività considerata favorevole alla transizione energetica ed ecologica. Più la quota green di un'azienda è vicina allo 0%, più l'azienda è soggetta a rischi di transizione. Il metodo di calcolo della quota green si basa sulla definizione di attività allineate nella Tassonomia green europea.

## Principali impatti negativi (PAI) o impatti negativi sulla sostenibilità

Questi sono gli impatti negativi significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, vale a dire sulle questioni ambientali, sociali o anche sui diritti umani. Il Regolamento SFDR stabilisce un elenco di 14 indicatori obbligatori e 2 indicatori facoltativi, che sono, ad esempio, l'impronta di carbonio, l'esposizione delle imprese ai combustibili fossili, il divario retributivo tra uomini e donne, la violazione degli standard minimi di sicurezza sociale. Questi indicatori mostrano la materialità ESG, vale a dire l'impatto misurabile delle scelte di investimento che vengono fatte.

## Regolamento SFDR

Regolamento europeo sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation), entrato in vigore nel marzo 2021. Il suo obiettivo è descrivere e spiegare in documenti precontrattuali la strategia di

investimento sostenibile e il modo in cui le società di gestione integrano le informazioni in termini di sostenibilità dei loro prodotti finanziari (integrazione di rischi e impatti negativi in termini di sostenibilità). Questo regolamento classifica i fondi in 3 categorie: Fondi "articolo 6", senza alcun particolare obiettivo di sostenibilità, fondi "articolo 8", che evidenziano le caratteristiche ESG (ad esempio la loro impronta di carbonio) senza che questo sia necessariamente il loro punto centrale di preoccupazione e, infine, i fondi "articolo 9" aventi almeno un obiettivo reale sostenibile (ad esempio, investire in un portafoglio compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale).

## Responsabilità sociale aziendale – CSR

La CSR (Corporate Social Responsibility), chiamata anche Responsabilità Sociale d'Impresa, è definita come l'integrazione volontaria da parte delle aziende delle preoccupazioni sociali, economiche e ambientali nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con gli interlocutori. In altre parole, la CSR è il contributo delle imprese alle sfide dello sviluppo sostenibile.

## Rischi di sostenibilità

Un evento o una situazione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe avere un impatto negativo rilevante o potenziale sul valore dell'investimento. Detto anche materialità finanziaria. Tra questi figurano, ad esempio, gli impatti finanziari a seguito di un incidente industriale,

accuse di corruzione o riciclaggio di denaro o perdita di valore di determinate attività a causa del loro

impatto ambientale, come la produzione di elettricità a base di carbone.

## Tassonomia green europea

Il regolamento europeo sulla Tassonomia mira a istituire uno strumento di classificazione destinato ad aiutare gli investitori e le imprese a orientare il capitale verso attività economiche rispettose dell'ambiente. Un'attività economica sarà considerata ecosostenibile ai sensi del regolamento Tassonomia se rispetta uno dei sei obiettivi ambientali definiti, senza arrecare un danno significativo agli altri cinque e rispettando le garanzie sociali minime.

# AVVERTENZA

Il presente documento è stato concepito esclusivamente a scopo informativo. Ogni investimento comporta dei rischi. Groupama Asset Management e le sue controllate declinano ogni responsabilità in caso di alterazione, distorsione o falsificazione a cui il presente documento possa andare soggetto.

Sono vietati qualsiasi modifica, uso o distribuzione non autorizzati, totali o parziali, in qualsiasi modo.

Groupama Asset Management non sarà responsabile dell'uso del documento da parte di terzi senza la sua preventiva autorizzazione scritta. Le informazioni contenute in questa pubblicazione si basano su fonti ritenute affidabili, ma non garantiamo che siano accurate, complete, valide o tempestive.

Questo documento è stato stabilito sulla base di proiezioni, stime e ipotesi che includono un elemento di giudizio soggettivo.

Le analisi e le conclusioni sono l'espressione di un parere indipendente, formato da informazioni pubbliche disponibili a una data determinata e a seguito dell'applicazione di una metodologia specifica di Groupama AM.

Data la natura soggettiva e indicativa di tali analisi, esse non possono costituire alcun impegno o garanzia da parte di Groupama AM o consulenza personalizzata in materia di investimenti.

Questo supporto non contrattuale non costituisce in

alcun modo una raccomandazione, una sollecitazione di un'offerta o un'offerta di acquisto, vendita o arbitrato e non deve in alcun caso essere interpretato come tale.

I team di vendita di Groupama Asset Management e delle sue filiali sono a vostra disposizione per consentirvi di usufruire di un servizio personalizzato.

**Publicato da Groupama Asset Management, società di gestione approvata dall'AMF (Autorità francese dei mercati finanziari) con il numero GP 93-02**

**Sede centrale 25 rue de la ville l'Évêque, 75008 Paris**

**Sito web: [www.groupama-am.com](http://www.groupama-am.com)**

**Crediti fotografici: iStock, Shutterstock, Mirela Agache: B. Blaise**





**POLITICA DI IMPEGNO  
DI EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.**

## REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Marzo 2024

## STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

ESG & Strategic Activism

## DESTINATARI

Eurizon Capital SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

## INDICE

PREMESSA .....	4
PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR .....	8
NORMATIVA INTERNA.....	8
RUOLI E RESPONSABILITÀ .....	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	8
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE .....	9
COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG) .....	9
COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI .....	9
STRUTTURA <i>ESG &amp; STRATEGIC ACTIVISM</i> .....	9
DIREZIONE INVESTIMENTI .....	10
DIREZIONE GOVERNO OPERATIVO .....	10
FUNZIONE <i>COMPLIANCE &amp; AML</i> .....	10
PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI "PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP" .....	12
PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA .....	12
PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI.....	14
PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO .....	20
PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI .....	22
PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE .....	24
PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI.....	26
PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA .....	27
VERIFICA E AGGIORNAMENTO.....	27
TRASPARENZA .....	27

## PREMESSA

Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito anche “la SGR” o “la Società”) ritiene che elevati *standard di governance* e una condotta orientata alla crescita e allo sviluppo sostenibile nel tempo contribuiscano ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali e che il ruolo svolto dagli investitori istituzionali, dai gestori di attivi e dai rispettivi *advisor* sia fondamentale nella dialettica interna alle società partecipate.

In particolare, la SGR ha un impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e attribuisce rilevanza al presidio della “*corporate governance*” degli emittenti partecipati e delle modalità con cui questi ultimi gestiscono le tematiche ambientali e sociali ritenute più significative per i rispettivi *business*.

L’attività di *Stewardship* della Società mira infatti a promuovere la trasparenza, il raggiungimento di elevati *standard* di governo societario e l’adozione di pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo anche ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali.

A tal fine, nel corso del 2014 la SGR ha adottato i “*Principi Italiani di Stewardship*”<sup>1</sup> definiti da Assogestioni (di seguito i “Principi”) con l’obiettivo di fornire una serie di *best practice* volte ad incentivare un azionariato responsabile da parte delle associate, stimolando un’efficace integrazione tra la *corporate governance* delle società emittenti ed il proprio processo di investimento. Tali Principi sono rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli al fine di stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti quotati in cui investono.

Il presente documento rappresenta la “Politica di Impegno” (di seguito anche la “Politica”) adottata da Eurizon Capital SGR:

- ai sensi della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (cd. “Direttiva Shareholder Rights II”),
- ai sensi dell’articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. “Testo Unico della Finanza” - TUF) che disciplina le modalità con le quali i gestori di attivi monitorano le società partecipate e dialogano con esse,
- ai fini dell’adozione (i) dello “*Stewardship Code*” promosso dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dei “*Principi Italiani di Stewardship*” e delle relative Raccomandazioni di *best practice* definite da Assogestioni, nonché
- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

per descrivere i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, anche al fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento.

Il presente documento si articola in quattro sezioni:

- la Parte I contiene le definizioni di alcuni termini ricorrenti nel documento e delimita l’ambito di applicazione;
- la Parte II individua i presidi organizzativi che la SGR ha adottato ai fini del presidio delle attività di *corporate governance* “esterna”;
- la Parte III contiene indicazioni per la corretta applicazione dei “*Principi Italiani di Stewardship*” nella prestazione del servizio di gestione collettiva e nella prestazione del servizio di gestione di portafogli;
- la Parte IV descrive le modalità e le tempistiche per la modifica e/o l’integrazione della Politica, nonché per la *disclosure* relativa all’applicazione dei Principi nei confronti di Assogestioni.

---

<sup>1</sup> I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell’*EFAMA Code for External Governance* approvato dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

## PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

### DEFINIZIONI

1. Ai fini della presente Politica, si intende per:

- a) “*CDP*”: organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un framework per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l’obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.
- b) “*Cliente*”: il soggetto cui la SGR presta servizi di investimento.
- c) “*Climate Action 100+*” (CA100+): iniziativa di *engagement* collettivo che promuove l’adozione di percorsi di decarbonizzazione da parte delle maggiori società emittenti di gas serra a livello globale, coerentemente con gli Accordi di Parigi.
- d) “*Disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio*”:
  - la Direttiva 2009/65/UE (UCITS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
  - la Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2011 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nel Regolamento di secondo livello (artt. 34 - 37 del Regolamento Delegato (UE) 231/2013);
  - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- e) “*Disciplina MiFID*”:
  - la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
  - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- f) “*Disposizioni nazionali di recepimento*”: le disposizioni adottate nell’ordinamento italiano ai fini del recepimento della disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio e della disciplina MiFID:
  - Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”), come da ultimo modificato: artt. 24 (gestione di portafogli) e 35-decies (gestione collettiva del risparmio);
  - Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d’Italia del 19 gennaio 2015, come da ultimo modificato (“Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio”);
  - Regolamento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, come da ultimo modificato (“Regolamento della Banca d’Italia”): art. 34;
  - Regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, recante norme di attuazione del TUF in materia di intermediari (“Regolamento Intermediari”).
- g) “*Direttiva Shareholder Rights II*”: la Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti.
- h) “*Emittente quotato partecipato*”: una società con azioni negoziate in un mercato regolamentato, della quale la SGR detiene strumenti finanziari per conto dei patrimoni gestiti.
- i) “*Gestione collettiva del risparmio*”: il servizio che si realizza attraverso la gestione di OICR e dei relativi rischi.
- j) “*Gestori di attivi*”: le SGR, le SICAV e le SICAF che gestiscono direttamente i propri patrimoni e i soggetti autorizzati in Italia a prestare il servizio di cui all’articolo 1, comma 5, lettera d) del TUF (“Gestione di Portafogli”).
- k) “*Governo Societario*” (“*Corporate Governance*”): insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati alla migliore realizzazione del processo decisionale di un’impresa nell’interesse delle diverse categorie di soggetti che sono interessati alla vita societaria.
- l) “*Impegno*” (“*Engagement*”): il confronto e il dialogo con le società partecipate per conto dei patrimoni gestiti, finalizzato ad instaurare una relazione di medio-lungo termine che permetta di monitorare le

questioni rilevanti, comprese la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.

- m) *"Institutional Investors Group on Climate Change"* (IIGCC): associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra.
- n) *"Investitore"*: il soggetto cui la SGR presta il servizio di gestione collettiva.
- o) *"Nature Action 100"*: iniziativa di engagement collettivo che incentiva l'adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.
- p) *"Net Zero Asset Managers Initiative"* (NZAMI): iniziativa promossa da un gruppo internazionale di *asset manager* impegnati a sostenere l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, volto a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5 gradi Celsius entro il 2050.
- q) *"Net Zero Tracker"*: database pubblico che fornisce informazioni sulle tipologie di *target* di riduzione delle emissioni di CO2 per le 2.000 più grandi società quotate a livello globale in termini di fatturato.
- r) *"Normativa di settore"*:
  - la disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio;
  - la disciplina MiFID.
- s) *"OICR"*: gli OICVM e i FIA.
- t) *"Politica di Sostenibilità"*: la Politica relativa all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento della SGR, adottata ai sensi dell'art. 3<sup>2</sup> del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. *"Sustainable Finance Disclosure Regulation"*) e della correlata disciplina di attuazione, tra cui il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. *"Regolamento Tassonomia"*) in materia di sostenibilità ambientale.
- u) *"Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità"*: si intendono le ripercussioni sfavorevoli, provocate da una decisione d'investimento o della consulenza in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità quali le problematiche ambientali, sociali concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- v) *"Indicatori degli effetti negativi"* o *"Principali Indicatori di Impatto Avverso"* (cd. *"PAI"*): indicatori chiave individuati dalla Tabella 1 dell'Appendice I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 per valutare i Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
- w) *"Principi di Stewardship"*: i principi promossi (i) dallo *"Stewardship Code"* dell'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dai *"Principi Italiani di Stewardship"* adottati dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio o di gestione di portafogli per stimolare il confronto e la collaborazione tra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono.
- x) *"Raccomandazioni"*: le indicazioni di "secondo livello" definite da Assogestioni su proposta del Comitato di *Corporate Governance* al fine di individuare una serie di *best practice* funzionali all'implementazione di comportamenti coerenti con gli obiettivi contenuti nei Principi.
- y) *"Regolamento SFDR"*: il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- z) *"Servizi di investimento"*: il servizio di Gestione di Portafogli.
- aa) *"Science Based Target Initiative"* (SBTi): iniziativa internazionale nata che supporta le aziende nella definizione dei propri obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi scientifici.

---

<sup>2</sup> I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

- bb) “SGR”: Eurizon Capital SGR S.p.A..
- cc) “Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.”: la Strategia adottata ai sensi dell’art. 35-decies del TUF e dell’art.112 del Regolamento Intermediari (di seguito anche la “Strategia di voto”).
- dd) “Task Force on Climate-Related Financial Disclosures” (TCFD): Task Force che stabilisce le raccomandazioni per la divulgazione di informazioni chiare, comparabili e coerenti sui rischi e le opportunità presentati dal cambiamento climatico.
- ee) “Taskforce on Nature-related Financial Disclosures” (TNFD): iniziativa che stabilisce raccomandazioni e linee guida per la trasparenza circa gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla gestione del capitale naturale.
- ff) “Transition Pathway Initiative” (TPI): piattaforma gratuita che fornisce ricerca indipendente, effettuata sulla base di dati pubblici, per la valutazione dei progressi delle aziende nella transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio.

## **AMBITO DI APPLICAZIONE**

La presente Politica descrive le modalità attraverso cui la SGR, nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli, promuove il confronto con le società in cui investe, indipendentemente dalla tipologia di attivo (cd. *asset class*).

Ciò posto, con riferimento agli strumenti di natura azionaria, la SGR privilegia il dialogo e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società partecipate, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, privilegiando - in applicazione del principio di proporzionalità - le società ritenute “rilevanti”, secondo criteri quali/quantitativi di tempo in tempo specificati nella normativa interna.

Relativamente agli strumenti obbligazionari, la SGR riconosce il ruolo che l’attività di *stewardship* può ricoprire, non solo in fase antecedente all’investimento, ma per tutta la durata dello strumento, coerentemente con un approccio di lungo termine. In tale ambito, la Società analizza, tra le altre caratteristiche, il profilo di sostenibilità dell’emittente, la struttura del capitale, la sua composizione e la relativa evoluzione nel corso del tempo.

La SGR non intende implementare una “micro-gestione” degli affari degli emittenti partecipati né si preclude eventuali decisioni di cedere una partecipazione, laddove questa rappresenti la soluzione più efficace per tutelare l’interesse dei Clienti/Investitori.

Con specifico riferimento alla prestazione del Servizio di Gestione di Portafogli nei confronti della clientela istituzionale, la presente Politica trova applicazione, in conformità alla normativa vigente, in funzione degli accordi (cd. “deleghe di gestione”) sottoscritti con ciascuno di essi.

## **PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR**

I compiti degli Organi Sociali e delle funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione della Politica di Impegno trovano formalizzazione nelle deleghe operative interne e nei correlati poteri di rappresentanza e sono traslati sia nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale sia nelle procedure operative interne.

Ciò premesso nei successivi paragrafi si riportano:

- i presidi procedurali adottati dalla SGR, in applicazione delle disposizioni normative di settore e delle connesse misure di autoregolamentazione;
- i ruoli e le responsabilità delle strutture che intervengono nel processo di gestione della “*corporate governance*” degli emittenti partecipati.

### **NORMATIVA INTERNA**

Eurizon Capital SGR e le proprie controllate dirette che prestano servizi di gestione collettiva del risparmio e/o di gestione individuale di portafogli hanno adottato, nel rispetto della normativa di settore, specifiche misure organizzative e/o procedurali al fine di garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti le partecipazioni dalle stesse “gestite”, l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti medesimi. In tale ambito, la SGR ha elaborato una specifica Strategia di voto.

Al riguardo, la SGR ha adottato apposite procedure interne, adeguatamente formalizzate, relative alle modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto inerente le partecipazioni “gestite” e che descrivono i presidi posti in essere al fine di garantire l'allineamento alle previsioni della normativa comunitaria e nazionale.

La partecipazione alle Assemblee viene effettuata nell'esclusivo interesse dei portafogli gestiti e dell'integrità del mercato, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse. In situazioni di conflitto la SGR deve comunque agire in modo da assicurare un equo trattamento, nel rispetto delle *policy* di Gruppo e della SGR in materia.

Relativamente al servizio di gestione individuale di portafogli sono previste specifiche previsioni all'interno della documentazione contrattuale volta ad escludere l'esercizio del diritto di voto in capo alla Società e/o alle proprie controllate, riservandolo ai clienti gestiti.

### **RUOLI E RESPONSABILITÀ**

La SGR attribuisce rilievo alle attività connesse al monitoraggio e all'impegno nei confronti delle società in cui investe, nonché alla partecipazione alle relative Assemblee degli azionisti.

Al fine di promuovere una corretta implementazione della Politica di impegno, Eurizon Capital SGR ha definito un apposito *framework* che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Comitato *Environmental, Social and Governance (ESG)*;
- Comitato dei Consiglieri Indipendenti;
- Direzione Investimenti che include la Struttura *ESG & Strategic Activism*;
- Direzione Governo Operativo;
- Funzione *Compliance & AML*.

I ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali sono descritti nei successivi Paragrafi.

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato “*Environmental, Social and Governance*” (di seguito anche “Comitato ESG”), la presente Politica di Impegno che stabilisce le modalità di:

- monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse degli OICR e dei portafogli gestiti;
- gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario;

- partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

Infine, il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di Impegno della SGR.

### **AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**

Formula, con il supporto del "Comitato ESG", le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alla definizione e al successivo aggiornamento della presente Politica di Impegno e ne monitora periodicamente la corretta implementazione avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale il potere di partecipare o delegare la partecipazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie di azionisti e/o obbligazionisti delle società i cui titoli siano detenuti nei portafogli gestiti. In tale ambito, autorizza la partecipazione alle Assemblee, definendo altresì (i) le modalità di esercizio del diritto di voto, (ii) il voto da esprimere nelle Assemblee più rilevanti e (iii) le eventuali istanze specifiche da manifestare nel corso dell'Assemblea, secondo le modalità descritte nella Strategia di voto.

### **COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)**

È un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alla Politica di Impegno e (ii) nel monitoraggio periodico della stessa, avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*.

### **COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI**

Ai Consiglieri Indipendenti sono attribuiti specifici poteri di controllo ed intervento al fine di valutare le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in caso di conflitti di interesse. A tal fine, essi effettuano le proprie valutazioni ed esprimono pareri:

- sulle materie specificamente loro assegnate dal Protocollo di Autonomia Assogestioni e dalle relative procedure interne;
- su eventuali ulteriori situazioni di potenziale conflitto di interessi da loro individuate;
- sulle questioni loro sottoposte da almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato dei Consiglieri Indipendenti, a cui sono attribuiti compiti consultivi e propositivi in materia di gestione dei conflitti d'interesse. I pareri espressi dal Comitato dei Consiglieri Indipendenti non sono vincolanti; eventuali decisioni del Consiglio di Amministrazione non conformi al parere dei Consiglieri Indipendenti devono essere adeguatamente motivate.

Con specifico riferimento alle modalità di esercizio dei diritti di intervento e di voto, il Comitato dei Consiglieri Indipendenti viene informato dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*:

- preventivamente, delle Assemblee degli azionisti più rilevanti a cui la SGR intende partecipare; la SGR, ove ricorrano tematiche di particolare interesse, fornisce informazioni in merito agli eventuali interventi assembleari;
- su base periodica, mediante un'informativa sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società i cui strumenti finanziari sono presenti nei portafogli degli OICR.

### **STRUTTURA ESG & STRATEGIC ACTIVISM**

La Struttura *ESG & Strategic Activism*, interna alla Direzione Investimenti, presidia le attività di azionariato attivo coordinando (i) il monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse dei patrimoni gestiti, (ii) la gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario nonché (iii) quelle propedeutiche alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, la struttura è articolata in (i) *Corporate Governance* e (ii) *Sustainability*.

*Corporate Governance* si occupa di:

- coordinare le attività di monitoraggio ed *engagement* riferite a questioni di *corporate governance* nei confronti degli emittenti rilevanti, coordinandosi con i gestori di riferimento della Direzione Investimenti e con l'unità *Sustainability*, per le questioni ambientali, sociali ed etiche;
- coordinare le attività relative alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti circa l'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti dalla Società;
- curare la manutenzione della Strategia di voto nonché dell'ulteriore documentazione attinente alla *corporate governance*, relazionandosi con le strutture competenti anche per la relativa divulgazione;
- partecipare al Comitato dei Gestori di Assogestioni congiuntamente agli eventuali ulteriori rappresentanti designati della Direzione Investimenti in rappresentanza dei gestori dei portafogli;
- fornire, laddove previsto, l'informativa preventiva al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti più rilevanti e sulle relative modalità di partecipazione;
- predisporre la reportistica periodica sulle modalità di esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle società i cui titoli azionari sono presenti nei portafogli dei fondi gestiti e relazionare a tal proposito al Comitato dei Consiglieri Indipendenti.

*Sustainability* si occupa di:

- coordinare con la Struttura di *Corporate Governance* le attività di monitoraggio ed *engagement* nei confronti degli emittenti rilevanti, con particolare riferimento alle questioni ambientali e sociali inclusa l'attenuazione principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità eventualmente individuati nell'ambito dei prodotti gestiti, coerentemente con le strategie ESG / SRI tempo per tempo adottate.
- individuare e attivare iniziative di *engagement* collettivo relativamente a tematiche ambientali e sociali;
- supportare l'attività del Comitato ESG e predisporre la reportistica inerente;
- supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'aggiornamento della Politica di Sostenibilità.

## **DIREZIONE INVESTIMENTI**

La SGR persegue gli interessi degli investitori nei patrimoni da essa gestiti non solo nelle scelte di investimento o disinvestimento ma anche in occasione dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei singoli patrimoni in gestione. In tale contesto, i gestori della Direzione Investimenti sono coinvolti nel processo di *corporate governance* delle società emittenti, con particolare riferimento alla:

- conduzione delle attività di *engagement* gestionale;
- condivisione delle Assemblee più rilevanti a cui partecipare;
- partecipazione al Comitato dei Gestori di Assogestioni;
- proposta delle percentuali di titoli con cui partecipare alle Assemblee;
- partecipazione - a supporto della Struttura *ESG & Strategic Activism* - nella definizione delle proposte relative alle istruzioni di voto delle assemblee più rilevanti e delle eventuali ulteriori istanze da esprimere in Assemblea.

## **DIREZIONE GOVERNO OPERATIVO**

La Direzione Governo Operativo cura la gestione delle attività amministrative connesse all'esercizio dei diritti di voto. In particolare, la Direzione:

- predisporre, laddove opportuno, la documentazione necessaria per la partecipazione alle Assemblee (deleghe dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale al rappresentante della SGR, richieste al Depositario dei biglietti di partecipazione e/o delle certificazioni per il deposito delle liste di candidati per il rinnovo degli organi sociali, ecc.);
- archivia la documentazione prodotta in appositi *dossier*.

## **FUNZIONE COMPLIANCE & AML**

La Funzione *Compliance & AML* monitora lo svolgimento del processo di *corporate governance*, riscontrando la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna.

In particolare, la Funzione *Compliance & AML*:

- fornisce consulenza e assistenza alle strutture aziendali in merito all'applicazione della normativa nei processi e nelle attività aziendali e ai comportamenti da adottare, anche ai fini della gestione dei conflitti di interesse;
- effettua approfondimenti - a supporto delle risultanze dell'attività di verifica condotte dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* - sulle eventuali situazioni di conflitto di interessi riconducibili (i) ai candidati identificati nell'ambito del Comitato dei Gestori di Assogestioni per il rinnovo degli organi sociali delle società italiane quotate, in rappresentanza delle minoranze azionarie e (ii) alle società partecipate;
- verifica a campione la corretta archiviazione della documentazione a cura delle strutture competenti della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* fornisce su base semestrale un'informativa al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sui controlli svolti sulla corretta applicazione dei principi e delle procedure riguardanti l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerente gli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti dalla Società.

### PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI "PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP"

Si riportano di seguito le misure poste in essere dalla SGR ai fini dell'adozione di comportamenti in linea con le raccomandazioni definite da Assogestioni per l'attuazione dei "Principi Italiani di Stewardship" nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione di portafogli.

#### PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA

*LE SOCIETÀ DI GESTIONE ADOTTANO UNA POLITICA DOCUMENTATA, A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, CHE ILLUSTRI LA STRATEGIA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI.*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Ai sensi dell'art. 35-decies del TUF e dell'art. 112 del Regolamento Intermediari la SGR ha messo a disposizione degli investitori una specifica Strategia di voto. Tale Strategia definisce un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

In dettaglio, la Strategia definisce le modalità adottate per:

- il monitoraggio degli emittenti quotati partecipati, anche attraverso un dialogo attivo;
- la gestione delle situazioni di conflitto di interessi;
- impedire la circolazione di informazioni tra le società del Gruppo e la Capogruppo (cd. "Chinese Wall");
- la designazione delle persone alle quali competono le decisioni sulle modalità di esercizio dei diritti di voto;
- l'intervento ("engagement") nei confronti degli emittenti partecipati, svolto sia in autonomia sia in collaborazione con altri investitori, anche per effetto di specifiche iniziative sottoscritte dalla SGR;
- l'esercizio del diritto di voto, realizzato sia mediante delega a società specializzate sia attraverso il "voto elettronico" eventualmente previsti dagli emittenti.

In particolare, in funzione di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei prodotti gestiti, la SGR ha adottato processi istruttori e operativi differenziati per l'esercizio dei diritti di voto, a seconda che la decisione riguardi le deliberazioni assembleari:

- ritenute più rilevanti, sulla base di uno o più criteri di tipo quantitativo e qualitativo;
- per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*).

Ciò posto, la SGR ha definito i seguenti criteri di tipo quantitativo e qualitativo per l'identificazione delle assemblee degli azionisti più rilevanti:

- possesso di quote significative di capitale, quali di tempo in tempo individuate nelle procedure aziendali;
- presenza di situazioni rispetto alle quali, nell'interesse dei patrimoni gestiti, si intende (i) stigmatizzare situazioni di particolare rilievo, in difesa o a supporto degli interessi degli azionisti di minoranza o (ii) supportare decisioni significative riferite a pratiche ambientali, sociali e di buon governo societario;
- nomina di sindaci o consiglieri di amministrazione di società quotate in Italia mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;
- delibera su operazioni straordinarie ritenute significative per l'interesse dei patrimoni gestiti al fine di supportare o contrastare l'operazione proposta.

Qualora ritenuta la modalità più efficiente nell'interesse dei patrimoni gestiti e non ricorrano i criteri quali-quantitativi indicati, la SGR esercita, inoltre, i diritti di voto avvalendosi del processo di voto elettronico eventualmente previsto dagli emittenti. A tal fine, la SGR si avvale di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto, con particolare riferimento agli emittenti esteri.

La SGR si riserva la possibilità di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale situazione potrebbe non tradursi in un vantaggio per i patrimoni gestiti, ad esempio qualora:

- la SGR detenga complessivamente una partecipazione marginale;
- sia necessario bloccare la disponibilità degli strumenti finanziari per un periodo di tempo ritenuto eccessivo, tale da influenzare le strategie gestionali;
- l'ordine del giorno dell'assemblea non preveda la trattazione di argomenti significativi;
- i costi amministrativi necessari, anche in considerazione delle procedure previste in taluni Paesi, siano ritenuti superiori ai benefici attesi dalla partecipazione all'assemblea, soprattutto in presenza di strategie di investimento di breve termine.

La SGR si impegna ad adottare ed applicare la Strategia al fine di assicurare che i diritti di intervento e di voto siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti degli investitori.

La SGR sottopone a monitoraggio l'efficacia delle misure di esercizio dei diritti di intervento e di voto e, comunque, riesamina la Strategia di voto con periodicità almeno annuale. La Strategia e gli eventuali aggiornamenti alla stessa sono a disposizione dei partecipanti degli OICR sul sito [www.eurizoncapital.com](http://www.eurizoncapital.com).

## PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE MONITORANO GLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR monitora attivamente gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti che incorporano i diritti da esercitare.

La SGR privilegia il confronto e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, tenendo conto dell'utilità per gli interessi dei patrimoni gestiti, anche in funzione dei singoli mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute. A tal fine, la SGR identifica periodicamente, per il tramite della *Struttura ESG & Strategic Activism*, le tematiche prioritarie su cui condurre l'attività di *engagement* con le società partecipate, tenendo in considerazione anche i risultati di tali attività nell'anno precedente.

La Società mira, infatti, ad identificare con anticipo eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore determinate da aspetti connessi alle *performance* delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nonché gli eventuali principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità individuati nell'ambito dei singoli prodotti gestiti.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo delle fasi caratteristiche dell'attività di dialogo posta in essere dalla SGR con gli emittenti partecipati:

PREPARAZIONE	ESECUZIONE	CHIUSURA
<p>Individuazione degli emittenti da contattare, anche in funzione delle “macro-tematiche” di interesse per la SGR; analisi del materiale pubblico a disposizione per individuare il <i>focus</i> del dialogo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Avvio dell'attività di <i>engagement</i> con la società individuata: gli scambi possono avvenire tramite <i>e-mail</i>, <i>meeting</i> virtuali o incontri di persona.</li> <li>– Valutazione delle informazioni acquisite dall'emittente e valutazione relativa all'opportunità di prolungare il dialogo oppure di intraprendere misure di <i>escalation</i>.</li> <li>– Inizio di un eventuale processo di <i>escalation</i><sup>3</sup>.</li> </ul>	<p>Chiusura dell'attività di <i>engagement</i> qualora il feedback sia considerato soddisfacente.</p> <p>In caso di esito negativo dell'eventuale azione di <i>escalation</i> la SGR valuta la dismissione degli <i>asset</i>.</p>

La SGR è attivamente coinvolta in iniziative a livello nazionale e internazionale che promuovono l'integrazione dei principi di sostenibilità nel settore finanziario, partecipa a gruppi di lavoro per lo sviluppo di *best practice* in ambito ESG nonché ad eventi di formazione e conferenze, finalizzati alla condivisione delle proprie esperienze.

In particolare, in qualità di firmataria:

- dei “*Principi per gli Investimenti Sostenibili*” delle Nazioni Unite (UN PRI), presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche in materia di sostenibilità (che incorporino questioni ambientali, sociali e di *governance*) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine;
- della *Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI)* e dei connessi impegni di lungo termine assunti, attribuisce rilievo ai rischi climatici, ai piani di transizione energetica e climatica e alla trasparenza relativa alle emissioni di gas a effetto serra causate direttamente ed indirettamente dalle società partecipate, specialmente con riferimento ai settori maggiormente inquinanti.

La Società ha pertanto adottato specifiche metodologie di selezione degli strumenti finanziari che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI). Tali strategie, volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti, sono disciplinate all'interno della “*Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A.*”, la cui sintesi è disponibile sul sito Internet della SGR.

<sup>3</sup> Il processo di *escalation* è descritto nell'ambito del Principio 3 della Politica di Impegno.

La SGR ritiene, infatti, che i fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario influiscano sul rendimento dei portafogli e che l'applicazione dei criteri ESG e SRI possa contribuire a migliorare l'abilità di rispondere più efficacemente alle aspettative dei Clienti/Investitori, allineando le attività di investimento con i più ampi interessi degli emittenti.

A tal fine, la Società attribuisce priorità all'instaurazione di un dialogo costruttivo con gli emittenti partecipati avente ad oggetto le seguenti "macro-tematiche", trasversali a tutti i settori industriali:

- a) mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- b) mitigazione della perdita di biodiversità e contrasto della deforestazione;
- c) rispetto dei diritti umani e contrasto alla produzione di armi non convenzionali;
- d) pratiche di buon governo societario.

Per ciascuna di esse, la Società incoraggia le società partecipate a migliorare i propri processi valutando - laddove opportuno - la definizione di idonee azioni correttive. Ai fini del confronto con gli emittenti partecipati, la Società considera le attività svolte dagli emittenti e il loro allineamento rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia in materia di sostenibilità ambientale. Al fine di ottimizzare le proprie iniziative di *engagement* la SGR si riserva di valutare la materialità di ulteriori ambiti di interesse, anche in funzione del settore di appartenenza delle società emittenti quali, ad esempio, la diversità di genere e gli aspetti di sicurezza informatica, ivi incluso l'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale.

#### A) MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La SGR ritiene che gli investitori istituzionali siano chiamati ad analizzare le aziende e i relativi settori di appartenenza al fine di valutarne il potenziale di transizione energetica, con l'obiettivo di esercitare in modo informato e coerente i diritti di intervento e di voto.

Al fine di valutare il grado di allineamento di una società allo scenario "Net Zero", la SGR si avvale della metodologia "Net Zero Investment Framework" (NZIF) promossa da IIGCC che prende in considerazione i seguenti criteri:

- "Ambizione": la presenza di dichiarazioni pubbliche di voler raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette dirette ed indirette (cd. "Scopo 1" e "Scopo 2")<sup>4</sup> entro il 2050;
- "Target": la pubblicazione degli obiettivi di breve e medio periodo per la riduzione del proprio livello di emissioni ("Scopo 1" e "Scopo 2");
- "Emission Performance": la pubblicazione dei livelli di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dirette ed indirette ("Scopo 1" e "Scopo 2") rispetto ai target definiti;
- "Trasparenza": la pubblicazione del proprio livello di emissioni;
- "Strategia di Decarbonizzazione": l'adozione di una strategia di decarbonizzazione;
- "Capital Allocation": la coerenza delle spese in conto capitale con l'obiettivo di raggiungere lo scenario "Net Zero".

In linea con gli impegni assunti con l'adesione alla NZAMI, la SGR attribuisce priorità allo svolgimento delle attività di *engagement* con le società considerate più in ritardo (cd. "laggard") nel processo di decarbonizzazione, avvalendosi altresì:

- dell'informativa pubblica relativa alle strategie di decarbonizzazione delle società partecipate e ai progetti di ricerca e sviluppo intrapresi da queste ultime;
- di studi e valutazioni svolte da parti terze, quali "Transition Pathway Initiative" (TPI), "Climate Action 100+" (CA100+), "Science Based Target Initiative" (SBTi) e "Net Zero Tracker".

Il confronto con gli emittenti è volto ad approfondire le informazioni raccolte, affrontare eventuali criticità, monitorare i progressi compiuti e, più in generale, incentivare la trasparenza nel dialogo.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è orientato a costruire una relazione di lungo termine, instaurando un dialogo costante e costruttivo con l'obiettivo di monitorare nel tempo gli impegni delle società. Per questo motivo, la SGR si pone l'obiettivo di svolgere attività di *engagement* con le società che rappresentano rispettivamente il 70% e 90% delle emissioni finanziate dal proprio "Portafoglio in Scope" (ovvero la quota parte dei propri attivi tempo per tempo identificati che dovranno essere gestiti in linea con lo scenario di neutralità climatica) ai sensi della NZAMI entro il 2025 ed il 2030 per

---

<sup>4</sup> Le emissioni indirette di "Scopo 3" verranno considerate successivamente in considerazione della disponibilità di dati.

incentivarle a intraprendere percorsi di decarbonizzazione delle proprie attività e progressivamente allinearsi allo scenario di zero emissioni nette.

Per mitigare l'impatto degli investimenti sul clima, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche esclusioni o restrizioni<sup>5</sup> per gli emittenti operanti in settori considerati non responsabili, prevedendo appositi processi di *engagement* nei confronti delle aziende caratterizzate da una maggiore esposizione anche con l'obiettivo di verificare che non vengano avviati nuovi progetti e monitorare il graduale "*phase out*" da tali attività. La Struttura *ESG & Strategic Activism* presidia le iniziative di *engagement* finalizzate ad instaurare un dialogo costruttivo con gli emittenti individuati, portando le risultanze all'attenzione del Comitato ESG.

La SGR incoraggia gli emittenti partecipati che operano nel settore dell'*Energy*, in particolare le società produttrici di "*Oil & Gas*" ed "*Electric Utilities*", (i) ad adottare e pubblicare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (di Scopo 1, 2 e 3), incluse le emissioni di metano, sia a breve sia a medio termine, secondo traiettorie in linea con l'Accordo di Parigi; (ii) a impegnarsi a ridurre progressivamente (cd. "*phase-down*") la produzione e l'utilizzo di combustibili fossili quali il carbone, il petrolio e il gas naturale/metano fino a dismettere tali attività (cd. "*phase-out*"); (iii) ad adottare e pubblicare informazioni relative ai propri piani d'investimento e un'informativa periodica sui progressi compiuti; (iv) a presentare i propri piani di transizione agli azionisti durante le Assemblee annuali (cd. Voto "*Say on Climate*").

A tale proposito, la SGR valuta la credibilità dei piani di transizione delle società partecipate che operano nel settore dei combustibili fossili analizzando la completezza e le informazioni fornite con riferimento (i) agli obiettivi assoluti e/o relativi di riduzione delle emissioni di gas serra (emissioni dirette e indirette incluso le emissioni di "Scopo 3"), (ii) all'evoluzione attesa del "mix energetico", (iii) ai piani di investimento suddivisi per attività e ripartiti tra manutenzione e sviluppo (iv) all'utilizzo di tecnologie di cattura delle emissioni di carbonio (cd. "*carbon capture*") e di compensazione (c.d. "*carbon offsetting*").

#### B) MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E CONTRASTO DELLA DEFORESTAZIONE

Le società possono generare impatti negativi sulla biodiversità<sup>6</sup> e sugli ecosistemi, anche attraverso le proprie catene di valore, contribuendo (i) allo sfruttamento del suolo e del mare derivante da deforestazione, conversione per l'agricoltura e l'acquacoltura; (ii) al cambiamento climatico determinato dall'inquinamento; (iii) alla diffusione di specie invasive e (iv) a pratiche non sostenibili di pesca, caccia e agricoltura che possono influire negativamente sulle popolazioni animali e vegetali.

Lo sfruttamento del suolo, ivi inclusa la deforestazione, è tra i fattori più significativi della perdita di biodiversità anche per effetto dell'aumento delle emissioni di anidride carbonica e di altri gas serra.

La SGR incoraggia gli emittenti ad adottare misure volte a contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione, promuovendo (i) trasparenza nell'approvvigionamento e nell'utilizzo delle materie prime<sup>7</sup>, (ii) l'adozione di pratiche di economia circolare e di riutilizzo dei materiali, (iii) l'impegno costante verso *standard* più sostenibili, anche nei confronti della catena di fornitura.

In tale ambito, la Struttura *ESG & Strategic Activism* ha definito una metodologia interna di *screening* che si ispira ai principi contenuti nel "*Global Biodiversity Framework*" (o "GBF") di Kunming-Montreal<sup>8</sup> volto ad identificare gli emittenti che possono generare impatti negativi sulla biodiversità causati (i) dalla localizzazione dei rispettivi siti produttivi in prossimità di aree sensibili e di ecosistemi fragili o (ii) dalle proprie attività. Tale metodologia si pone l'obiettivo di fornire una valutazione dell'eventuale esposizione delle società partecipate a tematiche connesse allo sfruttamento degli ecosistemi nonché delle potenziali perdite di valore ad esso connesse. In tale ambito, la SGR mira ad identificare le società potenzialmente in grado di generare impatti negativi sulla biodiversità al fine di prioritizzare le proprie azioni di *engagement* nei confronti di quelle caratterizzate da maggiore esposizione ai suddetti criteri.

<sup>5</sup> Le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* e i prodotti indicizzati (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG), l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento.

<sup>6</sup> La biodiversità è definita come "*la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi*" (Fonte: Convenzione sulla Diversità Biologica).

<sup>7</sup> Tra le materie prime, si evidenziano: olio di palma, soia, caffè, cacao, legname, allevamenti intensivi.

<sup>8</sup> Introdotta durante la COP 15, il GBF è stato definito con l'obiettivo di mira ad fermare e contrastare la perdita di biodiversità entro il 2030, sostenendo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Tra le principali raccomandazioni contenute nel rapporto GBF si evidenziano la necessità di integrare la biodiversità nel processo decisionale degli investimenti, valutandone le dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità.

Nell'ambito del confronto con gli emittenti partecipati la SGR incoraggia:

- l'adozione, da parte degli emittenti appartenenti a settori a rischio<sup>9</sup>, di strategie e politiche efficaci per preservare la biodiversità che prevedano il coinvolgimento del *management* e degli organi aziendali;
- la presenza di processi di *due-diligence* della catena di approvvigionamento dell'azienda, che includono le modalità di collaborazione con gli *stakeholder* e/o la partecipazione a iniziative rilevanti per il settore;
- gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati alla conservazione e alla mitigazione della perdita di biodiversità;
- la trasparenza sia sugli impegni assunti, anche nei confronti delle comunità locali, sia in presenza di eventuali controversie.

A tal proposito, la SGR incoraggia le società a comunicare le informazioni relative al proprio impatto sulla natura e sugli ecosistemi, in linea con le raccomandazioni della *Taskforce on Nature-related Financial Disclosure (TNFD)*.

Coerentemente con l'adesione all'iniziativa di *engagement* collettivo "*Nature Action 100*", la SGR si impegna a richiedere alle società individuate:

- un impegno aziendale esplicito per mitigare la perdita di biodiversità e la tutela degli ecosistemi;
- la valutazione e rendicontazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla biodiversità anche lungo le rispettive catene del valore;
- di comunicare (i) gli obiettivi temporali, specifici per il contesto operativo, per ridurre i rischi e sfruttare le opportunità legate al capitale naturale e di pubblicare i progressi annuali rispetto agli obiettivi dichiarati, (ii) il piano volto a raggiungerli e (iii) i progressi conseguiti;
- la verifica da parte dei rispettivi organi di supervisione delle materie inerenti la conservazione e preservazione della biodiversità e la valutazione e gestione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla natura da parte del *management*;
- l'impegno con gli *Stakeholder* per creare un ambiente favorevole all'attuazione dei piani identificati e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### C) RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, la SGR incoraggia gli emittenti a sviluppare politiche e pratiche finalizzate ad un'efficace gestione del proprio capitale umano. Le società sono chiamate a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori lungo tutta la catena di produzione e a impegnarsi ad instaurare una cultura aziendale che assicuri buone pratiche in materia di salute e sicurezza, implementando un chiaro sistema di gestione per il monitoraggio e, se necessario, adottando misure correttive.

La SGR auspica che gli emittenti implementino processi di *due diligence* per prevenire e mitigare i rischi connessi alla gestione del capitale umano, inclusa la violazione dei diritti umani fondamentali, anche nella catena di fornitura. In tale ambito, la SGR è consapevole dell'importanza (i) della cd. "*Just Transition*", fondata sul rispetto dei diritti dei lavoratori e sul sostegno delle iniziative che promuovono il raggiungimento della neutralità climatica e (ii) del rispetto degli standard internazionali sui diritti umani, quali i principi delle Nazioni Unite (cd. "*UN Guiding Principles*" e "*UN Global Compact*"), le Linee guida OCSE (cd. "*OECD's Guidelines for Multinational Enterprises*"), le norme internazionali promosse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché (iii) della prevenzione e mitigazione degli effetti negativi eventualmente generati dalle società partecipate.

Con specifico riferimento alla "*Just transition*", in linea con gli impegni assunti con l'adesione alla *Net Zero Asset Management Initiative*, la SGR, nell'ambito delle proprie analisi, valuta anche gli aspetti sociali e gli impatti che i piani di decarbonizzazione degli emittenti possono avere nei confronti delle comunità e dei lavoratori. A tal fine, la SGR analizza, sulla base delle informazioni messe a disposizione delle società, gli eventuali (i) impegni assunti (cd. "*public commitment*"), (ii) le analisi svolte e (iii) progetti/programmi già avviati,

---

<sup>9</sup> Quali, a titolo di esempio: agricoltura, pesca e acquacoltura, prodotti alimentari, bevande e tabacco, silvicoltura, utenze termiche, edilizia, elettricità, servizi idrici, catene di fornitura e trasporti, industria chimica, aviazione civile, immobiliare, miniere e metalli, beni di consumo al dettaglio, petrolio e gas, automobilistico, assistenza sanitaria, elettronica, assicurazioni e gestione del capitale, settore bancario e comunicazione digitale.

anche in materia di formazione del personale (cd. “*reskilling*” o “*upskilling*”). Laddove disponibile, la SGR considera altresì l’indicatore fornito da CA100+<sup>10</sup>.

Per quanto concerne il rispetto degli standard internazionali sul rispetto dei diritti umani, la SGR incoraggia le società partecipate nell’adozione di politiche aziendali relative al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e valuta positivamente l’adozione di principi sui diritti umani riconosciuti a livello internazionale.

Con riferimento alla produzione di armi non convenzionali, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche esclusioni o restrizioni per gli emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali.

La Società si riserva la possibilità di avviare il confronto con gli emittenti, con l’obiettivo di approfondire il rispetto dei trattati internazionali e della normativa nazionale. Sulla base delle informazioni acquisite, la SGR valuta l’opportunità di attivare di processi di *escalation*.

#### D) PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO

La SGR ritiene che gli emittenti che adottano solide pratiche di governo societario siano in grado di gestire in modo più efficiente i rischi aziendali. Per questo motivo, promuove un approccio costruttivo nei confronti delle società in cui investe ed è consapevole dell’importanza del dialogo sulle pratiche di *corporate governance*. La Società si è, pertanto, dotata di principi e comportamenti da seguire per la valutazione delle proposte all’ordine del giorno nelle assemblee degli azionisti più significative, tenendo in considerazione le *best practice* di mercato, tra cui il Codice di *Corporate Governance* Italiano e i principali Codici di condotta internazionali (es. *International Corporate Governance Network - ICGN*).

Nell’ambito delle attività di *engagement* la SGR analizza:

- la composizione, l’indipendenza, e il ruolo del Consiglio di Amministrazione, nonché la presenza di eventuali comitati endoconsiliari, anche ai fini della valutazione di rischi ESG a cui la società è esposta;
- la diversità all’interno della società, anche per quanto riguarda gli organi sociali e le funzioni manageriale;
- le modalità di elezione degli amministratori;
- la modalità di svolgimento e di intervento nelle assemblee degli azionisti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione della società, con particolare attenzione all’allineamento con le strategie di lungo periodo;
- la *disclosure* relativa alle strategie di transizione climatica e in materia di impegno della società nella valorizzazione della propria forza lavoro, la promozione della diversità ed un ambiente di lavoro sicuro;
- le informazioni fornite dagli emittenti relativamente all’applicazione dei Codici di *Corporate Governance* nei rispettivi Paesi di quotazione.

Nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio, la SGR chiede agli emittenti quotati partecipati e ai loro consulenti di assicurare che eventuali informazioni che potrebbero compromettere la capacità di negoziare gli strumenti finanziari di detti emittenti non siano comunicate senza preventivo consenso.

#### CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

In linea con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, la valutazione dei Principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni per l’attenuazione degli stessi costituiscono parte integrante dell’approccio della SGR alla sostenibilità.

In tale ambito, la SGR si è dotata di uno specifico *framework* che definisce in che modo gli *Indicatori degli effetti negativi* sono presi in considerazione all’interno dei patrimoni gestiti, secondo quanto previsto dalla disciplina di attuazione del Regolamento SFDR e in coerenza con le strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità adottate da ciascun prodotto.

Nella seguente tabella è riportata la mappatura dei *Principali indicatori di impatto avverso* presi in considerazione nelle attività di dialogo con le società partecipate:

---

<sup>10</sup> L’indicatore “*Just Transition*” di *Climate Action 100+ Net Zero Company Benchmark* valuta come l’azienda si sia impegnata a rispettare i principi di *Just Transition* e abbia reso noto le modalità di gestione e monitoraggio dei propri progressi.

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ	"MACRO-TEMATICHE" INDIVIDUATE DALLA SGR			
	MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI	PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO
Emissioni di gas a effetto serra	●			
Biodiversità		●		
Acqua		●		
Rifiuti		●		
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale			●	●

Nell'ambito del Principio n. 3, la SGR definisce i tempi e le modalità di intervento e i connessi processi di *escalation* da attivare in caso di esito non soddisfacente delle attività di dialogo.

Infine, si riferisce che la SGR pubblica le azioni di mitigazione adottate nell'ambito della "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate*", resa disponibile sul sito internet della SGR.

### **PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO**

*LE SOCIETÀ DI GESTIONE DEFINISCONO CHIARE LINEE GUIDA SULLE TEMPISTICHE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO NEGLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI AL FINE DI TUTELARNE E INCREMENTARNE IL VALORE.*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR promuove un'interazione proattiva nei confronti delle società in cui investe, incoraggiando un'efficace comunicazione con il *management* delle società partecipate, ricorrendo ad una delle seguenti modalità di ingaggio:

- “unilaterale”, qualora sia SGR ad avviare la comunicazione (“*one-way*”);
- “bilaterale”, laddove la SGR e l'emittente partecipate abbiano instaurato un dialogo costruttivo (“*two-way*”);
- “collettivo”, ove sia prevista l'azione coordinata su temi mirati di più investitori istituzionali.

In generale, la SGR si impegna ad effettuare una ricerca approfondita e ad instaurare un dialogo costruttivo con gli organi di amministrazione e/o controllo degli “emittenti rilevanti”. Ai fini dell'individuazione degli emittenti rilevanti per l'attivazione del processo di *engagement*, la SGR considera, in particolare, quelli caratterizzati da un'esposizione:

- rilevante sui prodotti gestiti (detenzione di “quote significative di capitale”);
- significativa rispetto al *benchmark* di riferimento;
- elevata ai rischi di sostenibilità, quali (i) il coinvolgimento in settori ritenuti non “responsabili”, (ii) l'esposizione a questioni ambientali, quali il rischio di perdita di biodiversità e la deforestazione, (iii) il mancato rispetto dei diritti umani e (iv) l'assenza di adeguate prassi di governo societario.

La Direzione Investimenti monitora l'evoluzione della *governance* societaria e la sostenibilità delle società partecipate, al fine di valutare l'attivazione di un confronto con gli esponenti delle imprese in cui investe. Tale interazione è finalizzata a:

- identificare eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore;
- orientare gli emittenti verso il miglioramento delle loro prassi valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti.

Le modalità di intervento con gli emittenti partecipati possono prevedere:

- il confronto con i membri degli organi sociali (anche di minoranza), ovvero dei soggetti da questi incaricati, per discutere in modo specifico delle problematiche riscontrate attraverso:
  - incontri individuali, organizzati presso la sede della SGR o in video-conferenza (*conference-call*);
  - la partecipazione ad eventi, quali presentazioni, seminari o conferenze;
- l'invio di comunicazioni formali rivolte agli organi sociali e/o al *senior management* delle società.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è costruito su una relazione di medio-lungo termine con gli organi sociali e l'alta dirigenza che, in tali situazioni, sono più propensi a considerare gli investitori istituzionali come *partner* credibili e impegnati. In questo senso, l'intervento è complementare sia all'analisi degli investimenti sia all'esercizio dei diritti di voto perché consente di affrontare specifiche istanze di *governance* degli emittenti evitando, in prima istanza, di valutare la dismissione della partecipazione o il voto contrario.

#### *PRATICHE DI ESCALATION*

Il processo di *engagement* prevede un ciclo di monitoraggio di medio termine finalizzato alla valutazione dei progressi realizzati dagli emittenti, con un particolare *focus* sulle “macro-tematiche” che la SGR considera prioritarie. Tali valutazioni richiedono, di norma, un arco temporale di almeno 18-36 mesi.

Qualora gli emittenti partecipati non rispondano in modo costruttivo, la SGR valuta l'attivazione di appositi processi di *escalation* che, in funzione di specifiche situazioni, possono prevedere 3:

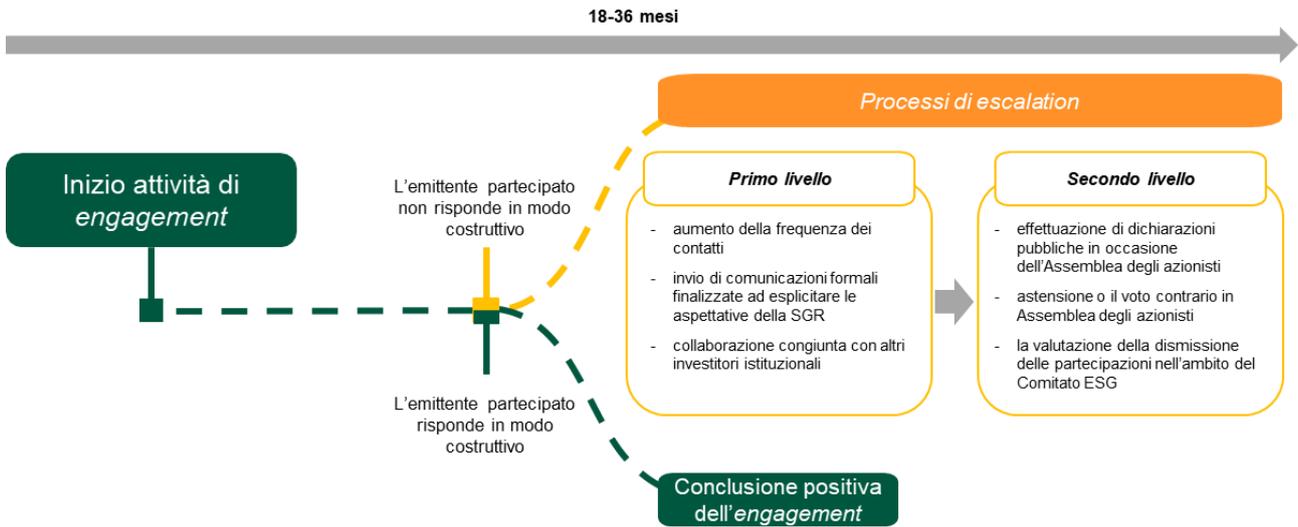
#### Primo livello

- l'aumento della frequenza dei contatti con l'emittente;
- l'invio di comunicazioni formali finalizzate ad esplicitare le aspettative della SGR;

- la collaborazione congiunta con altri investitori istituzionali, come declinata al Principio n. 4, al fine di inoltrare commenti o richieste specifiche di approfondimento di questioni particolari;

Secondo livello

- l'effettuazione di dichiarazioni pubbliche in occasione dell'Assemblea degli azionisti;
- l'astensione o il voto contrario in Assemblea degli azionisti;
- la valutazione della dismissione delle partecipazioni nell'ambito del Comitato ESG.



#### PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE VALUTANO, SE DEL CASO, L'IPOTESI DI UNA COLLABORAZIONE CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI, OVE CIÒ RISULTI ADEGUATO, PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI AZIONE DI CONCERTO.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR riconosce i benefici che possono derivare dall'attivazione di forme di *engagement* collettivo con altri investitori. In particolare, come evidenziato ai fini del Principio n. 3, la SGR valuta tale soluzione quando ritiene che sia la scelta più efficace per migliorare la comunicazione con gli emittenti. Tale circostanza può verificarsi in caso di eventi societari significativi o di problematiche di interesse pubblico.

Qualsiasi modalità di *engagement* collettivo è condotta nel rispetto della normativa interna ed esterna per la gestione dei conflitti di interesse ed in materia di informazioni privilegiate (*market abuse*), prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.

Nell'ambito delle single collaborazioni, la SGR si riserva di selezionare gli emittenti con i quali intende essere più attiva. In particolare, la SGR prende parte alle attività di confronto con le società partecipate in qualità di:

- “*leader*”, contattando le società a nome e per conto del Gruppo di lavoro, cui fornisce una sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti;
- “*co-signatory*”, scegliendo di sostenere attivamente le iniziative al fianco degli investitori “*leader*” sia nella preparazione e/o partecipazione alle riunioni sia firmando le lettere destinate agli emittenti;
- “*endorser*”, supportando l'iniziativa pubblicamente, pur senza prevedere una partecipazione diretta alle attività.

Ciò premesso, la SGR esercita collettivamente le attività di monitoraggio, intervento ed *engagement* anche attraverso la partecipazione:

- alle attività del Comitato di *Corporate Governance* e del Comitato dei Gestori promossi da Assogestioni;
- ad iniziative promosse congiuntamente ad altri investitori istituzionali firmatari dei seguenti codici di condotta aziendale:
  - “*Principi per gli Investimenti Responsabili*” promossi dalle Nazioni Unite;
  - “*Net Zero Asset Managers Initiative*”;
  - “*CDP*”;
  - “*Institutional Investors Group on Climate Change*”;
  - “*Forum per la Finanza Sostenibile*”;
  - “*International Corporate Governance Network*”.

Nello specifico, la SGR ha sottoscritto le seguenti iniziative e campagne collettive:

- “*Net Zero Engagement Initiative*<sup>11</sup>” promossa da IIGCC, in qualità di *Lead* e *Co-Signer*;
- “*CDP Non-Disclosure Campaign*<sup>12</sup>” (*climate, water, forest*), in qualità di *Co-Signer*;
- “*CDP Science-Based Targets Campaign*”, in qualità di *Co-Signer*;
- “*Climate Action 100+*”, in qualità di firmatario;
- “*Nature Action 100*” in qualità di firmatario;
- “*Advance*<sup>13</sup>” promossa da UNPRI in qualità di firmatario.

La SGR è altresì coinvolta nei seguenti gruppi di lavoro nazionali e internazionali:

- *PRI Listed Equity Working Group*, che ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione di metodologie per

---

<sup>11</sup> Iniziativa che mira a fornire un forum per accelerare le attività di *engagement* all'interno dei portafogli di investimento e consentire agli investitori di raggiungere gli obiettivi di *engagement* che hanno fissato nell'ambito dei loro impegni *Net Zero*.

<sup>12</sup> Iniziativa volta a spronare le società a migliorare la divulgazione di informazioni relative alle tematiche riguardanti il cambiamento climatico (*CDP NDC Climate Change*), la deforestazione (*CDP NDC Forest*) e la sicurezza idrica (*CDP NDC Water security*).

<sup>13</sup> Iniziativa di *engagement* collettivo volta a incentivare le migliori pratiche nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

valutare i progressi verso lo scenario Net Zero con riferimento agli investimenti azionari quotati;

- *PRI Circular Economy Reference Group*, con l'obiettivo di sensibilizzare gli investitori sui rischi e le opportunità associati alla transizione verso un'economia circolare;
- *"IIGCC Proxy Advisor Engagement Working Group"*, finalizzato a spronare i *proxy advisor* a tenere in considerazione, nelle proprie politiche di voto, informazioni relative al percorso di allineamento allo scenario *"Net Zero"* delle società quotate;
- *"IIGCC Bondholder Stewardship Working Group"*, che promuove l'impegno degli obbligazionisti per sostenere l'azione per il clima e guidare la transizione verso il raggiungimento dell'obiettivo *"Net Zero"*;
- *"IIGCC Sovereign Bonds and Country Pathways Working Group"*, che promuove l'impegno *net zero* nell'ambito degli investimenti in emittenti governativi;
- *"IIGCC Index Investing Working Group"*, che approfondisce il tema *net zero* nell'ambito degli investimenti passivi;
- *"Engagement"*, promosso dal *Forum* per la Finanza Sostenibile;
- *"Sustainable Systems Investment Manager Reference Group"*, istituito da UN PRI con l'obiettivo di promuovere un confronto regolare con le società di gestione.

In ogni caso, la SGR si riserva di sottoscrivere ulteriori iniziative di *engagement* collettivo considerate utili a perseguire il miglior interesse dei propri Investitori.

Attraverso il dialogo, la SGR intende monitorare il grado di consapevolezza degli emittenti su specifiche tematiche. Nel corso degli *engagement*, la SGR condivide con gli emittenti le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni di mitigazione.

## PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE

*LE SOCIETÀ DI GESTIONE ESERCITANO I DIRITTI DI VOTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI IN MODO CONSAPEVOLE.*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La Strategia di voto adottata dalla SGR prevede un approccio differenziato in funzione della rilevanza della società partecipata, dei relativi mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, determinato sulla base di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei singoli portafogli.

Per le assemblee più rilevanti, risultanti dall'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo, la partecipazione viene autorizzata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR che definisce altresì (i) il voto da esprimere, (ii) le eventuali specifiche istanze da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società e (iii) le modalità di partecipazione, ivi compresa la delega, in occasione delle singole assemblee, da conferire a Società terze specializzate, impartendo esplicite istruzioni.

A tal fine, la Struttura *ESG & Strategic Activism* identifica gli eventi assembleari rilevanti, svolge le necessarie analisi e definisce - in coordinamento con i gestori di riferimento - le proposte relative alle istruzioni di voto da sottoporre alla valutazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali proposte sono individuate sulla base (i) di analisi e di approfondimenti svolti su documenti pubblici, (ii) della ricerca disponibile, a supporto delle decisioni di *corporate governance* e nelle raccomandazioni di voto, (iii) delle indicazioni fornite dai gestori di riferimento, nonché (iv) degli esiti dell'interazione con la società emittente (cd. "*engagement*"), qualora ritenuta utile o necessaria.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale definisce il voto da esprimere e le istanze specifiche da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società, e designa le modalità di partecipazione all'assemblea.

Resta salva la possibilità della SGR di delegare società terze specializzate, impartendo istruzioni per l'esercizio del voto, nell'interesse dei patrimoni gestiti.

Relativamente alle assemblee per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*), le istruzioni sono definite sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta formulata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato ESG. La Struttura *ESG & Strategic Activism* monitora il corretto svolgimento del processo, sottoponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) eventuali fattispecie non disciplinate o (ii) proposte di voto difformi rispetto ai criteri declinati nella presente Strategia. In tali casi, l'istruzione di voto è assunta direttamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale secondo modalità coerenti con quelle previste per le assemblee degli azionisti tenuto conto dell'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo.

Le decisioni assunte sono portate all'attenzione del Comitato ESG, alla prima occasione utile. Il Comitato presidia altresì la corretta applicazione della Strategia di voto, al fine di valutare, nell'interesse dei patrimoni gestiti, eventuali affinamenti alle linee guida di per l'esercizio dei diritti di voto.

A supporto delle proprie decisioni di investimento e dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, la SGR si avvale dei servizi di un consulente in materia di voto (*proxy advisor*) al fine di efficientare - nel rispetto del principio di proporzionalità - le analisi propedeutiche alla definizione delle istruzioni di voto. Le raccomandazioni fornite da tale consulente non sono vincolanti e la SGR si riserva di assumere, nel migliore interesse dei patrimoni gestiti, decisioni di voto che si discostano sia dal *proxy advisor* sia dalle raccomandazioni del *management* della società partecipata. In ogni caso, la SGR mantiene un confronto attivo con il proprio consulente, evitando un'eccessiva influenza di quest'ultimo sul processo di esercizio dei diritti di voto (c.d. "*over-reliance*").

In qualità di firmataria dei "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, la SGR si avvale di ricerca specializzata che comprende anche informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti, volte ad identificare eventuali impatti in termini di reputazione, concorrenza e di opportunità di *business* determinati dalle scelte di *corporate governance*.

La SGR considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del Gruppo o da società con le quali la Società, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica ovvero rispetto alle quali le società

del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Pertanto, la SGR ha adottato il “*Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi*” predisposto da Assogestioni con l’obiettivo di salvaguardare l’autonomia decisionale della SGR nell’assunzione delle scelte concernenti la prestazione dei servizi di gestione. In tale ambito, quale misura preventiva di neutralizzazione delle stesse, la SGR non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti ovvero rispetto alle quali le società del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Resta ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da tali società, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali delle società in questione.

Come evidenziato con riferimento al Principio n. 1, relativamente alle Gestioni di Portafogli il diritto di voto è esercitato esclusivamente in presenza di istruzioni specifiche dell’investitore - impartite mediante procura e ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti - nel rispetto e nei limiti delle indicazioni dagli stessi impartite, che devono pervenire entro e non oltre il *cut-off* previsto contrattualmente.

## **PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI**

*LE SOCIETÀ DI GESTIONE TENGONO TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI E ADOTTANO UNA POLITICA SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA DI GOVERNANCE ESTERNA.*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Come anche evidenziato nell'ambito delle modalità di attuazione del Principio n. 1, la SGR mette a disposizione sul sito internet la "*Politica di Impegno*" e la "*Strategia di voto*" in cui dà altresì evidenza dell'adesione (i) allo "*Stewardship Code*" promosso dalla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* al fine di incoraggiare a livello europeo lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) ai "*Principi Italiani di Stewardship*"<sup>14</sup> per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e alle relative Raccomandazioni di *best practice* definite da Assogestioni, nonché ai "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, dimostrando il proprio impegno verso *standard* elevati di *corporate governance* esterna.

Inoltre, la SGR dà trasparenza delle attività di esercizio dei diritti di intervento e di voto, attraverso:

- il sito *internet*, pubblicando un'informativa periodica sulla partecipazione alle Assemblee e sull'attività di *engagement* svolta nei confronti delle società i cui titoli sono presenti nei portafogli degli OICR gestiti;
- la Relazione di gestione degli OICR, in cui sono forniti dettagli in merito al voto espresso e ai comportamenti tenuti.

Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

La SGR attribuisce importanza alla formalizzazione della documentazione necessaria a garantire una completa ricostruibilità del processo decisionale seguito per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e il confronto con le società emittenti.

Le attività di aggiornamento della *Politica di Impegno* sono curate dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*, che, a questo scopo, si avvale del supporto delle competenti strutture della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* effettua periodicamente verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalla SGR ai fini dell'implementazione della normativa tempo per tempo vigente e delle Raccomandazioni definite dall'Associazione di Categoria.

---

<sup>14</sup> I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell'*EFAMA Code for External Governance* approvato alla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

## **PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA**

### **VERIFICA E AGGIORNAMENTO**

La Politica di Impegno è sottoposta a rivalutazione periodica, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché la definizione dei comportamenti che la SGR si impegna ad adottare sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo della SGR e dei servizi dalla stessa prestati e affinché sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per la mitigazione degli eventuali conflitti di interesse rilevati.

Le proposte di modifica della Politica sono presidiate dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML* e la Struttura *Organizzazione, Project Office & Project Office*, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle prassi adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale.

Eventuali modifiche sono portate all'attenzione del Comitato ESG, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

### **TRASPARENZA**

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la SGR mette a disposizione dei propri Clienti/Investitori e degli altri *stakeholder* la presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, che viene resa disponibile sul sito Internet [www.eurizoncapital.com](http://www.eurizoncapital.com).

In aggiunta all'informativa resa disponibile ai Clienti/Investitori ai sensi della normativa vigente, in qualità di firmataria dei "*Principi Italiani di Stewardship*", la SGR trasmette periodicamente un apposito flusso informativo all'Associazione di Categoria Assogestioni sullo stato di applicazione dei Principi, evidenziando le variazioni intervenute rispetto alle informazioni comunicate l'anno precedente.

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI  
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

(approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 18 febbraio 2025)

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. ATTUAZIONE POLICY .....	4
<b>Comparto Finanziario</b> .....	4
<b>Comparto Bilanciato Sostenibile</b> .....	4
3. POLICY ESG.....	4
4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE.....	5
5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI.....	5
6. ENGAGEMENT .....	6

In relazione al rinnovo della Gestione Finanziaria, Previbank ha deciso di implementare una propria *policy* nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Il seguente documento contiene la messa a punto della propria strategia in tema di ESG.

Per l'implementazione e il controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG), selezionato dal Consiglio di Amministrazione.

## 1. PREMESSA

a) L'articolo 6 comma 14 del D.lgs. n.252/2005 precisa:

- “Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.

b) Le disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento (Deliberazione del 16.03.2012) indicano:

- art. 4 (criteri di attuazione della politica di investimento): in tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse;
- art. 5 (compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento): la funzione finanza verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici (se presente), il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

c) Le direttive europee 2341/2016, nota come IORP 2, e la 828/2017 sull'impegno a lungo termine degli azionisti specificano quanto segue:

- La IORP 2 sensibilizza i fondi pensione sull'importanza dell'inclusione dei fattori ESG nelle scelte di allocazione delle risorse. Impone ai piani, che vanno in tale direzione, di integrare il sistema di risk management con i rischi “nuovi ed emergenti, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative (stranded assets)” (cfr. art. 28 c, 2 lett. h). La IORP 2 prescrive inoltre ai fondi pensione di rendere disponibili informazioni sull'adozione dei criteri ESG nel documento sulle politiche di investimento e in fase di preadesione ai potenziali iscritti.
- La direttiva 828 stimola gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro, secondo il principio del comply or explain, di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo e monitoraggio delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto.

## 2. ATTUAZIONE POLICY

### Comparto Finanziario

La Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte dei Gestori, nella quale si prevede che l'*Advisor ESG* scelto dal Fondo effettui una verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio scelti dai gestori finanziari nell'ambito del proprio mandato per la gestione finanziaria, verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ES.

Le Convenzioni formalizzate dal 1° ottobre 2024, a seguito del rinnovo del mandato, prevedono il passaggio alla gestione in titoli, e il Fondo si riserva di valutare, all'accrescere del Patrimonio, di esercitare iniziative di *engagement e di voto* verso le società ritenute controverse, come Fondo Pensione Previbank o in alleanza con altri Investitori istituzionali.

Allo stesso tempo i Gestori si confronteranno sull'opportunità di alleggerire posizioni controverse o di valutare gli investimenti settoriali verso titoli "*best in class*" per sostenibilità e prospettiva rischio/rendimento.

### Comparto Bilanciato Sostenibile

A partire dal 1° aprile 2023, è stato attivato il nuovo Comparto "Bilanciato Sostenibile", selezionato attraverso bando pubblico, che prevede l'investimento OICR ex art. 8 o art. 9 della Sustainable Financial Disclosure Regulation (SFDR).

Anche per questo Comparto, la Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, con la medesima previsione di verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

Il Comparto è, comunque, selezionato con criteri di compatibilità ESG verificati attraverso i criteri di selezione e di compatibilità con la policy del Fondo.

Per i due Comparti:

- la **Funzione Finanza** si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG e, anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- il **Gestore**, che ha accettato i criteri di monitoraggio ed esclusione selezionati, si confronta con il Fondo, anche in base all'analisi del consulente ESG, in relazione alla coerenza dei portafogli OICR e dell'universo investito con i criteri ESG scelti dal Fondo stesso.

## 3. POLICY ESG

La *policy* ESG del Fondo Pensione Previbank prevede un'azione graduale che parte dall'introduzione di un *Advisor ESG* per gli investimenti finanziari. Tale azione si propone di evolvere da un'iniziale processo di monitoraggio a un vero e proprio *engagement*.

Per quanto concerne gli investimenti, dal nuovo mandato sia in Titoli che in via residuale in OICR, l'azione di monitoraggio viene effettuata con cadenza semestrale, a valle degli investimenti:

- il Gestore rendiconta la composizione dei propri investimenti;
- l'*Advisor ESG* ne analizza le criticità ed il grado di compatibilità con gli indicatori adottati da Previbank e forniti all'*Advisor ESG*;
- la Funzione Finanza e il Consiglio di Amministrazione di Previbank valutano semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo della sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio;

- il Consiglio di Amministrazione di Previbank segnala al Gestore l'analisi effettuata, che è oggetto di confronto *ad hoc* o in sede di verifica semestrale; a seguito del quale potranno essere adottate, in accordo, iniziative specifiche.

In relazione alla possibilità che viene riservata ai Gestori di prevedere investimenti diretti in "titoli", il Gestore è tenuto ad osservare i principi di esclusione come definiti nel successivo punto 4).

#### **4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE**

Di seguito si illustrano sinteticamente le *policy*, basate su indicatori negativi, utilizzate per l'individuazione di imprese coinvolte in attività o pratiche che si ritengono essere particolarmente rilevanti per gli investimenti del Fondo.

##### **a) Emittenti Imprese**

###### **- Armi controverse**

Vengono segnalati tutti gli emittenti accusati, da fonti verificabili e attendibili, di essere coinvolti nella produzione di armi definite "controverse" come, a titolo di esempio, bombe a grappolo e mine antiuomo.

###### **- Diritti dei lavoratori**

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori attinenti ad ambiti quali, a titolo d'esempio, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario lavorativo e lavoro minorile.

###### **- Ambiente**

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto nei confronti dell'ambiente.

#### **5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI**

Di seguito vengono illustrati i principali ambiti ESG per la valutazione degli emittenti in portafoglio, ovvero per la determinazione del punteggio ESG.

##### **a) Emittenti Imprese**

###### **CORPORATE GOVERNANCE**

- Organi di gestione e controllo – composizione e funzionamento.
- Politiche remunerative.
- Gestione del tema della corruzione.
- Gestione dei rischi ESG.

###### **SOCIALE**

- Politiche di pari opportunità e di *diversity*.
- Politiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- Politiche di gestione e formazione dei dipendenti.
- Politiche di gestione dei clienti.
- Gestione della catena di fornitura.
- Coinvolgimento nella comunità locale e nello sviluppo economico e sociale.

###### **AMBIENTE**

- Impatto ambientale di prodotti e servizi.
- Impegno nella riduzione di emissioni climalteranti.
- Impegno nello sviluppo di prodotti e servizi *ecofriendly*.

- Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
- Politiche di gestione dei rifiuti.
- Politiche di rispetto dei temi legati alla biodiversità.

## **b) Emittenti Stati**

### **CORPORATE GOVERNANCE**

- Stabilità politica.
- Libertà civili.
- Diritti politici.
- Percezione della corruzione.
- Misura delle pari opportunità.

### **SOCIALE**

- Lavoro minorile.
- Forza lavoro femminile.
- Tasso di disoccupazione.
- Spesa pubblica per istruzione e sanità.
- Indice di sviluppo umano.
- Indice di diseguaglianza economica.

### **AMBIENTE**

- Emissioni di CO2.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Tutela della biodiversità: specie animali in pericolo e aree naturali protette.
- Qualità delle acque.
- Gestione dei rifiuti.

## **6. ENGAGEMENT**

Il Fondo, nel tempo, vuole consolidare un approccio attivo verso le imprese investite, attraverso il dialogo con le imprese sulle questioni di sostenibilità (lettere, azioni con altri *stakeholders*, ecc.), segnalando al gestore negativamente la mancanza o l'inadeguatezza delle risposte. Allo stato attuale, tenuto in considerazione le masse gestite, tale azione non è ancora stata resa attiva.